

# MALOJA PALACE MALOJA

Documentazione storica dell'edificio



Direzione generale	Cordula Seger, Dr. phil. storia della cultura, St. Moritz
Approfondimenti su decorazione e arredo d'interni	Dora Lardelli, lic. phil. storico dell'Arte, Samaden
Collaborazioni	Sindy Krauspe
Su incarico di	Servizio monumenti Amedeo Clavarino
Immagini, planimetrie e disegni storici	Lascito Maloja Palace presso l'Archivio Culturale dell'Alta Engadina, Samaden
Comparazione tra elaborati grafici di epoche diverse (piante e disegni)	© Christoph Sauter Architekten AG, St. Moritz

Marzo 2010

Cronologia e commenti dell'epoca	4
Descrizione dell'edificio	11
Bibliografia	27
Comparazione delle piante	28
Piante dei diversi stati di fatto	29
Analisi delle immagini	33
Elenco delle piante storiche	67
Piante storiche	68
Carteggio sui molteplici interventi architettonici	87
Esempi	91
Carteggio sulla decorazione d'interni	93
Esempi	97

## MALOJA PALACE MALOJA

Cronologia e commenti dell'epoca



Maloja (ante1880)

1880

Nel 1880 il conte belga Camille de Renesse scopre l'Engadina per motivi di salute, e resta affascinato dalla bellezza del suo paesaggio. Sebbene a quest'epoca St. Moritz sia ancora un semplice villaggio di montagna, la località Bad ha una certa notorietà, l'hotel „Neues Kurhaus“ (1865) sa già come soddisfare i desideri di una clientela esigente, e, sul punto più alto del paese, sorge l'Hotel Kulm di Badrutt, dal panorama incantevole. In ogni caso, si può dire, tutto ancora scorre su binari molto tranquilli.

1881

Prima del 1880 a Maloja non c'è praticamente nulla oltre al vecchio Hotel Kulm, all'antica stazione del passo risalente al 1646, e a una manciata di stalle. I contadini di Stampa e di Vicosoprano portano, nella bella stagione, il bestiame sui pascoli circostanti. Nel 1896 Michael Caviezel parla di 15 abitazioni e 19 famiglie, la maggior parte delle quali però si trattiene a Maloja solo per il periodo di foraggiamento e fienagione, e abitano il resto dell'anno nelle località di fondovalle.

Entro il 1881 il conte acquista dalle famiglie Castelmur, Baldini, Giacometti, Maurizio e Prevosti – tutte residenti a Stampa - 102.276 metri quadrati di terreno a Maloja, nella piana parzialmente paludosa sita tra la roccia scoscesa e il lago. Per questa terra incolta e poco sfruttabile gli abitanti di Stampa devono aver senz'altro ricevuto un compenso assai più elevato del suo effettivo valore. Da parte sua, il conte riferirà - almeno nei confronti dei suoi creditori - di aver acquistato il terreno a condizioni molto vantaggiose.

1882

Il progetto dell'albergo è dell'architetto belga Jules Rau, all'epoca presidente dell'Ordine degli Architetti nel suo paese. Rau progetta sul fronte lago una facciata assiale simmetrica lunga 200 metri in stile neorinascimentale e dispone su quattro piani standard sale comuni sporgenti e 300 camere, con un totale di 450 letti. Poiché tutti i piani fuoriescono dal fronte principale, l'alto zoccolo in

pietre di granito, con il seminterrato e il piano terra, e i tre piani superiori finiti ad intonaco (stanze degli ospiti) ottengono una particolare rilevanza estetica.

Nel piano ammezzato sono sistemati gli impiegati. Scandiscono l'imponente volume dell'edificio i tre avancorpi (o risalti) di cui quello centrale è coronato da vistosa cupola. L'intera facciata è ingentilita da balconi, e l'andamento orizzontale dell'insieme è accentuato da fasce continue e alterne bianche e beige, mentre una decorazione floreale corre lungo tutta la base del tetto. Non esistono documenti che dimostrino che fu lo stesso Jules Rau a presiedere ai lavori di Maloja. Al contrario, il giornale „Thurgauer Zeitung“ del 1882 riporta che „Le opere di costruzione sono state affidate al noto architetto Kuoni di Coira“. Alexander Kuoni pubblicizzava negli anni ottanta dell'Ottocento la sua attività con la seguente formula: „Fornitura di chalêt in legno in tipico stile svizzero, di ogni dimensione, corredati di decorazioni a intaglio, pronta consegna ovunque“. I balconi e i bovindi si riferiscono in effetti, anche nella forma, alla produzione tipica di Kuoni.

Nell'estate 1882 lavoravano nel cantiere circa 300 operai.

1883

Nel 1883 gli operai sono saliti a 500 e già alla fine dell'estate l'edificio ha raggiunto il tetto. Una prestazione straordinaria, se solo si pensa ai mezzi e alle vie di trasporto. Le statistiche che furono elaborate a Bivio e Castasegna registrano 30.000 cavalli che portano i materiali a Maloja mettendosi in cammino da Coira o da Chiavenna. Nel 1885 Renesse, ricordando quei momenti, scrive: „Ci volle, io credo, molta energia, un'organizzazione impeccabile nell'eseguire i lavori, un'attività instancabile e tutta la fede che io avevo nel successo, per riuscire a portare a buon fine un'impresa così complessa, così impegnativa, così piena di sorprese e imprevisti d'ogni genere, e tutto ciò in un tempo tanto breve e con risorse decisamente limitate.“ (”Il fallait, je pense, quelque énergie, un ordre parfait dans l'ordonnance des travaux, une activité infatigable et tout la foi que j'avais dans le succès, pour arriver à mener à bien une entreprise aussi complexe, aussi considérable, aussi plein de surprises et d'imprévus de tout genre, et cela dans un temps aussi limité et avec des ressources aussi restreintes.“)

Il 19 novembre 1883 il corrispondente della „Neue Zürcher Zeitung“ scrive: „Ma cosa si pretende esattamente di fare lassù? Ci giunge, a tal domanda, una risposta chiara e semplice oltre ogni aspettativa da parte di colui che è stato investito del ruolo di costruttore. Quello diventerà il punto d'incontro di tutta l'alta aristocrazia conservatrice. I ricchi e nobili conservatori amano starsene per conto loro e quindi godersi appartati pure la villeggiatura estiva nelle Alpi: per questo si sono accaparrati una località incantevole, ma disabitata. Ecco il

## MALOJA PALACE MALOJA

Cronologia e commenti dell'epoca



Carta escursionistica di Maloggia (1891)

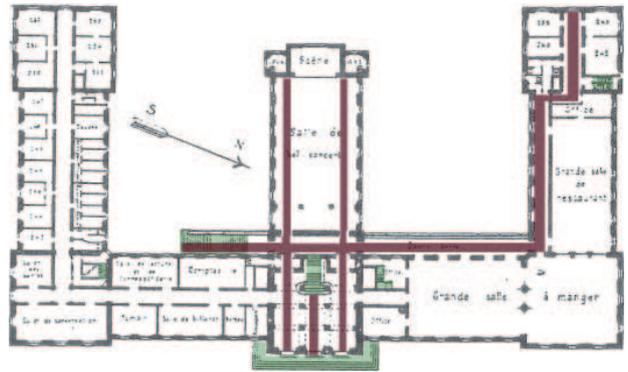
motivo del favoloso dispendio di denaro, il quale persegue senza dubbio anche il fine di scoraggiare dall'inizio le classi inferiori e l'industria alberghiera tenendole a debita distanza da questa località sacra all'aristocrazia ultraconservatrice."

1884

Il numero 84 della "Neue Zürcher Zeitung", prima pagina, così come il "Bündner Tagblatt" del 25 marzo scrivono:

"Il progetto del Maloja, cui la rivista del commercio svizzero ha ripetutamente indirizzato i suoi più sarcastici articoli, è giunto ormai a completa realizzazione. Una società per azioni belga ha fatto costruire un gruppo di alberghi sul passo del Maloja, e la ditta "Witt und Ott", assai nota a Zurigo grazie all'ottima reputazione per la decorazione d'interni, ha inviato lo scorso giovedì (20 marzo) sulle ariose vette del Maloja un'allegra comitiva di artisti per dare un'ultima mano in albergo, ravvivando con le loro opere briose le pareti e i soffitti ancora nudi. Entro i primi di giugno devono aver finito il lavoro, e dopo il Maloja si recheranno a Torino, la vecchia capitale reale piemontese, per realizzare anche lì delle decorazioni. Se queste ultime abbiano a che fare con l'Esposizione universale in Italia che si terrà in estate a Torino, ancora non lo sappiamo."

All'albergo appartiene anche una serie di esclusive infrastrutture: il conte, ad esempio, fa scavare il terreno in cerca di una sorgente d'acqua curativa e il destino lo accontenta; ma i suoi calcoli su quanto andrebbe a costare l'allestimento di un centro termale sono decisamente ottimisti. Nel frattempo pensa anche a un campo da golf, mentre il campo per il tiro al piccione – con piccioni veri, d'allevamento – viene piccolo paesetto di Isola. Si può anche uscire a pescare, e alcune barche se ne stanno lì pronte per una gita romantica. Dietro l'edificio c'è un campo da tennis. La realizzazione di una pista di ghiaccio è indispensabile, e persino la strada costiera viene tutta sistemata a spese del conte, che poi decide di edificare anche una chiesa anglicana - in tipico stile



Pianta del piano terra (um 1884)

gotico inglese, e una cattolica su una vicina altura. In questo modo anche le questioni di fede sono sistemate. A maggio, tuttavia, vengono interrotti i lavori al castello del Belvedere, un edificio in stile medievale sul dirupo che sovrasta la Val Bregaglia, che il conte aveva progettato come sua residenza privata.

Il Grand Hotel è inaugurato l'1 luglio 1884. Ma l'impero crolla già nel dicembre dello stesso anno: Renesse non è più in grado di pagare. La gestione dell'albergo prosegue, ma le voci che chiuda in inverno ne danneggiano l'attività. Nel mese di novembre la belga "Caisse des Propriétaires", creditrice principale, decide di far fallire il conte. Renesse pensa a una congiura, ha la sensazione che tutto avesse ottimi presupposti e si sia poi voluto annientare il frutto dei suoi sforzi. Così sospende i suoi guadagni nei confronti dei creditori ai quali, con piena convinzione, descrive la sua impresa mostrandone ancora una volta solo i risvolti positivi: "Nell'arco di due anni io non solo avevo costruito, arredato da cima a fondo e fatto funzionare uno dei più grandi e begli alberghi termali di tutta la Svizzera, dotato di tutti gli impianti e i confort necessari, ma avevo per così dire "trasformato" una regione intera, creato un valore incredibile, tanto che gli stessi abitanti del luogo mi dimostravano tutti una sincera e ammirata simpatia." (Renesse 1885, p. 8) L'hotel pubblica una sua rivista, il "Maloja Chronicle", in cui, oltre alla lista degli ospiti, vengono stampate tutte le informazioni utili relative alle iniziative del luogo e a ciò che accade in albergo.

1885

La stagione invernale si apre il 15 ottobre. L'albergo è fin dall'inizio arredato e preparato anche per l'inverno.

## MALOJA PALACE MALOJA

Cronologia e commenti dell'epoca



Panorama con il Maloja Palace visto dalla Torre (anni Venti)

1889

A disposizione dell'albergo è già attiva sia la scuderia (futuri garage) sia la Golfhaus (secondo la polizza assicurativa datata 3 luglio 1889), che all'inaugurazione del 1884 non esisteva ancora.

1898

Lo scrittore Jakob Christoph Heer constata nel suo "Streifzügen" del 1898: "Come è giunto questo complesso dalle semplici, eleganti linee rinascimentali, uno dei palazzi più lussuosi della Svizzera, a questa altitudine dove costituisce, per la sua sorprendente sontuosità, la chiave di volta di un'Engadina che non smette di meravigliare finché non la si è girata tutta?" (Heer, 1898, pp. 167-168)

1891

La pubblicazione "Kursaal Maloja im Oberengadin und seine Umgebung" (Il Kursaal Maloja in Alta Engadina e i suoi dintorni) di Wilhelm Altenburg, apparsa nel corso dell'anno, descrive in modo dettagliato l'edificio e costituisce per questo una fonte importantissima.

Riguardo all'intera operazione: "La fondazione del Kursaal (1812 m s.l.m.) è indiscutibilmente una delle imprese più audaci e grandiose dei nostri tempi, proprio per il fatto che non ci si aspetta minimamente di trovare, nel remoto cuore dell'alta montagna, una costruzione imponente di così monumentali dimensioni." (Altenburg, 1891, p. 27)

Sulla facciata: "Il fronte, ovvero il lato nobile, è particolarmente impreziosito nell'intera altezza dei tre piani superiori da file di balconi in legno che risaltano nei loro toni di marrone sulla superficie in pietra, e ancor più da bovindi grandi e piccoli di graziosissima fattura che scandiscono i piani e che - tutti riparati e coperti - sporgono maggiormente lungo le ali angolari." (Altenburg, 1891, p. 29)

Sul loggiato (percorribile): "Ai vari corridoi luminosi dell'edificio si aggiunge il porticato coperto che porta al bazar, dove si giunge senza bagnarsi i piedi. Il bazar costituisce un annesso del Kursaal ed è allestito per sod-

disfare ulteriormente gli ospiti con la vendita di riviste, di prodotti confezionati da artigiani, e così via."

Sui locali di servizio: "La grande rimessa per carrozze e cavalli e la lavanderia sorgono su un lato del parco, separate dall'edificio principale." (Altenburg 1891)

1892

Tra il 1892 e il 1893 viene installata una turbina ad acqua da Escher Wyss.

1895

Piante e conteggio riguardanti la costruzione dell'albergo Maloja Palace e l'ampliamento della hall d'ingresso ad opera di Chiodera & Tschudy.

1899

Il direttore dell'albergo J. F. Walther-Denz (attivo nel periodo 1885-1900) commissiona a Giovanni Giacometti un dipinto a olio dal titolo "Blick auf Maloja mit Hotel Palace" (Veduta di Maloja con l'hotel Palace). L'albergo resta chiuso per la stagione invernale (vedi brochure di Stuart Tidey, "Maloja", Maloja, 1899).

In autunno, la ditta specializzata in decorazione d'interni del milanese Antonio de Grada dipinge le specchiature della volta della sala da ballo e altri soffitti, quasi certamente quello del ristorante.

1900

Passaggi di proprietà: la "Caisse des Propriétaires" vende l'hotel alla "Compagnie Franco-Suisse des Hôtels" (Società anonima).

In una lettera (1 settembre 1900) della Compagnie a Smart, nuovo direttore dell'albergo, si parla di un giardino alpino che richiede nel mese di luglio la cura di un esperto.

Commenti tratti da: Ernst Lechner, "Das Oberengadin in der Vergangenheit und Gegenwart" (L'Engadina Alta nel passato e nel presente), Lipsia 1900:

"Nel frattempo, l'architetto incaricato dei lavori aveva edificato anche eleganti chalêt e ville che fanno da ornamento a quello che prima era un paesaggio solitario. Successivamente è stato aggiunto anche un giardino alpino che dovrebbe accogliere tutte le piante della flora svizzera. Nell'autunno 1899 ne hanno contate già 500 specie, ma si dice che la direzione del giardino botanico di Zurigo continuerà ad aumentare quel numero stabilmente. [Giardino sul colle del Belvedere]"

"La gestione dell'albergo è stata limitata alla stagione estiva: negli ultimi anni essa ha fruttato il tutto esaurito."

"Il Passo del Maloja è ultimamente incredibilmente trafficato, basti pensare che in un solo anno si è registrato il passaggio di circa 80.000 cavalli e oltre 12.000 pedoni."

## MALOJA PALACE MALOJA

Cronologia e commenti dell'epoca



La facciata verso il paese (1900 ca.)

1901

Commento tratto da: "Bäder-Almanach. Mitteilungen der Bäder, Luftkurorte und Heilanstalten in Deutschland, Oesterreich, der Schweiz und den Angrenzenden Gebieten für Aerzte und Heilbedürftige" (Almanacco delle Terme. Informazioni per medici e pazienti su centri termali, stazioni climatiche e case di cura in Germania, Austria, Svizzera e territori limitrofi), Numero 8, Berlino, 1901:

"L'ampio complesso comprende quattro piani di 400 locali tutti indistintamente spaziosi, ariosi e asciutti. Tutte le stanze vista lago sono dotate di ampi balconi, e a ogni piano sono stati fissati su tutti i lati dei bovindi ben chiusi e riparati che consentono di sfruttare abbondantemente i caldi raggi del sole. Al medesimo scopo serve la veranda vetrata, così come la galleria coperta lunga 60 metri, libera a sud e a sud-est, ma ben riparata dai venti di nord e nord-ovest."

1903

Dal 1896 al 1903 viene terminato il Castello del Belvedere, cui appartengono la torre e l'attiguo chalèt su basamento di pietra.

1904

Il Castello del Belvedere è inaugurato come dependance del Kursaal dal nome "Nuovo Albergo Castello". L'"Engadin Express & Alpine Post" infatti riporta: "Aprè il Castello del Belvedere, ristrutturato in modo originale".

Alla morte del conte de Renesse, la medesima pubblicazione scrive (19 luglio 1904): "Il fondatore del Grand Hotel e Kursaal di Maloja, Conte de Renesse, è morto a Nizza. Egli ha fatto costruire anche l'attuale Hotel Belvedere, in origine chiamato "Schloss Renesse". In seguito si è ritirato a vita privata a Nizza dedicandosi a studi letterari e filosofici".

1905

Disegni per le boiserie delle sale da ricevimento, della

Ditta Arnold Welti falegnami, datati 31 dicembre 1905.

1906

Da un'inserzione in inglese: "A partire dal 1906 l'hotel è stato interamente rinnovato secondo le più attuali idee di comfort: molti appartamenti sono stati dotati di bagno privato e servizi, mentre le sale comuni e ristorante sono state tutte ridecorate".

Novità: la sala biliardo.

Da un'altro annuncio, probabilmente riferito alla ristrutturazione del 1906: "Palace Hotel Kursaal e Nuovo Albergo Castello del Belvedere: questo famoso hotel è stato completamente rinnovato. Le sontuose sale da pranzo e gli spazi comuni sfoggiano ora i colori bianco e oro. Di recente è stata installata l'illuminazione elettrica e si sono realizzate 12 stanze da bagno private. Inoltre è stata ricavata una nuova toilette per Signori e Signore, ed è stato messo a disposizione degli ospiti un biliardo inglese."

"Engadin Express & Alpine Post" del 9 giugno 1906: "Maloja. Il Kursaal Palace Hotel, che verrà aperto per la stagione il 20 di giugno, è stato oggetto nei mesi invernali di sostanziali trasformazioni. L'edificio è stato in parte rinnovato negli arredi, i saloni presentano nuove decorazioni, si sono ricavati dei bagni privati e gli impianti sanitari installati seguono le più moderne conquiste nel settore.

A queste trasformazioni appartengono ad esempio le pitture dei sopraporta (da Boucher) nella Sala del biliardo, così come il caminetto decò del Fumoir, decorato con colorate piastrelle floreali di ceramica. Inoltre le pareti sono state impreziosite da tappezzerie classiche e Lincrusta.

1909

Come riferisce un notiziario di "The World", il 31 agosto 1909 l'albergo è al completo. L'edificio principale, il Belvedere, nonché le ville La Rosée e Vedette sono utilizzate dagli ospiti, secondo una polizza assicurativa, solo durante i mesi estivi.

Informazioni importanti sui metodi di costruzione sono contenute nella polizza assicurativa "L'Urbaine" del 7 luglio 1909:

"L'edificio principale dell'hotel Kursaal Maloja è costituito totalmente in pietra e ha una copertura in legno-cemento e lamiera. Comprende un corpo centrale con ala mediana e due ali laterali che contengono cantina, piano terra rialzato, 3 piani soprastanti e parte del solaro. Sulle facciate del corpo centrale si trovano bovindi e balconi in legno. Il corpo sporgente d'accesso si estende solo a livello del piano rialzato ed è costruito in pietra, ferro e vetro, mentre il piano seminterrato dell'edificio

## MALOJA PALACE MALOJA

Cronologia e commenti dell'epoca



Cartolina illustrata di Maloja (1910 ca.)

principale ha volte in calcestruzzo. I piani fuori terra possiedono pavimenti in legno e soffitti in gesso; sia la scalinata principale che le rampe di servizio sono in legno; gli ascensori e i montacarichi scorrono in trombe chiuse e isolate.

Il riscaldamento funziona a vapore con tubi di ghisa, e le tre caldaie orizzontali, azionate da personale esperto, si trovano nel piano interrato.

L'illuminazione funziona con lampade a incandescenza, ma capita anche di usare qualche lampada a olio e a petrolio, il cui uso e cura sono affidati a un dipendente responsabile. Il pavimento del deposito di lampade è in cemento; la scorta di circa 150 litri di petrolio andrà stivata in luogo appartato e sicuro dagli incendi, con vicina una sufficiente quantità di sabbia.

In tutti i piani del corpo centrale e delle tre ali dell'edificio corre l'impianto idraulico; i manicotti antincendio, che dovranno avere lunghezza sufficiente da raggiungere ogni stanza, devono essere avvitati in modo idoneo; le chiavi delle condutture dell'acqua vanno mantenute inserite o comunque sempre pronte, a portata di mano.

È severamente vietato fumare in qualsiasi locale del piano sottotetto, camere comprese.

Nell'ala mediana dell'edificio principale si trova una sala concerti con palcoscenico privo di meccanismi: questa struttura serve unicamente per alcuni spettacoli teatrali degli ospiti. Nell'immediata vicinanza del palcoscenico si trova un idrante collegato saldamente a un manicotto con tubo a vite, in modo da poter essere sempre azionato immediatamente. Gli estintori e i restanti idranti vanno costantemente tenuti pronti all'uso. I parafulmini richiedono periodici controlli obbligatori.

Sul lato nord dell'edificio principale si trova una galleria di collegamento con pilastri in legno, aperta nella parte bassa mentre in quella alta è chiusa da vetro e legno; la copertura è di lamiera. Essa conduce all'ampliamento citato al punto 2. Lo stesso ha: a) un corpo fuori terra costituito da piano terreno, due piani sovrastanti e un sottotetto per abitazioni; b) un'ala laterale formata da pian terreno con loggiato, e un piano superiore. Questo ampliamento è costruito in pietra e graticcio, preva-

lentemente in pietra, la copertura è in legno-cemento, e contiene botteghe e camere, oltre a un magazzino usato durante i mesi estivi per merci diverse ma mai infiammabili.

[...]

4. incl. 5. L'edificio con rimessa e scuderia è in pietra, graticcio e legno, prevalentemente in legno, e coperture in legno-cemento. Esso comprende un corpo centrale con piano terra e primo piano, oltre a due ali laterali che possiedono ugualmente locali sottotetto. Una ha un solo piano terreno, tutto in legno, con rimessa, copertura in legno-cemento; l'altra ha un piano terra in legno e legno-cemento e serve da deposito di carbone e legna, oltre a contenere una stalla per maiali. Questo edificio con rimessa e stalle in affitto per i vetturini e contiene anche locali di servizio e abitazione."

1910 / 1911

Vengono aggiunte 6 stanze da bagno e si installa un nuovo sistema di riscaldamento e ventilazione (Bernard Young). Preparativi per la riapertura invernale.

1911 / 1912

Risanamento generale dell'edificio che ora dispone di 300 camere, di cui 50 con bagno privato. Preventivo del 6 gennaio 1912 di Brown Boveri per dotare l'intero albergo di illuminazione elettrica. L'incarico viene poi conferito a una ditta locale.

La stagione invernale va dal 15 dicembre al 31 marzo 1912.

1913

In una brochure si parla di 400 camere e 60 bagni.

La torre dell'hotel Belvedere è danneggiata da un incendio.

1914

In seguito allo scoppio della Prima Guerra Mondiale il Maloja Palace resta chiuso. Le truppe del distaccamento di frontiera dei Grigioni si installano nell'edificio.

1915

In una lettera dell'albergatore Schlagenhauff al Signor Mohnwinkel (ospite), datata 4 gennaio 1915, si legge: "... devo purtroppo comunicarLe che a causa delle agitazioni belliche il nostro Maloja Palace quest'inverno resterà chiuso. Le richieste e le prenotazioni sono diventate così scarse in tutta l'Engadina che persino a St. Moritz diversi alberghi non apriranno."

1919

La gestione dello Castello Belvedere, che era già stata sospesa allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, viene ceduta in affitto a un certo signor Zucker che lo riapre come "Hochalpinen Institut Schloss Belvedere, Maloja",

## MALOJA PALACE MALOJA

Cronologia e commenti dell'epoca



Il locale di collegamento con la Golfhaus (anni Venti)

istituto montano per ragazzi e ragazze. Ma già dopo un anno la struttura viene chiusa.

1920

Il Maloja Palace riapre i battenti e rimarrà aperto anche in inverno.

1922

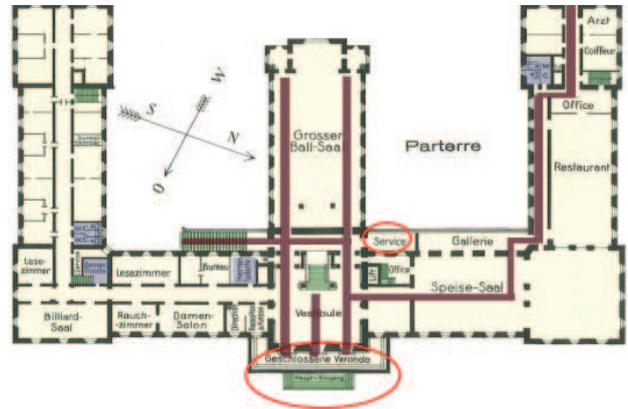
Per l'intrattenimento degli ospiti sulla pista di ghiaccio vengono acquistati dischi e un fonografo.

1923

Alfred Janssen sollecita una ristrutturazione della Golfhaus. In una lettera del 6 dicembre 1923 a Herr Matossi si legge: "Bisogna ricavarne una struttura turistica a prezzi moderati, 38 letti, un bagno comune e una "Stübli". Una simile convinzione si basa sulle dichiarazioni dell'Ufficio Postale, secondo il quale il Passo del Maloja è ultimamente alquanto frequentato. A ciò reagisce l'Unione Albergatori di Maloja-Sils-Silvaplana-Surlej con uno scritto datato 19 dicembre 1923: "Per quanto riguarda l'intenzione di trasformare la Golfhaus, io non ho naturalmente nulla in contrario, viene solo da chiedersi se ciò potrebbe essere contestato dalla concorrenza in quanto violazione delle disposizioni elvetiche in materia di aumento di posti letto." Il progetto di trasformazione viene in seguito accantonato.

1924

Si contatta una clientela nuova, in particolare coloro che possiedono un'auto. In una lettera del 18 febbraio 1924 Alfred Janssen, divenuto nuovo direttore dell'albergo e uomo d'esperienza, visto che ha già diretto per anni il Kulm di St. Moritz, scrive al cliente affezionato nonché mentore, Devitt Christon Cohn di New York: "Lei sa ovviamente molto bene come la clientela del Maloja Palace si sia assottigliata di anno in anno, e per questo motivo Le sarei davvero grato - essendo Lei uno dei sostenitori di questo posto - se potesse offrirmi dei suggerimenti su come assicurare l'estate prossima una presenza di 300 ospiti."



Pianta del piano terra (1912 ca.)

1925

Nuova gestione: Henry S. Lunn (presidente) e la società per azioni Alpine Sports Ltd. Nel memorandum per l'acquisizione di nuovi soci azionisti, datato 15 aprile 1925, si legge il seguente elenco: "243 camere, 299 letti, 42 stanze da bagno, 10 sale comuni." L'albergo andrà gestito in attivo nei prossimi cinque anni per essere poi venduto con un certo margine di guadagno.

1926

Nota del nuovo direttore Rüeegger: il giardino deve essere ripristinato affinché si possa "limitare l'aspetto fatiscente dell'albergo".

Le foto pervenuteci (lastre di vetro) risalgono proprio a questo periodo: "Se siete d'accordo vorrei iniziare un album e metterci tutti i provini, numerati e col nome dell'autore, che possediamo attualmente di Maloja, fino alle primissime copie, in modo da avere sempre materiale a disposizione per scopi promozionali."

Bisogna costruire 3 nuovi campi da tennis accanto ai 2 già esistenti.

1927

Il campo da golf è in pessime condizioni e va urgentemente risistemato.

1928

Il 3 febbraio 1928 sono presenti a Maloja 140 ospiti, l'anno prima erano 38, e 87 nel 1926. Viene posta nuovamente la questione sul tipo di clientela ideale, come si legge nella lettera di H. Lunn al dott. E. M. Bircher (27 gennaio 1928): "La mia personale opinione, per quanto valga, è che Maloja sia troppo decentrata per attrarre coloro che cercano un albergo di lusso, e che per questo noi dovremo deciderci ad abbandonare la linea dell'esclusività offrendo invece un soggiorno a prezzi assai più convenienti, anche durante l'alta stagione."

Lunn e Bircher possiedono nel contempo anche lo Sporthotel di Mürren.

## MALOJA PALACE MALOJA

Cronologia e commenti dell'epoca



La Golfhaus (anni Venti)

1929

In una lettera a un ospite, scritta in dicembre, si dichiara che l'albergo è al completo.

Nel 1929 la sala colazioni è già in uso come sala da badminton. Viene anche discusso se una parte del locale vada destinato allo squash, ma l'idea verrà abbandonata nonostante siano stati eseguiti dei progetti assai particolareggiati.

1930

Foto pubblicata in "The Alpine Post" del 21 gennaio 1930: intrattenimento "fancy dress ball"; il palco della sala da ballo è decorato con un semplice motivo a righe.

1931/32

"Neue Maloja Palace A.G.": Jul. Vincenti è vicepresidente della società fondata nella primavera 1932. La riunione generale per la fondazione ha luogo il 31 marzo presso l'Hotel Post di St. Moritz. Figurano come azionari gli abitanti della Bregaglia, il presidente comunale di Stampa, il Kurverein di Maloja, ecc.

Nel documento della neonata società si legge (inverno 1931/32):

"Gli interessi generali dell'industria alberghiera federale, e in particolare quelli del territorio comunale di Stampa e dell'intera Bregaglia, Sils e dintorni, richiedono con urgenza il proseguimento della gestione su basi finanziariamente più solide. Si dovrebbe però anche assolutamente tendere a portare, una volta per tutte, l'effetto Maloja Palace con tutta la grande proprietà di terreni, in mani locali per evitare in futuro influenze forestiere e destinazioni ed usi del tutto diversi."

Proprietà terreni: 416.000 mq ca. / immobili: per 1.200.000 – Fr. (valore assicurato), 270 posti letto per gli ospiti, 150 posti letto di servizio.

1934

Stagione estiva e invernale: 250 posti letto, 60 stanze da bagno. Nel 1934 vengono presentate nuove inserzioni, dopodiché l'albergo chiude i battenti.

1939

"Nell'autunno 1939 le truppe di confine arrivano a Maloja e si accampano al Maloja Palace. Il golf si adatta egregiamente a questo scopo: i green sono perfetti campi di esercitazione per truppe e cavalli. I rifugi militari e le fortificazioni da costruire richiedono interi boschi di travi e tavole. Presso la torre del trampolino di lancio e sul castello se ne trovano in grande quantità." (Renato Stampa: "Der Maloja-Palace und sein Erbauer" [Il Maloja Palace e il suo fondatore], in "Bündner Jahrbuch", 1966, pp. 134-138.)

1945

Alla fine della guerra l'hotel resta vuoto.

1953

L'area del Belvedere viene venduta allo Schweizerischer Bund für Naturschutz (ente federale per la tutela dell'ambiente).

1955

L'edificio principale del Belvedere esplose durante un'esercitazione militare. Sopravvivono solo la torre e i muri di fondazione.

1957

L'albergo Maloja Palace viene acquistato e trasformato in colonia da un'organizzazione belga: vi trascorrono le vacanze fino a 600 ragazzi belgi.

1965

La cupola centrale, i bovindi e i balconi vengono smantellati.

anni '70

Nella lettera di George Baggerman a Dora Lardelli del 3 gennaio 1974 si parla di soffitti: "... me lo ricordo bene quello della sala da ballo, che all'inizio degli anni Settanta, una notte, si è completamente sbriciolato a terra. Si trattava di un cielo blu con figure di putti."

2006

L'investitore italiano Amedeo Clavarino acquista l'edificio.

## MALOJA PALACE MALOJA

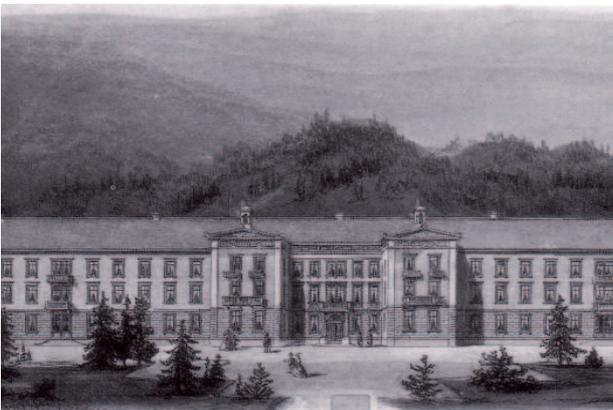
Descrizione dell'edificio



Vista sul Maloja Palace dalla strada lungolago (anni '80 dell'800)



La facciata principale dell'hotel e il vicino braccio del lago



Felix Wilhelm Kubly, il Neues Kurhaus a St. Moritz Bad (1864)



Cartolina illustrata (1905)

### Il contesto

Il Maloja Palace occupa la piana che va dal lago di Sils al Passo del Maloja. Area in passato coperta da palude. Nel contempo costituisce per il turismo la porta tra l'alta Engadina e la ripida strada a tornanti della Val Bregaglia che conduce al confine italiano. Il collegamento carrozzabile attraverso il Passo, e in particolare il tratto di strada tra Silvaplana e Cassaccia, venne realizzato nel 1828 e proseguito, entro il 1840, fino al confine "lombardo" di Castasegna dall'ingegnere cantonale Richard La Nicca. La facciata principale dell'hotel si innalza sul fronte lago mentre il lato opposto, che si protende con le tre ali in forma di E, guarda verso il paese di Maloja, che venne in parte "ideato" e realizzato grazie alla costruzione dell'albergo. Prima, infatti, Maloja serviva ai contadini di Stampa principalmente per l'estivazione del bestiame. L'edificio principale dell'albergo è corredato di diversi edifici di servizio come la lavanderia (non più esistente) e la rimessa con le stalle per i cavalli (ancora esistente, ma ridimensionata); a questi si aggiungono successivamente altri stabili di rappresentanza in forma di chalet progettati dall'architetto e costruttore del Maloja Palace, Alexander Kuoni. Di ciò fanno parte l'hotel Schweizerhaus (ai tempi del conte si chiamava "Hotel Chalêt"), imponente chalet riccamente decorato e costruito nel 1882 al posto dell'Osteria Vecchia; Villa Vedetta, del 1883 (lo chalet originale sarà modificato nel 1938 per lavori di ristrutturazione e ampliamento); Villa La Rosée, del 1885; e in fine lo Chalet Kuoni (la futura Casa Segantini). Le ville si trovano ai margini della piana di Maloja e sono riservate agli ospiti più facoltosi che vogliano affittarle o acquistarle. Fanno parte del complesso anche due chiese: una anglicana, costruita nel 1888 da Nicolaus Hartmann Senior in stile neogotico, e l'altra cattolica, in forme neoromaniche.

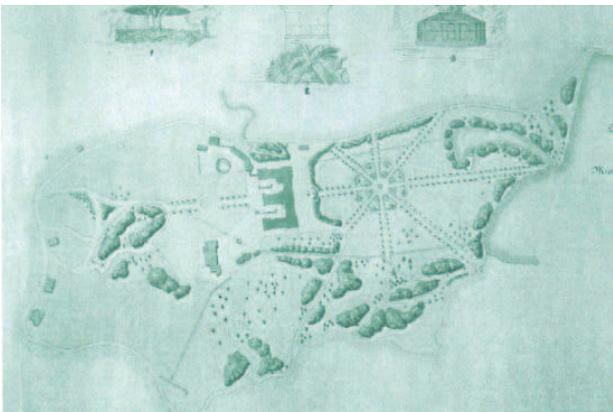
All'epoca dell'inaugurazione, il Maloja Palace è l'albergo più grande di tutto l'arco alpino. Per quanto concerne l'orientamento e la posizione dell'edificio, nella piana erbosa, si può considerare come "precursore" principale il „Neues Kurhaus“, costruito nel 1864 a St. Moritz (località Bad) dall'architetto di San Gallo Felix Wilhelm Kubly. Anche nel caso del Kurhaus il fronte principale è orientato a nord e di fronte ad esso si apre il giardino. L'edificio di Kubly è caratterizzato da linee diritte e severe, basate su un rigoroso ordine simmetrico. Sul retro, in posizione mediana, si sviluppa un'ala destinata a sala da pranzo. Come nel caso del Maloja Palace la simmetria dell'edificio viene realizzata al di là di una realtà strettamente topografica: si punta indubbiamente non al tipico castello delle fiabe, dalle forme fantasiose e mosse, bensì a un'architettura severa e ordinata. Questo gusto per contesti ordinati, a struttura brachiale, si potrebbe giustificare considerando l'occhio "cittadino" dei due architetti: entrambi sono infatti forestieri, Jules Raun è di

# MALOJA PALACE MALOJA

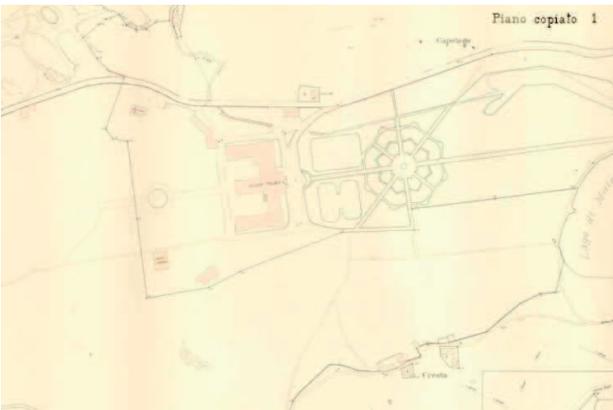
Descrizione dell'edificio



Cartolina illustrata con il castello e la torre sullo sfondo (anni '90 dell'800)



Disegno per il giardino dell'hotel, Wilhelm Ankele (1884 ca.)



Planimetria (1925)



La facciata principale con il campo da tennis (1910 ca.)

Bruxelles, Felix Wilhelm Kubly di San Gallo, e sono perciò abituati a progettare entro ambiti urbani.

Di conseguenza si viene a costituire, tra l'imponente costruzione del Maloja Palace e il paesaggio alpino circostante, scarno ed essenziale, un rapporto di tensione. Il tentativo di creare un insieme unitario basato su riferimenti e assi visivi sofisticati è riconoscibile ancora oggi. Un tempo fungeva da contrappunto all'albergo il Castello, o Schloss Renesse, con la sua fascinosa torre di carattere medievale. Nonostante il corpo longitudinale del castello sia andato distrutto, si coglie tuttora questo importante riferimento visivo.

## Il parco

L'impianto del parco intorno al Maloja Palace venne progettato dal curatore di giardini Wilhelm Ankele, bernese, a partire dall'estate 1884. Anche il giardino alpino, con le sue marmitte glaciali appena scoperte vicino al Castello Belvedere, fu progettato e realizzato già nel decennio 1880. Il suo ampliamento si deve molto probabilmente al direttore del giardino botanico dell'università di Zurigo, il prof. Hans Schinz. In base a un carteggio del 1898, Schinz si recò di persona a Maloja per rendersi conto da vicino delle condizioni del luogo. Del giardino alpino, che si trova su una formazione rocciosa al di sotto del castello, non sappiamo molto di più se non che intorno al 1900 esso comprendeva 500 specie di piante e che questo numero andava ancora raddoppiato.

Il parco dell'hotel è limitato da un lato dal lago e dalla strada principale, che in quel punto forma un'ansa, dall'altro si inserisce senza soluzione di continuità nel paesaggio alpino. Come patrimonio arboreo si contano pini, cembri, larici e abeti rossi. Elementi tipici del giardino barocco, come l'"étoile" e la "patte d'oie", caratterizzati da sentieri che si dipartono in forma di stella da un centro, sono rintracciabili ancora oggi. Il parco si sviluppa in forme geometriche anche sul retro, con un lungo viale alberato collegato a sentieri radiali che si inoltrano nel paesaggio e conducono, attraverso il giardino alpino, verso il Castello. Un ulteriore elemento è costituito dai corsi d'acqua, e lo stesso lago è facilmente raggiungibile dall'albergo e dalla strada costiera tutta risistemata, con la creazione di un attracco per barche ben protetto. In generale, il parco gioca un ruolo determinante come elemento di raccordo tra l'imponente, solitaria struttura dell'hotel, tutta rigore e simmetria, e la natura "selvaggia" del luogo.

Gli impianti sportivi sono ben integrati nel parco; i campi da tennis si trovano sul versante lago e la piscina, riscaldabile tramite le cucine, fu aggiunta presumibilmente negli anni Venti. Un'ampia pista di ghiaccio per curling, hockey e pattinaggio veniva allestita in inverno davanti alla Golfhaus. Intorno al complesso fu realizzato

# MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



Cartolina postale (anni '80 dell'800)



La facciata principale (1884)



Il risalto (o avancorpo) di mezzo (anni Venti)

anche un campo da golf a 9 buche.

## La facciata principale

La monumentale facciata principale dell'edificio a E, simmetricamente scandita da un avancorpo (o risalto) centrale e delimitata lateralmente da due risalti angolari, si erge per l'intera lunghezza sul fronte lago. Ogni avancorpo contiene, per quanto riguarda i tre piani superiori finiti a intonaco, tre assi di finestre. Tra un avancorpo e l'altro corrono invece sette assi di finestre. L'andamento orizzontale e allungato della facciata è felicemente enfatizzato dalla presenza dell'alto zoccolo, dai fregi ornamentali continui, dai marcapiani, dalle fasce bicolori, nonché dalle file di balconi e dal cornicione sporgente del tetto. Al contrario, le linee verticali sono definite in modo chiaro ed esplicito dagli elementi architettonici in aggetto, quali gli avancorpi e i bovindi, così come pure dalla cupola centrale.

Il piano terra, rivestito in pietre naturali, con alte finestre ad arco a tutto sesto le cui lunette vanno a "invadere" la sovrastante superficie a intonaco, è molto alto ed accoglie, sia nel corpo di mezzo che nell'ala nord, le aree comuni di rappresentanza. Al contrario, nell'ala sud e nella parte posteriore dell'ala nord si sfrutta la notevole altezza con l'aggiunta di un mezzanino. Il piano terra si "distacca" ulteriormente dal primo piano per mezzo di un fregio ornamentale che tuttavia viene letto da chi guarda come già appartenente al piano superiore. Questo effetto ottico è rafforzato dalle mensole dei bovindi che sembrano fuoriuscire dal fregio stesso per poi slanciarsi verso l'alto.

Mentre il primo e il secondo piano sono del tutto identici tra loro, nel terzo piano si ripete, in analogia al piano terra ma in scala più piccola, il motivo delle finestre ad arco le cui lunette vanno però a sovrapporsi, in questo caso, al fregio ornamentale soprastante che, insieme al cornicione del tetto, segna la conclusione delle linee verticali.

La peculiarità stilistica dell'edificio risiede nella compresenza di elementi neorinascimentali – come volumetria, articolazione, simmetria, decorazione a fasce colorate – ed elementi tipici svizzeri legati alla lavorazione del legno [ted. Holzstil, lett. "stile del legno"] - come balconi e bovindi -, mentre il cornicione del tetto, riccamente lavorato, funge da armonizzatore tra i due stili dal punto di vista sia materiale che estetico conferendo al tutto un aspetto unitario. In questo contesto, l'esigenza di rappresentanza, sottolineata dal modello aulico rinascimentale, viene volutamente accostata allo Holzstil che doveva rispondere all'immagine ideale che gli ospiti avevano di quel territorio: al di là dalla tradizione architettonica locale, infatti, non esisteva in Engadina alcuna tradizione legata agli chalets.

## MALOJA PALACE MALOJA

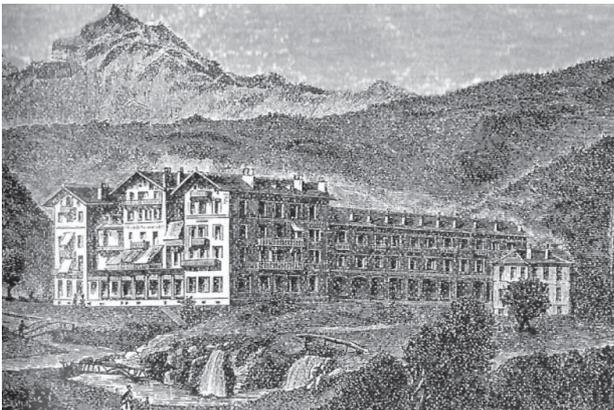
Descrizione dell'edificio



Horace Eduard Davidnet, il Grand Hotel di Giessbachfall (1875)



Arnold Koller, Il Grand Hotel a St. Moritz Dorf con cupola centrale (1905)



Burnat & Nicati, Grand Hotel des Salines a Bex (anni '60 dell'800)



L'alto zoccolo dell'edificio (anni Venti)

Lo "chalêt svizzero" era già diventato da tempo un articolo da esportazione. Ad esempio, nel 1822, il re Guglielmo I di Württemberg si era fatto costruire in patria una tipica casa rustica bernese, copiandola fin nei minimi dettagli.

Negli anni Trenta dell'800, in Inghilterra, la regina Victoria volle un tipico chalêt svizzero nel parco di Osborne House. Alcuni anni dopo si potevano ammirare alle Esposizioni Universali diverse immagini di chalêt o persino perfette riproduzioni, un elemento che ha influenzato in modo determinante l'immaginario collettivo nei riguardi dell'architettura alpina più tipica.

Se si osserva la struttura di un albergo svizzero degli anni Settanta dell'800, si noterà come esso sia caratterizzato da principi formali derivati da rinascimento e barocco, accanto ai quali si inserisce un elemento eclettico che ha lo scopo ingegnoso di adattare lo stile prescelto alla destinazione e al contesto. Il motivo dell'alta, slanciata cupola centrale si incontra per la prima volta in questi anni, come ad esempio nel progetto dell'Hotel Giessbach, datato 1875. Dal 1890 circa ai primissimi anni del '900, la cupola, in associazione al tipico tetto mansardato, diviene l'elemento formale determinante della grande architettura alberghiera.

Accanto a questi accenni storici si sviluppa, a partire dagli anni successivi al 1860, un'architettura alberghiera caratterizzata fortemente dallo Schweizer Holzstil, altrimenti chiamato "Swiss Style". In particolare, i balconi e i bovindi sfoggiano differenti motivi ornamentali ottenuti con una particolare modellazione di tavole di legno che per questo verrà chiamata "Zimmermannsgotik" [lett. gotico del carpentiere].

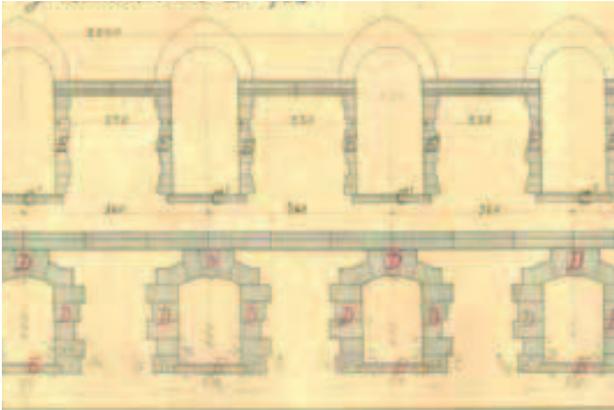
### *Il piano terra*

Il massiccio piano terra - con funzione di alto "zoccolo" rivestito in pietre naturali - è alleggerito da fasce correnti e da grandi finestre ad arco e a doppio battente che si sviluppano sopra un vistoso marcapiano, il quale divide il piano terra propriamente detto dal seminterrato. Mentre la fascia in conci lapidei si conclude in alto con una cornice, le alte finestre arrotondate culminano in archi acuti leggermente schiacciati che sporgono plasticamente dall'intonaco e che trasmettono un che di gotico. Al di sopra della cornice in pietra corrono in senso orizzontale, e lungo l'intera facciata, fasce alterne colorate chiara e scura. La striscia ornamentale, realizzata all'altezza del primo piano, accompagna le mensole che reggono i balconi di legno.

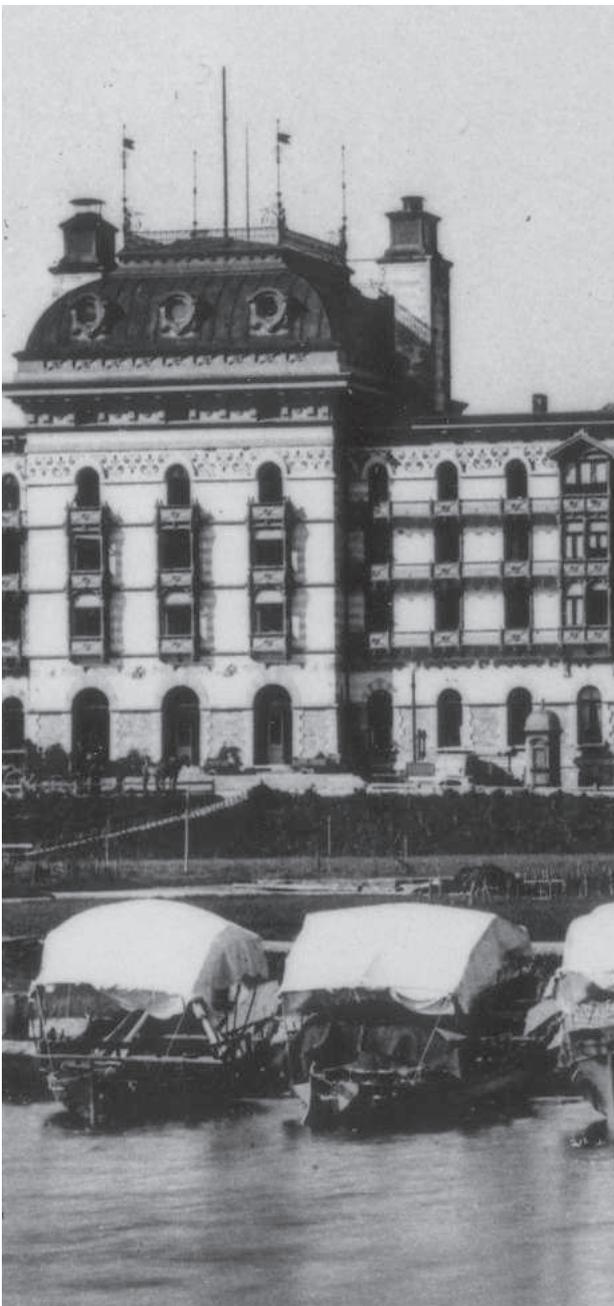
Le finestre del seminterrato, poste alla base dell'alto zoccolo di pietra, si adattano alla topografia del suolo: procedendo verso l'ingresso principale, posto ancor più in evidenza dal terreno che sale, esse si intravedono appena, mentre fuoriescono man mano che ci si avvicina ai lati estremi.

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



Disegno per la costruzione delle parti in pietra (1892)



La facciata principale (anni '80 dell'800)

Gli angoli degli avancorpi sono enfatizzati da una muratura a bugnato che si estende fino alla cornice conclusiva dell'alto zoccolo di pietra.

### *Il primo e il secondo piano*

Al primo e al secondo piano corrono, tra un avancorpo e l'altro, le file di balconi che da lontano ricordano un lungo porticato. Ai balconi si accede tramite porte a due battenti con lucernario. Essi sono impreziositi da un parapetto in legno, pieno all'altezza delle finestre, e traforato in corrispondenza del muro. Le singole sezioni del parapetto sono delimitate da balaustre, e le ultime vanno a saldarsi direttamente alla parete intonacata dell'avancorpo. I balconi poggiano su una fila di mensole lignee fissate lungo tutta la facciata. Il pavimento dei balconi in legno è in perfetta linea con il marcapiano – anch'esso di legno – che, seguendo gli angoli, corre lungo l'intera facciata scandendola in linee orizzontali.

### *Il terzo piano*

Al terzo piano si ripete il motivo delle finestre arrotondate sovrastate da un arco acuto che si sviluppa in spessore sulla superficie a intonaco. In questo modo il terzo piano si spinge fino al livello dell'attico poiché le sue finestre vanno a sovrapporsi a un lungo fregio dipinto che a sua volta cede il passo al cornicione ligneo di coronamento, sporgente e riccamente lavorato.

### *Il tetto e la cupola mansardata*

Gli avancorpi, o risalti, appaiono più elevati per la presenza di un ulteriore piano ribassato (mezzanino) che conferisce all'insieme un efficace dinamismo. Le piccole finestre del mezzanino – in cui si trovano le camere del personale – formano quasi un tutt'uno con la soprastante ricca fascia lavorata in legno del cornicione del tetto. I tetti piani e leggermente sporgenti degli avancorpi angolari sono anch'essi sopraelevati. L'alta fascia dell'attico è riccamente decorata e riprende il motivo ornamentale del parapetto dei balconi.

Il mezzanino del risalto centrale è ulteriormente sopraelevato per la presenza di un sottile fregio ornamentale che fa apparire l'attico come se fosse "sospeso". Il tutto è coronato da un'imponente cupola alla francese, poggiante su base quadrata e simile a un baldacchino, che sul fronte, sotto i tre abbaini rotondi, portava fino al 1900 ca. la scritta "PALACE HOTEL KURSAAL MALOJA", divenuta poi semplicemente "PALACE MALOJA". In cima alla cupola si apre una terrazza calpestabile, protetta da un'elegante ringhiera in metallo lavorato. Completano l'insieme le aste slanciate e il segnamento.

La cupola è un elemento fondamentale per l'edificio in quanto ne definisce e fissa in modo evidente il centro, indicando già a distanza l'ubicazione dell'entrata principale. Inoltre essa conferisce all'edificio, che potrebbe apparire tozzo e appiattito per via del suo evidente

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



Progetto di bovindi (1913)



Cartolina postale dell'hotel Concordia (1904 ca.)



Facciata principale: la grande veranda (anni Venti)

andamento orizzontale, un aspetto dinamico e vivace. Dagli angoli posteriori della cupola mansardata svettano due alte, vistose canne fumarie. I camini sono impreziositi dalla presenza di bugnato angolare oltre che dal solito motivo ornamentale a fasce alterne.

### *I bovindi*

I bovindi collegano verticalmente i tre piani dell'edificio facendo così risaltare sia il centro degli avancorpi laterali che quello del risalto mediano. Queste strutture aggettanti vetrate sono coronate in alto da un frontone ligneo tutto lavorato che sporge oltre l'ampio fregio ornamentale fino a sfiorare il cornicione del tetto. I bovindi sormontati da frontone figurano come tipici elementi dell'architettura svizzera in legno (ted. Holzbau) e sono applicati alla facciata in veste, per così dire, di strutture secondarie: servono ovviamente a richiamare gli edifici circostanti, come l'hotel Schweizerhaus o Villa Rosée, entrambi prodotti dalla fabbrica di chalêt di Kuoni. Anche i tre assi di finestre dell'avancorpo centrale sono enfatizzati verticalmente da bovindi che al terzo piano soltanto si presentano come semplici balconi aperti. Il piano nobile è poi ingentilito da un particolare elemento: i lucernari delle finestre a veranda sono stati realizzati in forma di cupola.

### *La veranda*

In origine l'entrata principale dell'albergo, caratterizzata da tre grandi arcate, era inserita nell'avancorpo di mezzo e ad essa si accedeva per mezzo di un'elegante gradinata scoperta in pietra che si estendeva per l'intera larghezza dell'avancorpo stesso.

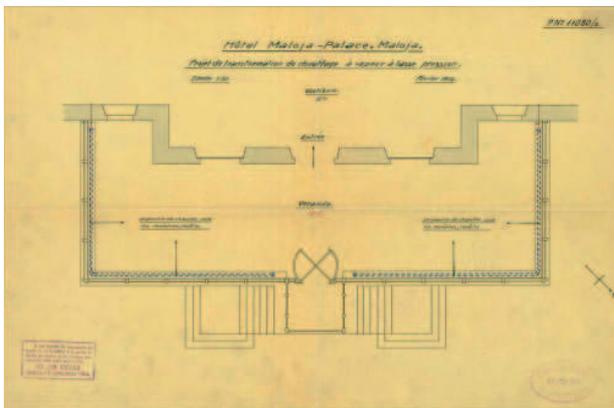
Nel 1895 Chiodera & Tschudy furono incaricati, tra gli altri, di elaborare un progetto di ampliamento della hall d'accesso, ma – così si capisce dalla documentazione – i progetti in questione andarono purtroppo perduti. Intorno al 1900 (in un dipinto di Giovanni Giacometti datato 1899 non esiste ancora, ma è già citata in un documento del 1901) – venne addossata all'avancorpo centrale un'elegante struttura sporgente a piano unico e riccamente decorata che costituiva una sorta di ampliamento della hall.

L'esigenza crescente da parte della clientela di fine '800 di vista e luce maggiori produsse i suoi effetti sull'architettura. Il Palace Hotel di St. Moritz, terminato nel 1896, sfoggiò all'inaugurazione una bella veranda vetrata. L'hotel Concordia, costruito nel 1876 da Giovanni Sottovia e noto oggi col nome di hotel Engiadina, venne dotato nel 1903 di una luminosissima loggia sporgente ad opera di Nicolaus Hartmann. Nell'hotel Elvetia di Vicosoprano, edificato da Ottavio Ganzoni nel 1903, era fin dall'inizio parte integrante del complesso il vestibolo d'accesso tutto vetrato.

Questo avancorpo tutto ferro e vetro, definito più sovente in letteratura come Vestibül (ita. "vestibolo, hall"),

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



Progetto per il riscaldamento della veranda (1914)



Disegno di una ringhiera per scale (1913)



L'interno della veranda (1900 ca.)



Il fronte verso il paese (anni '80 dell'800)

poggia su di uno zoccolo di pietra che si fissa all'edificio principale all'altezza del marcapiano tra seminterrato (cantine) e il piano terra.

Anche la cornice che delimita in alto lo zoccolo di pietra dell'edificio principale viene ripresa e proseguita nella nuova struttura vetrata sottoforma di ampia fascia in ferro che va a delimitare la base le lunette. Anche la forma e le proporzioni delle finestre ad arco del piano terra vengono riprese nella veranda. In questo modo, elementi artistico-architettonici tradizionali vengono applicati a un materiale del tutto nuovo: il ferro.

La veranda è composta, in alzato, da moduli vetrati che – come si è detto - riprendono le finestre ad arco, e misura quattro assi di finestre per la profondità e otto per la larghezza. Le vetrate-finestra a tutta altezza sono corredate di un parapetto che funge da ringhiera e si fissano in basso a tavole di legno giustapposte.

Il tetto a falde della nuova struttura è sostenuto dalle colonne alla base degli archi a tutto sesto, i quali formano in alto un coronamento che ricorda un capitello.

Una bella decorazione in ferro battuto, che richiama i fregi ornamentali dipinti dell'edificio principale, impreziosisce il cornicione del tetto. Dietro sono fissate le griglie paraneve. La bussola che si apre in cima a una scala a due rampe simmetriche fa da anticamera alla veranda. Chi arriva, raggiunge dopo tre gradini un pianerottolo intermedio e, dopo nove gradini in tutto, si ritrova di fronte alla bussola. La ringhiera di metallo della scala è tutta lavorata: nel largo corrimano è inserito il classico motivo del "cane corrente", e tra le aste verticali ci sono dei rombi. Un'unica porta a due battenti isola la bussola dalla hall verandata, mentre per accedervi dall'esterno ci sono due porte, sempre a doppia anta. Il tetto della bussola è sostenuto da mensole in ferro battuto e lavorato ai cui apici sono appese delle lampade.

### *L'interno della veranda*

La grande veranda, nata come ampliamento della hall d'ingresso, diventa un luogo mondano dove gli ospiti si incontrano e si intrattengono per un po'. Grazie alla posizione sopraelevata ci si può godere la vista del lago di Sils. Gli ospiti siedono in un ambiente di grande luminosità, una piacevole "terra di mezzo" tra l'interno e l'esterno. Il mobilio in rattan - fino circa al 1900 era molto amato e diffuso nelle hall degli alberghi - sottolinea e ribadisce la natura "di filigrana" che caratterizza questo ambiente in ferro e vetro.

Il pavimento, formato da larghe assi di legno, è elegantemente coperto di tappeti, mentre il soffitto è a cassettoni, sempre di legno. Nel centro di alcune specchiature del soffitto spunta un elemento di forma floreale che era probabilmente un corpo illuminante.

# MALOJA PALACE MALOJA

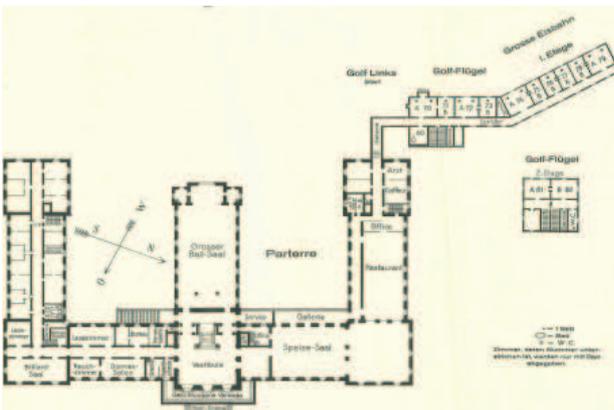
Descrizione dell'edificio



Il fronte verso il paese (anni Venti)



Il fronte verso il paese (anni Venti)



Pianta (anni Venti)



La sala del teatro: esterno (anni Venti)

## La facciata verso il paese

La facciata sul retro, o più precisamente la facciata che dà sul paese - avendo anch'essa pieno carattere di rappresentanza - possiede tre ali orientate verso il giardino e il paese di Maloja. Le due ali laterali superano in altezza la facciata; l'ala mediana, a sua volta, che contiene la sala da ballo - o sala del teatro - si avvale del diverso numero dei piani delle scale poste nel risalto centrale, sovrastando così il piano terra.

Il tetto della sala da ballo è, nel progetto originale, una gigantesca terrazza cui si accede dalla scala principale: essa è il punto di riferimento dell'intero complesso.

Le ali danno vita a due cortili interni ben protetti dal vento e molto luminosi grazie all'altezza inferiore del braccio mediano. Le due sezioni di facciata, "inserite" tra le due ali laterali, hanno ognuna un'ampiezza di sette finestre, mentre le due ali si protendono per una lunghezza di dieci finestre. L'avancorpo di mezzo, coronato dalla cupola mansardata, è dotato di due finestroni quadrangolari che assicurano un'ottimale illuminazione alle scale. Questo particolare tipo di finestra segue, al pari dei bovindi posti alla fine dei lunghi corridoi (i cosiddetti Wandelgänge), il principio che l'ospite si possa muovere lungo i percorsi comuni interni sempre in presenza di luce naturale, e alla fine del percorso si possa godere il contatto col paesaggio.

Per via del terreno in discesa, il piano seminterrato si ritrova, sul fronte del paese, quasi del tutto fuori terra. Per questo motivo, lo zoccolo, viene a comprendere due piani interi apparendo più imponente rispetto alla facciata opposta (o principale). Il fronte verso il paese è caratterizzato da maggiore sobrietà dato che, con l'eccezione delle facciatine delle ali laterali, esso non presenta né balconi né bovindi. Il fronte viene comunque vivacizzato dalle finestre in legno a tutta altezza che, leggermente arretrate rispetto alla parete, hanno - con funzione di parapetto - un massiccio pannello ligneo. Separate tra loro solo da una sottile cornice - presumibilmente sempre di legno -, le finestre dei diversi piani sembrano visivamente fondersi tra loro nel senso dell'altezza dando vita così a linee che conferiscono un tono di verticalità all'insieme. In generale, la facciata appare più uniforme e discreta: il suo dinamismo è suggerito dalla volumetria delle tre imponenti ali.

I bovindi dell'ala sud si trovavano originariamente solo ai tre piani superiori dove si trovavano le camere. Nel 1913 il costruttore Kuhn di Sils-Baselgia presentò un progetto (vedi pianta e p. 75) che prevedeva il completamento dei bovindi verso il basso, ovvero fino al livello del terreno. Venne aggiunta una bussola d'accesso.

## La sala del teatro e il loggiato coperto

La sala del teatro, leggermente più corta rispetto alle ali laterali, vincola l'edificio al paesaggio grazie alla sua

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



La sala del teatro: interno (ante 1905)



Il corridoio a loggiato (o Wandelgang)



Il corridoio a loggiato (o Wandelgang)



La Golfhaus e la pista di ghiaccio (anni Venti)

altezza che ben si adatta all'impianto generale. Un finestrone ad arco ribassato rivela generosamente il salone al giardino: un elemento di "contatto"; questo, che verrà vissuto anche dall'interno dopo la rimozione del palco negli anni Venti del '900. La finestra centrale è ancor più enfatizzata per il fatto che questa facciata, come sempre caratterizzata dalla presenza di avancorpi, richiama i risalti della facciata principale.

Gli archi a tutto sesto dello zoccolo, così come il fregio ornamentale e le due fasce dipinte e cromaticamente contrastanti, si estendono ai lati della sala del teatro interrompendosi a nord per la presenza di un lungo loggiato coperto, poggiante su arcate, già presente nel progetto originario. In una fotografia anteriore al 1913 (manca ancora nell'ala sud il completamento dei bovindi verso il basso) si nota, nell'angolo dell'edificio tra il corpo principale e l'ala nord, una struttura in aggetto che non figura mai nelle planimetrie. Pare che qui, negli anni Venti, sia stato allestito un Café. La struttura esiste ancora oggi, mentre il loggiato fu smantellato e al suo posto costruita una terrazza.

### *Il locale di collegamento con la Golfhaus*

Dal centro della faccietta dell'ala nord si sviluppa un locale verandato e sospeso in legno che garantisce, al livello del piano con le sale comuni, il collegamento tra l'edificio principale e la Golfhaus. In questo modo l'ospite può comodamente spostarsi lungo il loggiato costruito sulla facciata principale, proseguire nell'ala nord, passando all'interno del volume del muro esterno, accanto alla sala colazioni, dopodiché il percorso vira al centro dell'edificio su cui si aprono i locali di servizio (come medico e parrucchiere) e finalmente, sfocia nella suddetta costruzione, fatta di legno e vetro, che conduce alla Golfhaus e alle botteghe.

Questo corpo di collegamento ha 5 assi di finestre a doppio battente e lucernario. Particolare rilevanza ha l'angolo sovrastato da cupoletta, con finestre ad arco a tutto sesto. Come parapetto questo "locale di passaggio" presenta assi di legno giustapposte verticalmente. L'assito del pavimento, lasciato a vista dall'esterno, si trova allo stesso livello del marcapiano della Golfhaus che a sua volta delimita l'alto zoccolo di pietra. Non sappiamo quando questo locale di collegamento venne smantellato.

### *La Golfhaus*

L'edificio di testa della Golfhaus è una sorta di risalto (o avancorpo) in miniatura. Lo zoccolo di basamento è accentuato da tre finestre ad arco ribassato e da fasce orizzontali sporgenti separate da giunture. Nei due piani sovrastanti l'edificio, sfoggia lo stesso motivo a strisce alterne dipinte del corpo principale, mentre il piano della mansarda, appare con le sue minuscole finestre quadrate, come una fascia ornamentale continua che

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



Il loggiato della Golfhaus (anni Venti)

delimita l'inizio del tetto piano, leggermente sporgente. Il balcone posto al primo piano evidenzia il centro della costruzione. Annesso all'edificio appena descritto vi è un corpo più basso – piegato su due assi - che comprende un primo piano standard e un piano terra (zoccolo) caratterizzato da un loggiato aperto. I grandi pilastri rettangolari del loggiato sono collegati tra loro da muretti, tipo parapetto, tranne dove si apre l'accesso al giardino e alla pista di ghiaccio.

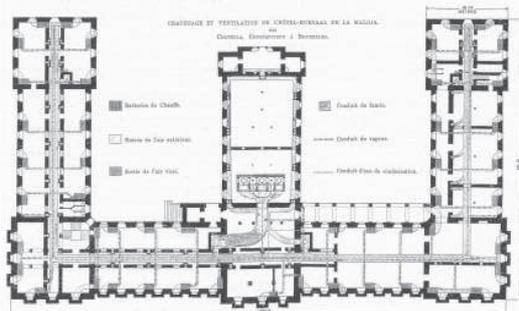
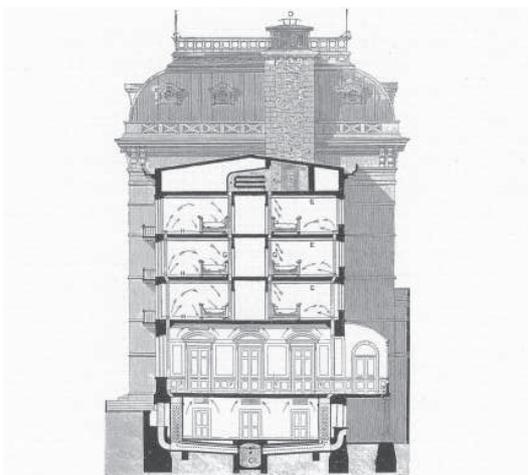
Come si desume dalle piante, la Golfhaus possiede una struttura esterna massiccia e solida, una copertura in travi e costruzione accessoria di legno (vedi anche la polizza assicurativa nella sezione "Cronologia").

### Gli impianti

Per quanto riguarda gli impianti tecnici, il Maloja Palace, è all'epoca dell'inaugurazione, al passo coi tempi o come la "Société de l'Hôtel-Kursaal de la Maloja" nel 1885 dichiara in toni promozionali: "Non vi è altro edificio in tutta Europa che sia provvisto di mezzi tanto efficienti per il riscaldamento e la ventilazione. Qui per riscaldare non si utilizzano stufe."

Sotto la sala del teatro si trovano tre grandi caldaie, l'intero edificio dispone di radiatori, e nel piano interrato è sistemato anche l'impianto per la ventilazione. C'è persino un nuovissimo, rivoluzionario ozonatore: "Il clima (invernale) non permette l'apertura delle finestre e quindi, se non si dispone di un efficiente sistema che ricambi in continuazione l'aria chiusa degli interni, la maggior parte dei benefici dell'aria di montagna va perduta." (da un articolo pubblicato dopo il 1890). Il clima freddo e secco, che impedisce lo sviluppo di microrganismi, deve essere stabilmente percepibile anche negli ambienti chiusi, sebbene - cosa che d'altronde all'epoca ancora non si sapeva - i microbi proliferino anche nelle condutture degli impianti di condizionamento. I bagni e le docce non costituiscono ancora parte integrante delle camere e sono sistemati nelle ali laterali.

Esiste già un ascensore, cosa veramente innovativa nei primi anni Ottanta dell'800: teniamo presente che il primissimo ascensore fu presentato a un'esposizione di New York nel 1853 e gli europei lo videro per la prima volta all'Esposizione Universale di Parigi del 1867. Grazie a questa invenzione i piani più alti si rivalutano economicamente per la facile accessibilità e la bellezza della vista. Un'altra percezione del tutto nuova è legata all'illuminazione elettrica delle lampade a incandescenza con filamento di carbone, della ditta Siemens: l'hotel sul torrente Inn si dota di una piccola centrale idroelettrica privata per poter illuminare, inizialmente, solo il



Impianti tecnici, 1885



Charles Garnier: il palazzo del Casinò di Monte-Carlo (1863)

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio

parco e gli ambienti comuni.

La ricerca di un modello per arredi e decorazione

L'intenzione del conte Camille de Renesse di realizzare a Maloja una "Monte-Carlo delle Alpi" è riscontrabile non solo nella destinazione (albergo di lusso con casinò), nella posizione (vicinanza dell'acqua) e nello stile architettonico (un fronte rinascimentale con cupola barocca alla francese e svettanti pinnacoli di metallo) dell'edificio, ma anche nel suo arredamento e abbellimento.

Per la realizzazione si poteva contare solo su pochissimi modelli dentro e fuori i confini dell'Engadina (si menzionò il Neues Kurhaus del 1864, di Kubly), perché "nessun albergo nell'intera Svizzera, nemmeno il Territet-Montreux, inaugurato nel 1888, poteva competere e superare tanto nell'aspetto esteriore, quanto nel comfort dell'arredamento, l'hotel Palace di Maloja." (Altenburg, 1891).

I decorativi balconi in "Schweizerstil" appartengono all'architetto di Coira Alexander Kuoni, che fu incaricato di realizzare e supervisionare il progetto architettonico. Anche per le decorazioni pittoriche e in stucco, si fece il nome di artisti decoratori non engadinesi, come ad esempio la ditta zurighese Ott & Wirt nel 1884, e Antonio de Grada nel 1899, anch'egli attivo a Zurigo.

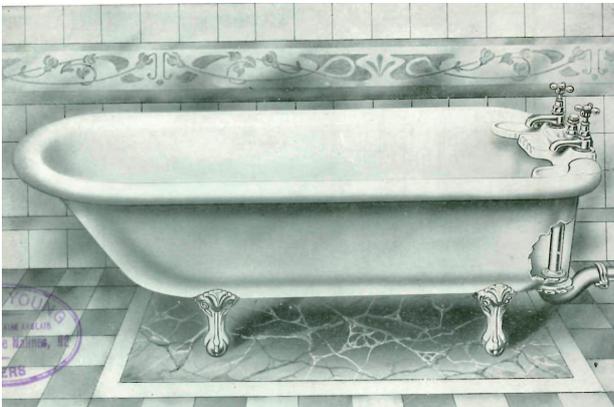
Il valore del sontuoso edificio risiedeva nella sua natura di "opera d'arte totale" per corpo e spirito, come spiegava una guida turistica del 1886, specializzata nelle stazioni termali e climatiche della Svizzera: "L'albergo contiene 280 camere private, alte, spaziose e molto confortevoli, una sala da pranzo assai elegante da 600 coperti, una grande sala ristorante, sala di lettura, salone di conversazione, sala biliardo, sala da ballo, sala dei concerti, teatro, due ascensori, 20 bagni, illuminazione elettrica nelle camere, saloni e sale, giardini, musica curativa, campi sportivi per cricket e per tennis su erba, pesca, barche, dépendences. Inoltre vi è un parco con esotici padiglioni, un grande campo da golf, una pista di ghiaccio, una chiesa anglicana e una cattolica, un giardino alpino con le marmitte glaciali e un castello privato." (Gsell-Fels, 1886, pp. 49-50)

L'albergo venne dotato di un prezioso corredo come: mobili, tappeti, stoviglie, biancheria da camera, tutto ordinato presso i fornitori europei più prestigiosi. Gli arredi giunsero da Bruxelles, via Basilea e Chiavenna, con due treni speciali, lungo percorsi malagevoli, e alla fine dovettero essere trasportati a cavallo fin su a Maloja.

Il mobilio delle sale comuni, delle camere riservate ai clienti e delle suites proviene per la maggior parte da Malines, città belga famosa per la produzione di mobili; il restante mobilio dalla Svizzera e dal Tirolo. Le sedie della sala da pranzo sono firmate Thonet. La ditta zurighese



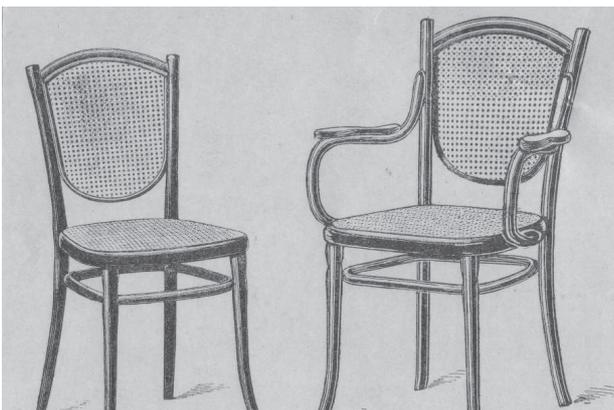
Cartolina postale con fiori (ante 1900)



Proposta arredi da bagno della ditta Bernhard Young



Una boule di cristallo



Sedie Thonet

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



Il fregio ornamentale della facciata (oggi)



L'entrata del palazzo del Casinò di Monte-Carlo

Sprecher & Sohn fornì i sei pianoforti, mentre i tappeti vennero ordinati presso la ditta Vayson, la tradizionale manifattura reale di Abbéville. I bicchieri provengono sia dalla cristalleria di Val Saint-Lambert presso Liegi, sia da Baccarat in Francia. I tavoli da biliardo arrivano da Parigi, le posate d'argento dalla ditta Hepp di Pforzheim, e la biancheria da camera nuovamente da Bruxelles.

### Cronologia dell'allestimento artistico

#### L'allestimento del 1884

Il Palace Maloja è, accanto al Palace Hotel St. Moritz, uno dei pochi alberghi engadinesi la cui facciata esterna è completamente decorata.

Secondo un articolo della rivista "Neue Zürcher Zeitung" e del quotidiano "Bündner Tagblatt" di martedì 25 marzo 1884, le decorazioni pittoriche del Maloja Palace risalenti al periodo di costruzione andrebbero assegnate alla ditta specializzata Otto & Witt:

"(...) Una società per azioni belga ha fatto costruire un gruppo di alberghi sul passo del Maloja, e la ditta "Ott & Witt", assai nota a Zurigo grazie all'ottima reputazione per la decorazione d'interni, ha inviato lo scorso giovedì, 20 marzo, sulle ariose vette del Maloja un'allegria comitiva di artisti per dare un'ultima mano in albergo, ravvivando con le loro opere briose le pareti e i soffitti nudi. Entro i primi di giugno devono aver finito il lavoro e dopo il Maloja, si recheranno a Torino, la vecchia capitale reale piemontese, per realizzare anche lì delle decorazioni. Se queste ultime abbiano a che fare o meno con l'Esposizione Generale Italiana che si terrà in estate a Torino ancora non lo sappiamo." ("Neue Zürcher Zeitung" e "Bündner Tagblatt", entrambi martedì 25.3.1884)

#### L'esterno

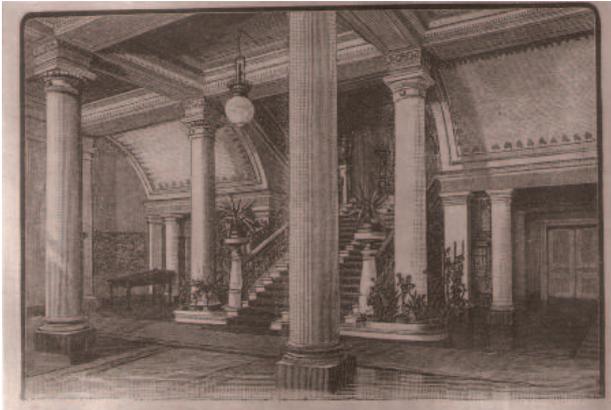
La massa dell'edificio si staglia sul paesaggio altomontano con la facciata fortemente caratterizzata da strisce orizzontali alterne beige e bianco sporco, e ricorda una moschea, o a grandi linee, il fronte di una cattedrale. È probabile che la proposta di un simile motivo a fasce, provenga dai decoratori stessi: sempre quell'anno,

infatti, Conrad Eugen Ott, lo aveva utilizzato per decorare la sinagoga di Zurigo.

I fregi ornamentali dipinti nei toni del blu e del marrone chiaro lungo il sottotetto e sopra il piano terra, richiamano non solo forme decorative moresche, ma anche i fregi pompeiani. Conrad Eugen Ott aveva conosciuto lo stile decorativo moresco durante un soggiorno di studio in Marocco; inoltre, come decoratore d'interni, aveva accesso a tutta la letteratura disponibile sulle arti decorative, come ad esempio il volume di Owen Jones del 1856, ricchissimo di tavole a colori riproducenti i motivi ornamentali di tutto il mondo. Il fregio del sottotetto dà l'illusione di essere composto da tessere di mosaico ri-

## MALOJA PALACE MALOJA

### Descrizione dell'edificio



La hall d'accesso (1891)



La sala da ballo (ante 1905)



Il ristorante (1890 ca.)



Il ristorante (1891)

chiamando così, nei colori e nel disegno grafico, il fregio a mosaico di ceramica del Casinò di Monte-Carlo.

#### *L'interno in generale*

La pianta è concepita secondo principi di simmetria. Partendo dalla hall centrale, si incontrano a sinistra i saloni più piccoli posti in successione – sala di lettura, sale delle signore, sala del biliardo, fumoir, sala conversazione -, a destra si entra invece nella vasta sala ristorante, che è mantenuta “rinascimentaleggiante” (Altenburg), allestita per 300 coperti (ma negli opuscoli del 1884 si parla di 500), per poi giungere infine alla sala della prima colazione.

Nelle fotografie si vede ancora la lunga table d'hôtel che, caduta di moda dopo il 1900, viene sostituita negli anni successivi con tavolini individuali. Dietro le sale, corre la lunga galleria con copertura vetrata e abbellita da numerose piante, che si usa nei giorni di cattivo tempo.

Nell'ala mediana dell'edificio, che ha la forma di una E maiuscola, si apre un salone per feste e spettacoli teatrali entro cui si trovano anche il palcoscenico e la galleria. Un bel pianoforte a coda viene lasciato a disposizione degli ospiti. La brochure decanta l'acustica della sala, come pure, sottolinea il suo ottimo isolamento acustico; le porte di collegamento con la hall sono perfettamente isolate e la collocazione della sala in una parte a sé dell'edificio, è considerato un dettaglio decisamente positivo.

#### *La hall d'entrata (vestibolo)*

La hall è caratterizzata da quattro grandi colonne marmorizzate. Un fregio ornamentale sottile, incornicia le specchiature del soffitto e corre verso i capitelli dei sostegni centrali. L'ampia scala di legno sale in singola rampa fino al pianerottolo intermedio, dalla cui porta centrale, si accede alla galleria del teatro. I due piantoni alla base della scala reggono ognuno un vaso di fiori e, solo più tardi (1910 ca.), una lampada su stelo, mentre quelli posti in alto, terminavano in origine con un'anfora tutta decorata (forse un vaso cinese). Ai lati della porta che conduce alla galleria, vi sono due colonne dalla superficie lucente.

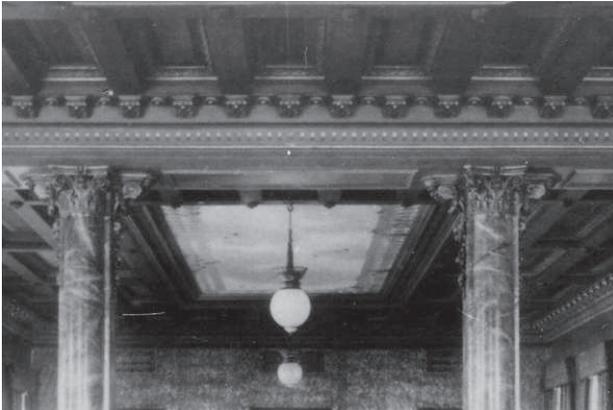
#### *La sala da ballo e da concerto*

La sala da ballo e da concerto, detta anche sala del teatro, era il locale più sfarzoso dell'hotel. Pitture con motivi di candelabri, come se ne incontravano frequentemente nelle ville pompeiane o nei palazzi rinascimentali italiani, ricoprono le pareti alla guisa di arazzi.

Secondo un'illustrazione della rivista “The Alpine Post” del 21.1.1930, la decorazione pittorica parietale della sala da ballo era, a quell'epoca, già stata ridipinta o rimossa.

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



Particolare del soffitto del ristorante (1890 ca.)



Otto Haberer, Dipinti del soffitto dell'hotel Kronenhof di Pontresina



Giovanni Segantini, Biglietto d'auguri con il Maloja Palace

### *Il ristorante*

La spaziosa sala da pranzo dell'ala nord sfoggia un soffitto a stucco in stile classicheggiante, con cassettoni e mensole tipici del gusto dei primi hotel (Kronenhof a Pontresina, Bernina a Samaden). Tralci di stucco pendono giù dai capitelli dei pilastri centrali. In origine, i fusti delle colonne, erano finiti a marmorino scuro.

L'allestimento del 1899

### *La sala da ballo e dei concerti, il ristorante*

In una fotografia si nota che, sia la specchiatura rettangolare che quella ottagonale del soffitto, erano dipinte con un illusionistico trompe-l'oeil. La specchiatura ottagonale della zona d'angolo del ristorante era circondata da una balaustra tutta decorata con tralci, e mostrava un'illusoria apertura sul cielo azzurro. Ugualmente, la specchiatura rettangolare riportava un soggetto trompe-l'oeil.

L'ex direttore dell'hotel (attivo dal 1962 al 1980) Georges Baggermann parla in una lettera dei soffitti dipinti, ricordando che quando era arrivato a Maloja nel 1962, la volta originaria del ristorante non esisteva già più, ma aveva comunque fatto a tempo a vedere quella della sala da ballo che poi, all'inizio degli anni Settanta, era improvvisamente crollata. Vi si poteva ammirare un cielo azzurro con figure di putti. (Lettera di G. Baggermann, Tervuren 3.1.1994, Archivio Culturale dell'Alta Engadina, Samaden). Anche la gente del luogo si ricorda del soffitto dipinto con putti, angeli o altre figure in volo (affermazione di Renato Giovanoli, Maloja, 1997).

Poiché nell'illustrazione della guida di Altenburg, data 1891, le pitture dei soffitti non sono presenti, si deve concludere che esse furono aggiunte successivamente. Questi dipinti possono essere tranquillamente ascritti ad Antonio de Grada. Una foto dell'autunno 1899 di de Grada e collaboratori documenta la sua attività a Maloja. Viene inoltre raccontato, in una sua biografia, come de Grada si fosse trattenuto un periodo piuttosto lungo a Maloja, e avesse eseguito gli affreschi nei saloni del Gran Hotel Maloja. (Lettera di un figlio di de Grada ad Arnoldo Mondadori, Milano, Zurigo 10.1.1968) In quegli anni l'artista realizzò in Engadina diversi lavori da lui stesso progettati. Di questi si è conservato il soffitto firmato con figure di putti dell'hotel Victoria di St. Moritz. La realizzazione dei soffitti di quest'ultimo albergo e del Maloja Palace, intorno al 1900, si ricollega alla diffusione in Engadina della pittura ornamentale che rispondeva alla moda di allestimenti di gusto neobarocco. Quelli dell'hotel Kronenhof di Pontresina, datati 1901, ne costituiscono un notevole esempio.

*I contributi artistici degli artisti del luogo: Giovanni Segantini e Giovanni Giacometti*

J. F. Walther-Denz, direttore dell'hotel Palace Maloja

## MALOJA PALACE MALOJA

Descrizione dell'edificio



Giovanni Giacometti, "Il Maloja Palace" (1899)



Disegno di boiserie (1905)



Cornice per porta tinta mogano

dal 1885 al 1900, riuscì a ottenere dei lavori di Giovanni Segantini e di Giovanni Giacometti, che lui aveva avuto l'occasione di conoscere personalmente durante l'elaborazione del progetto "Panorama dell'Engadina" di Segantini, destinato all'Esposizione Universale di Parigi del 1900.

### *Giovanni Segantini*

Giovanni Segantini realizzò per il Maloja Palace due lavori: per la chiesa cattolica proprietà dell'albergo, dipinse nel 1894, un medaglione raffigurante una "Adorazione dei Magi", oggi purtroppo disperso. (vedi: Simonett 1987, 106-107, 3.1.1994) Nella lettera citata Georges Baggermann riferisce che nel 1963, durante i lavori di ristrutturazione, erano ancora in loco due o tre medaglioni in gesso di Segantini raffiguranti scene bibliche, ma che poi non se ne seppe più nulla. Per il nuovo secolo l'artista disegnò anche un biglietto d'auguri con raffigurati l'hotel Maloja Palace, l'hotel Riviera Palace di Nizza, e il suo "Panorama dell'Engadina". Da ciò risulta evidente il legame dell'hotel Palace di Maloja con la nota località della Costa Azzurra e Parigi (l'edificio del Panorama avrebbe dovuto essere allestito a Parigi nell'anno 1900). Tra i disegni di Segantini relativi al Maloja Palace vi sono quelli riguardanti il progetto di ristrutturazione del Castello del Belvedere. L'artista aveva intenzione di affittare il castello sulla rocca per un lungo periodo e voleva trasformarlo, per un uso esclusivamente personale, in un originale, fantasioso palazzo.

### *Giovanni Giacometti*

Nel 1899 il direttore dell'hotel, J. F. Walther-Denz, incaricò Giovanni Giacometti di dipingere un quadro raffigurante l'albergo. L'artista costruì l'opera secondo lo stile della tela di mezzo del "Trittico delle Alpi" di Segantini, dal titolo "Sein" (1896-99, in italiano "La Natura"). Il titolo iniziale "St. Moritz" - al posto di "Sein" - rivela una certa analogia. Il dipinto a olio di Giacometti è una veduta ideale in direzione sud-ovest dell'hotel Palace visto dalla cima di un monte a nord di Maloja. Il quadro, datato, ha anche valore documentario: è evidente che nel 1899 la veranda d'accesso non esisteva ancora. Il Castello del Belvedere è, al contrario, raffigurato nelle forme progettate per sé da Segantini, e non come di fatto appariva. All'esposizione Universale di Parigi Giacometti ottenne, grazie a questo dipinto, una medaglia d'oro.

### L'allestimento del 1905-1906

Secondo una rivista dell'epoca, l'hotel venne completamente riarredato per la stagione estiva del 1906 e le sale ottennero una nuova decorazione. ("Engadin Express & Alpine Post", 9 giugno 1906, p. 8) Quali parti dell'allestimento artistico appartengano a questa fase non può essere definito con esattezza a causa della scarsità di documenti. Stile, forma e materiali d'allestimento

## MALOJA PALACE MALOJA

### Descrizione dell'edificio



Il fumoir (oggi)



Salotto privato (1912 ca.)



Cornice in legno per porta al naturale (oggi)

- rivestimenti delle pareti con Lincrusta imitanti il legno, piastrelle in ceramica colorata da camino, dipinti per sopraporta in stile rococò - sono indizi che fanno risalire alcuni locali dell'angolo est dell'edificio a questo periodo. Nella sala del biliardo i dipinti dei sopraporta riprendono le opere di François Boucher sul tema della leggenda greca "Dafni e Cloe". Queste opere si erano diffuse grazie ai modelli impiegati nelle arti decorative. Raffigurazioni simili le troviamo, ad esempio, anche nell'hotel Carlton a St. Moritz, costruito negli anni 1912-13. Le piastrelle di ceramica del caminetto - che ha solo funzione decorativa - posto nella sala di lettura, sono dipinte con figure floreali stilizzate. La raffigurazione in più sezioni dei soggetti vegetali, dalle tonalità cromatiche forti, si può accostare alla decorazione in piastrelle di ceramica del camino dell'hotel Schatzalp di Davos, edificato nel 1900. La produzione in serie di questo tipo di motivi per piastrelle di ceramica rese possibile ottenere a prezzi relativamente contenuti delle decorazioni di grande effetto che imitavano gli stili decorativi moderni, ad esempio quelli di Clément Heaton. Il Fumoir e la Salle de conversation vennero arredate con nuove cornici per porta in legno, abbellite da un lineare motivo grafico. La dipintura delle cornici documenta la presenza di almeno due strati di colore. Quello superiore era color mogano, mentre quello sottostante marrone scuro (secondo l'analisi degli strati effettuata da Ivano Rampa). Nell'inverno 2008-2009 la vernice colorata è stata rimossa. Lo strato inferiore marrone scuro, potrebbe corrispondere a quello della sala di lettura (mantenuto). Le pareti degli ambienti comuni furono rivestite dalla ditta Wolff & Aeschbacher Möbelfabrik di Zurigo con tappezzerie di stoffa e rivestimenti Lincrusta. La "sala delle signore" (o sala di lettura) e la sala da pranzo furono arricchite da boiserie della falegnameria Arnold Welti.

#### *Le camere*

L'allestimento delle camere, comprendente tra le altre cose tappezzerie e dipinture, è stato rinnovato più volte (dall'analisi dei diversi strati effettuata da Ivano Rampa nel 2009).

#### L'allestimento del 1910-1914

Questo allestimento riguarda principalmente le stanze private. Dopo un risanamento generale e l'inserimento di numerosi bagni ad uso privato, le stanze da bagno vennero decorate e dipinte dalla ditta "J. Rizzoli & Cie Dekorationsmaler" di St. Moritz. Furono ordinate anche alcune nuove lampade presso la "Schweizerischen Bronze-Warenfabrik A. G." di Turgi, tra cui un lampadario con coppe di vetro, un'applique con cornice ovale di bronzo, due lanterne di ferro, e 30 lampade a stelo in ottone. Infine, vennero acquistate nuove tappezzerie dalla ditta specializzata "Ernst & Spörri, Spezialhaus für moderne Tapeten" di Zurigo.

## Bibliografia

- Altenburg, Wilhelm: Kursaal Maloja im Oberengadin und seine Umgebung. Europäische Wanderbilder, Zürich 1891.
- Bäder-Almanach, Mitteilungen der Bäder, Luftkurorte und Heilanstalten in Deutschland, Oesterreich, der Schweiz und den angrenzenden Gebieten, für Aerzte und Heilbedürftige, 8. Ausgabe, Berlin 1901, S. 161–163.
- Baggerman, Georges: Maloja entre cimes et lacs, cent ans d'histoire d'un hotel, Maloja, ohne Datum (1983).
- Bener, Christian / Schmid, Daniel: Die Erfindung vom Paradies, Glattbrugg 1983.
- Bihr-de Salis, Jane: Giardini e orti in Val Bregaglia, Gärten im Bergell, Chur 1995.
- Böckli, Peter: Bis zum Tod der Gräfin. Das Drama um den Hotelpalast des Grafen de Renesse in Maloja Zürich 2003.
- Casutt, Markus: Ein alpiner Tummelplatz für Europas Aristokratie : Maloja, Hotel Palace, ehemals „Hôtel Maloja Kursaal“, in: Nutzen und Zierde: fünfzig historische Gärten in der Schweiz, Zürich : 2006, S. 220–222.
- Dosch, Leza: Kunst und Landschaft in Graubünden. Bilder und Bauten seit 1780, Zürich 2001.
- Federmann, C.: Von Chiavenna nach Maloja – 1883, Zürich 2003 (Nachdruck), S. 39–41.
- Flückinger-Seiler, Roland: Hotelträume zwischen Gletschern und Palmen. Schweizer Tourismus und Hotelbau 1830–1920, Baden 2001.
- Flückinger-Seiler, Roland: Hotelpaläste zwischen Traum und Wirklichkeit. Schweizer Tourismus und Hotelbau 1830–1920, Baden 2003.
- Gsell-Fels, Th.: Die Bäder und klimatischen Kurorte der Scheiz, Zürich 1886, S. 49–50.
- Guler, R.: Album des photos de maloja, 13 vues, Zürich / St. Moritz vor 1891 (weil Wanderbilder ihre Kupfer aufgrund dieser Fotografien schneidet.).
- Heer, Jakob Christoph: Streifzüge im Engadin, Frauenfeld 1898 .
- Jones Owen: Die Grammatik der Ornamente, 1. Ausgabe in English, 1856, Köln 1995.
- Lechner, Ernst: Das Oberengadin in der Vergangenheit und Gegenwart, Leipzig 1900.
- Quillet-Soguel, Nicole: Clément Heaton, 1861-1940, Londres-Neuchâtel-New York, Hauterive-Suisse 1996.
- Renesse, Le Comte Camille de: Affaire de la Maloja, Mémoire, Bruxelles 1885.
- Rucki, Isabelle: Das Hotel in den Alpen, Die Geschichte der Oberengadiner Hotelarchitektur von 1860 bis 1914, Zürich 1989.
- Schweizerische Bauzeitung 12, 1888, Nr. 26, S. 167.
- Simonett, J.J.: Katholisches Leben im Oberengadin, Pontresina 1987.
- Société anonyme de l'Hôtel-Kursaal de la Maloja: Prospectus of the Hotel-Kursaal de la Maloja, upper Engadine, Switzerland, Juli 1884.
- Société de l'Hôtel-Kursaal de la Maloja: The Maloja. Upper Engadine, Switzerland 1885.
- Stampa, Renato: Der Maloja-Palace und sein Erbauer, in: Bündner Jahrbuch, Chur 1966, S. 134–138.
- Tucker Wise, A.: Les Alps en hiver, considérées au point de vue médical, avec notices sur Davos, Wiesen, Saint-Moritz et la Maloja, Bruxelles 1885, S. 72–114.

## Articoli da riviste e quotidiani

- Bündner Tagblatt, 25. März 1884.
- Engadin Express & Alpine Post, 9. Juni 1906,
- Engadin Express & Alpine Post, 21. Januar 1930
- Engadin Press & Alpine Post, 8. Juli 1904,
- Engadin Press & Alpine Post, 19. Juli 1904
- Neue Zürcher Zeitung, 19. November 1883,
- Neue Zürcher Zeitung, 25. März 1884
- The World, 31. August 1909
- Thurgauer Zeitung, 1882

## Ulteriori fonti

- Servizio monumenti, Coira
- Dichiarazione di Renato Giovanoli, Maloja 1997
- Lettera di un figlio di Antonio de Grada ad Arnoldo Mondadori, Milano, Zurigo 10.1.1968
- Lettera di Georges Baggerman, Tervuren (Belgio), 3.1.1994, Archivio Culturale dell'Alta Engadina
- Archivio Culturale dell'Alta Engadina, Samaden; Palazzo dell'Archivio, Maloja, diversi lasciti e documenti
- Ivano Rampa, restauratore (le sue analisi dei diversi strati non sono ancora concluse)
- Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
- Archivio di Stato Grigionese, Coira
- Polizza assicurativa "L'Urbain" del 7 luglio 1909



MALOJA PALACE MALOJA

MALOJA PALACE MALOJA

MALOJA PALACE MALOJA

MALOJA PALACE MALOJA

# MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Contesto



Veduta del Maloja Palace dal Castello (anni Venti)

Complesso generale simile a un paese

- 2 chiese
- Golfhaus
- Castello del Belvedere e varie ville
- Stalle (poi Garage)
- Hotel Schweizer Haus (al posto dell'Osteria Vecchia)
- Lavanderia
- Edificio delle Poste

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Viale d'accesso



Viale d'accesso (1900 ca.)

- Accesso dalla strada segnalato da un portale leggero in ferro con scritta
- Avancorpo della hall / entrata appena costruita
- a destra della strada la lavanderia (edificio a graticcio), il viale è dominato dall'edificio dell'albergo

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Viale d'accesso



Viale d'accesso (anni Venti)

- portale d'accesso in pietra coronato da lampioni
- aiola rotonda all'ingresso
- ampliamento dei campi da tennis a 5 unità
- viale alberato eccessivamente infoltito: la sua struttura non è più chiaramente leggibile

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Il parco



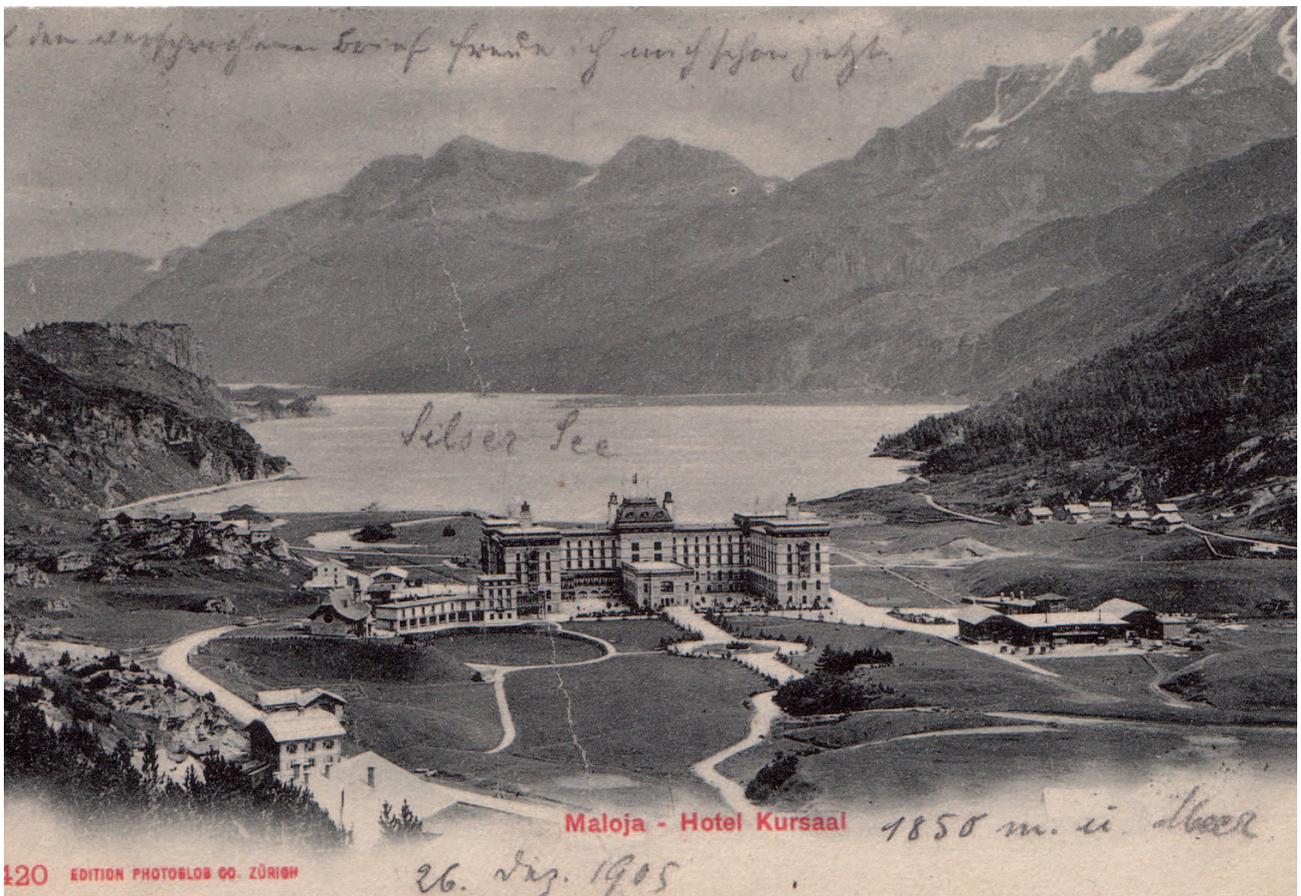
La facciata principale (anni Venti)

Il parco verso il lago:

- rondò centrale
- viale obliquo che termina sulla laterale strada carrozzabile Sils-Maloja e passeggiata
- foto attribuibile ad Albert Steiner

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Il parco



Cartolina illustrata (1905)

Il parco verso il paese:

- rondò centrale
- strada verso il paese e il Castello
  - attraversamento del giardino piantumato
- utilizzo come campo da golf

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La facciata principale



Foto di R. Guler (1896)

- Entrata originaria:
  - inserita nella facciata, caratterizzata dai tre archi centrali
  - il motivo in facciata della fila di finestre ad arco a pieno centro posta al piano terra è più incisivo
  - lo zoccolo ininterrotto crea un senso di unità
- Stile: mescolanza di stile neorinascimentale con lo "Schweizer Holzstil"
- Il terreno sale verso il centro (avancorpo centrale) e decresce ai lati
  - enfatizza il centro e l'entrata
  - l'edificio si erge di fronte al parco e al lago
- La scritta "Palace Hotel Kursaal Maloja" sotto la cupola non esiste ancora

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La facciata principale



La facciata principale col campo da tennis (1910 ca.)

- un avancorpo centrale, due avancorpi angolari
- un piano terra (zoccolo), tre piani standard, un mezzanino all'interno dei risalti (avancorpi)
- Zoccolo: finestre ad arco a tutto sesto, una cornice in pietra intorno agli archi che "invadono" l'intonaco
- piani standard: collegati tra loro da balconi in legno simili a loggiati
- il centro è esaltato dai bovindi
- III piano: finestre ad arco che vanno a sovrapporsi al fregio ornamentale continuo
- in cima al risalto centrale si erge la cupola dalle forme simili a un baldacchino, e i suoi tre abbaini rotondi
  - enfasi sul centro, che si erge ad altezza superiore
- profondità dei balconi determinata dall'oggetto degli avancorpi laterali
- enfasi sull'orizzontalità grazie a cornicioni, balconi e fregi ornamentali
- scansione ritmica in senso verticale grazie al collegamento tra loro dei bovindi che diventano un corpo unico

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La facciata principale

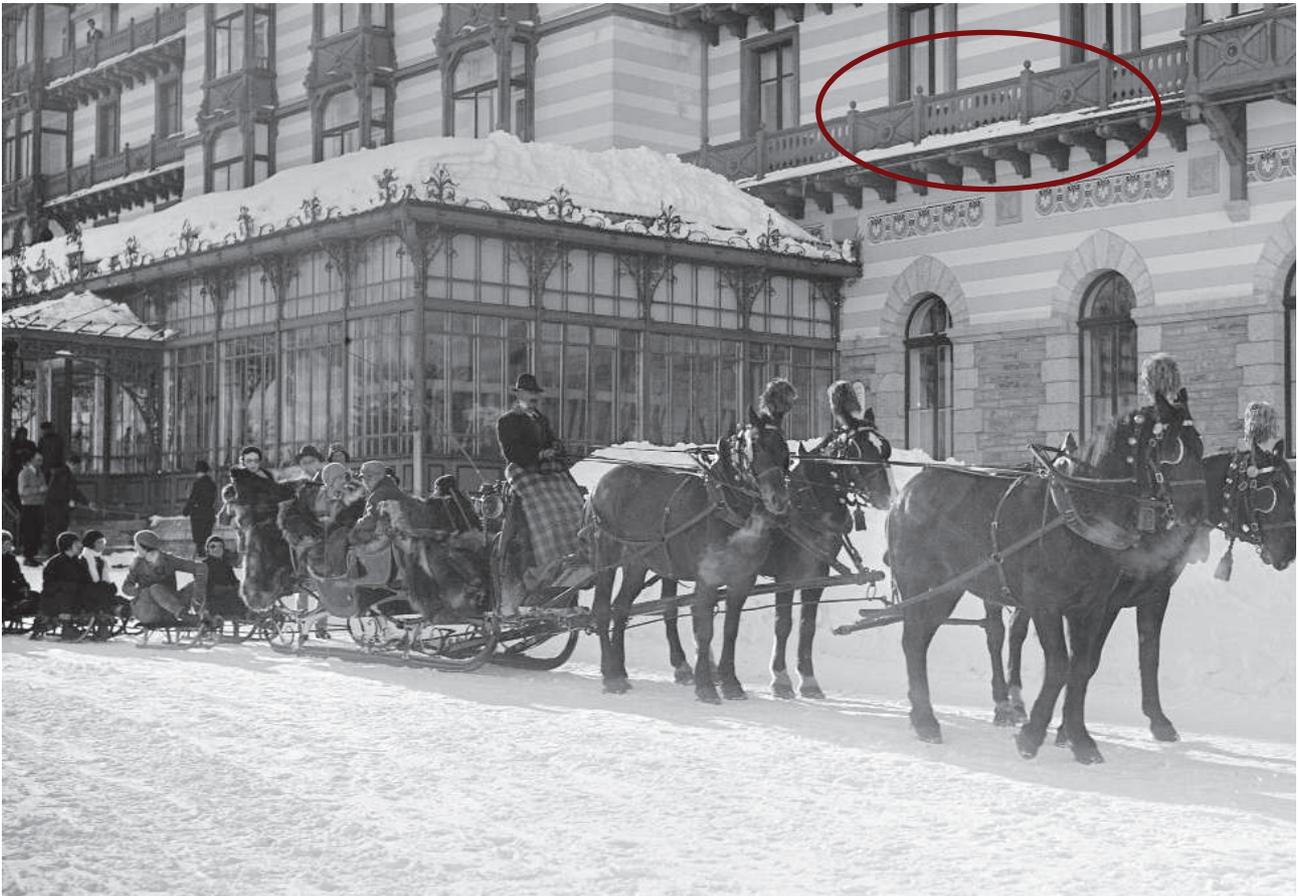


La facciata principale (anni Venti)

- bovindi e balconi in legno sporgono dalla facciata
  - la loro sporgenza accentua il dinamismo della facciata
- intonaco a strisce alterne colorate
  - mescolanza di " Schweizer Holzstil" e stile neorinascimentale
- l'avancorpo della veranda viene realizzato intorno al 1900
  - i marcapiani inferiori e superiori dello zoccolo proseguono nell'ampliamento

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La facciata principale



Facciata principale: la veranda sporgente (anni Venti)

- i balconi sono retti da mensole di legno
- il pannello a superficie piena della balastra dei balconi enfatizza, per contrasto, la porta retrostante

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La veranda

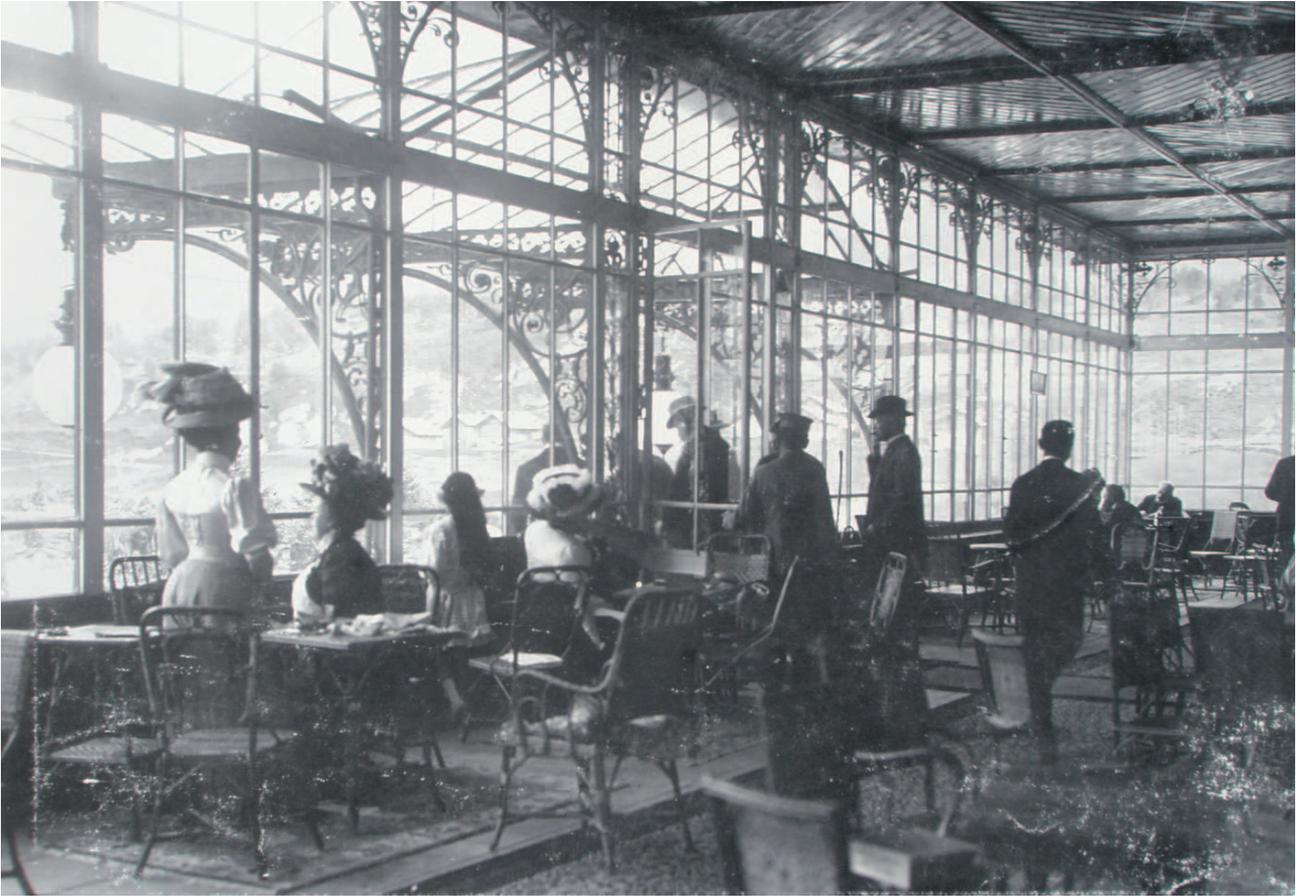


Facciata principale: la veranda sporgente (ani Venti)

- il marcapiano dello zoccolo prosegue sotto forma di ampia fascia in ferro
- ripresa del motivo ad arco
- costruzione dell'ampliamento con materiali differenti: ferro e vetro
- mensole e cornice di copertura assai decorate
- ripresa dei fregi ornamentali della facciata principale

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La veranda

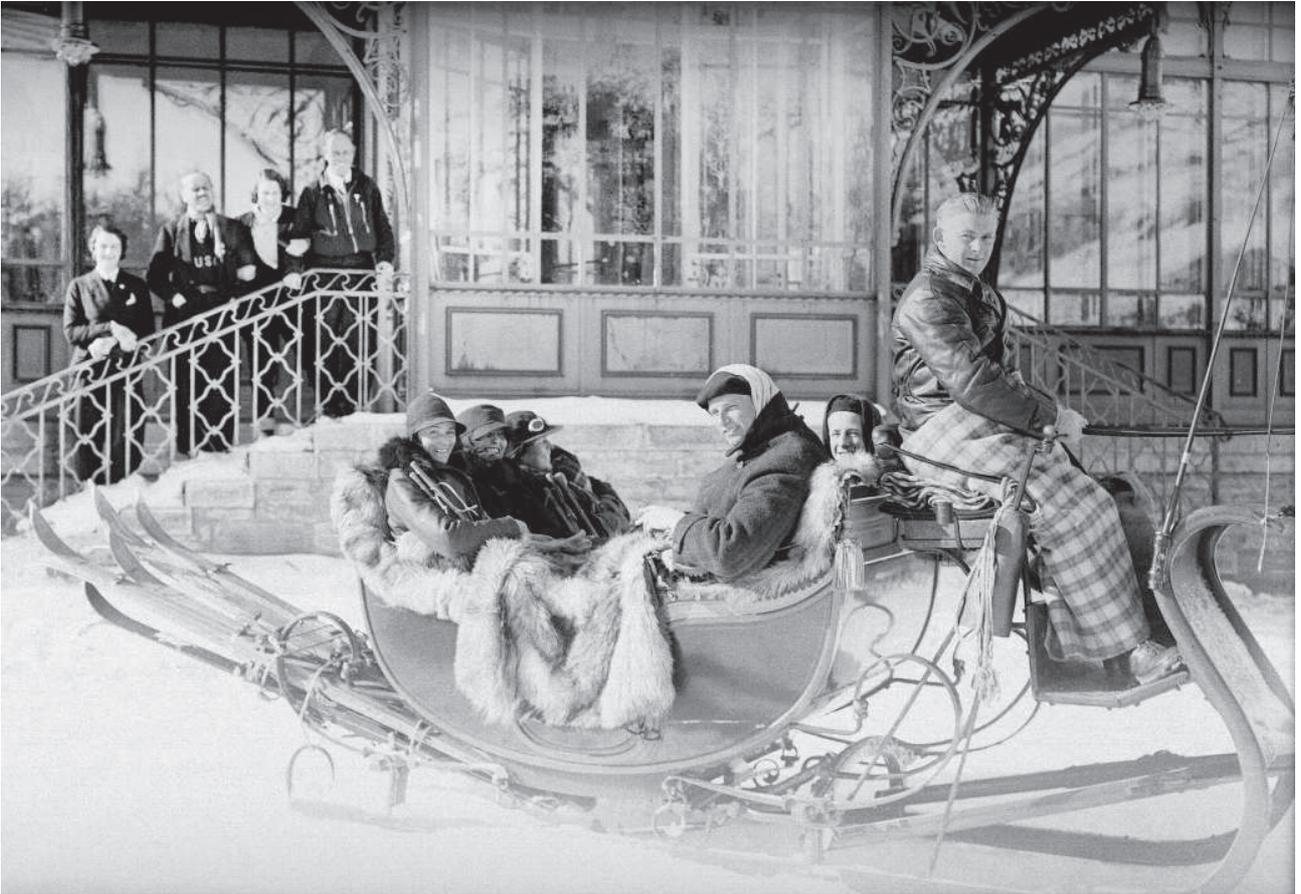


La veranda: interno (1900 ca.)

- i corpi illuminanti esterni sono retti da mensole
- le vetrate sono fisse
- grande luminosità del locale: stretta relazione tra esterno e interno

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La veranda

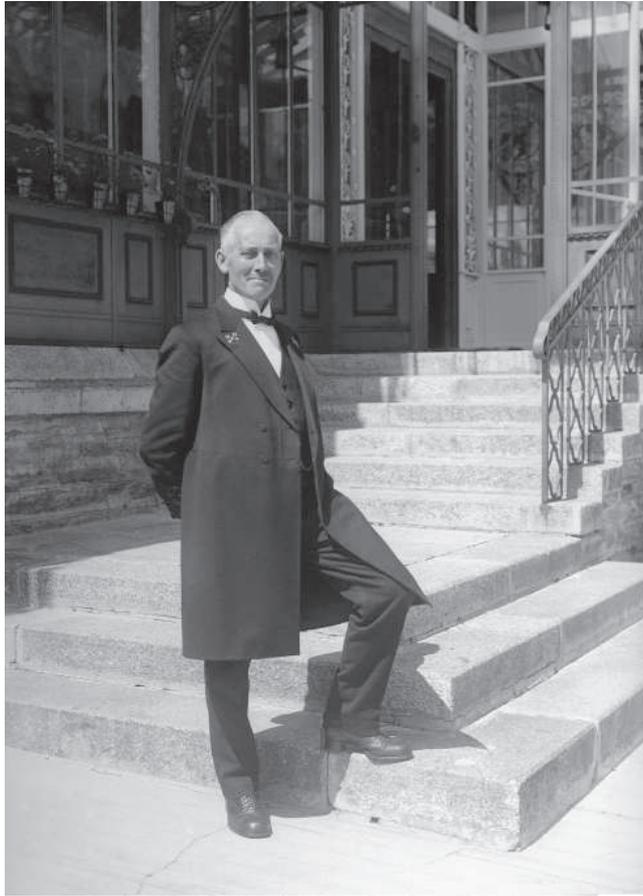


La scala reale della veranda (anni Venti)

- il corpo verandato poggia su un basamento in pietra
  - il livello d'ingresso è rialzato
- bussola sostenuta da mensole che assumono la forma di archi a tutto sesto
- ringhiera della scala decorata con motivo del "cane corrente" e forme a

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La veranda



Facciata principale: la veranda (anni Venti)

- accesso con rampa di scale
- attacco con tipica scala reale

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Il fronte sul paese

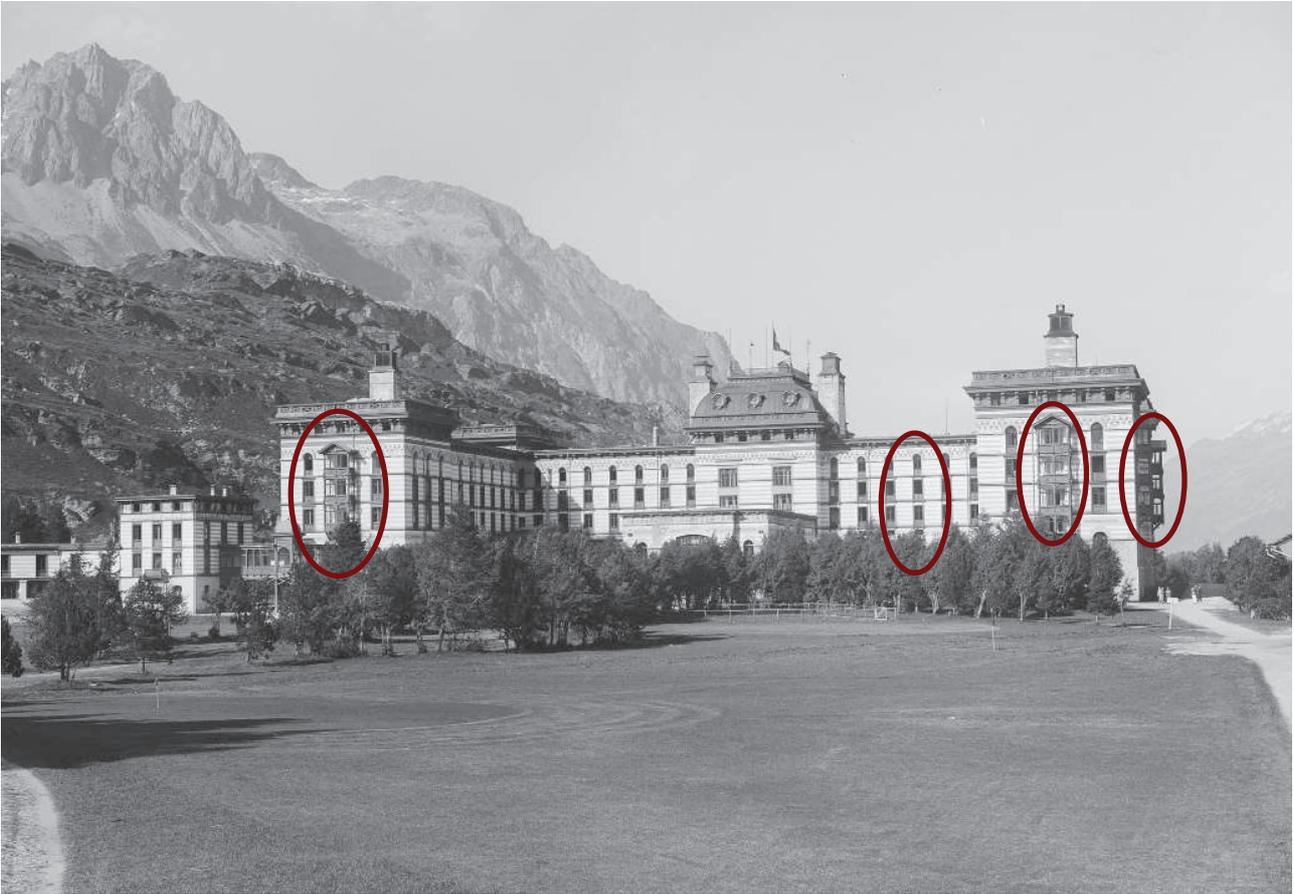


La facciata verso il paese (anni Venti)

- il complesso con le sue tre ali
- orizzontalità data dalle cornici e dalle strisce alterne colorate ancor più sottolineata dall'ampliamento della "Golfhaus" (fine anni '80 dell'800); già nominata nel 1891
- bovindi solo in testa alle ali laterali: limpidezza formale e linearità del volume principale
- la bassa e piatta sala del teatro rende possibile la vista reciproca dalle ali laterali
- il tema della facciata si replica anche nella Golfhaus
- l'edificio della Golfhaus cerca un'analogia con i risalti laterali

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Il fronte sul paese



La facciata verso il paese (anni Venti)

- profondi bovindi vetrati posti sempre a concludere i lunghi corridoi comuni; i loggiati collegati alle stanze private sono di dimensioni più contenute
- i lunghi corridoi interni sfociano nei bovindi anche ai piani delle camere: il semplice corridoio si trasforma quindi in una sorta di loggiato comune da percorrere
- i bovindi in legno costituiscono il solo elemento verticale del fronte sul paese
- generale: si notano le finestre a tutta altezza e il parapetto in legno pieno dinanzi a loro  
- possibile interpretazione: finestre alla francese

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Il fronte sul paese



I bovindi in legno (anni Venti)

- nel 1913 la fila di bovindi viene completata verso il basso
  - sotto i bovindi si apre un accesso coperto
- per l'inclinazione del terreno le finestre della cantina "salgono" al piano terra
  - lo zoccolo appare più alto e massiccio

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La sala del teatro



La sala del teatro (anni Venti)

- la sala del teatro si sviluppa in altezza secondo proporzioni precise
  - non incombe per nulla sull'area circostante
- esalta maggiormente il risalto centrale senza però gareggiare con lui
  - l'impressione dominante è quella di una struttura a "U"
  - si rafforza l'impressione che la sala si protenda nel giardino meno delle ali laterali
- in origine il tetto funge da gigantesca terrazza
- spartisce due cortili riparati dal vento
- si spinge nel giardino; la piantumazione cela in parte la sala
- la finestra diocleziana del fronte sottolinea la sua particolare funzione

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
la Golfhaus

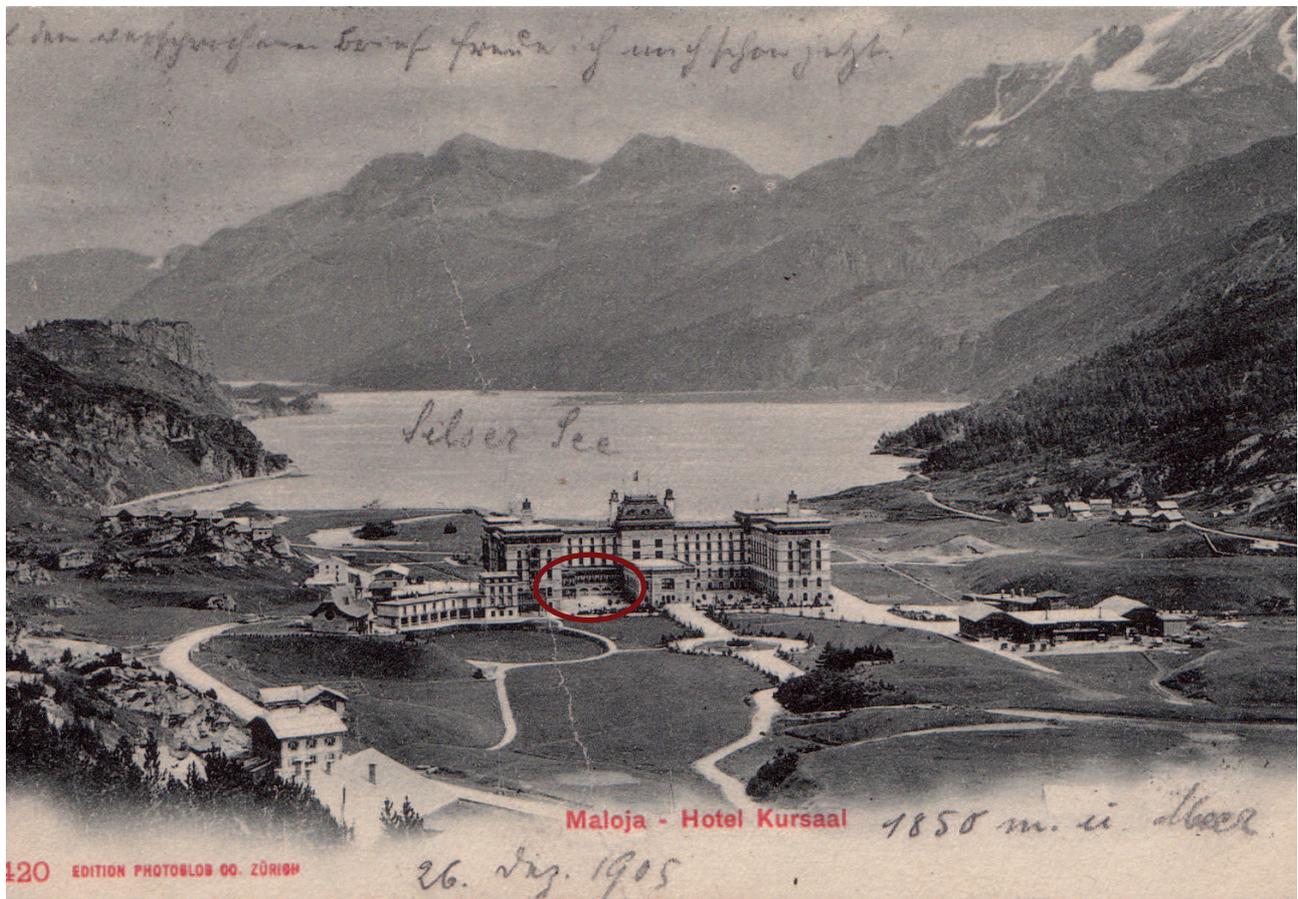


La facciata verso il paese (anni Venti)

- la Golfhaus si sviluppa chiaramente nel giardino
- l'ampliamento è composto da piano terra a loggiato e un piano superiore
- la Golfhaus non vuole gareggiare in proporzioni con l'edificio principale
  - riprende con le strisce a colori alterni l'aspetto delle facciate principali
  - anche essa fa parte degli ambienti di rappresentanza

# MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La Golfhaus



Cartolina illustrata (1905)

- il Wandelgang, o lungo loggiato, sporge vistosamente all'esterno come una sorta di porticato coperto
- poggia su archi a tutto sesto
- il corpo sporgente d'angolo esiste già intorno all'anno 1900:
  - il Wandelgang si sviluppa anche lungo il corpo sporgente d'angolo
  - il corpo sporgente d'angolo non è mai segnalato sulle piante

## MALOJA PALACE MALOJA

analisi delle immagini  
La Golfhaus

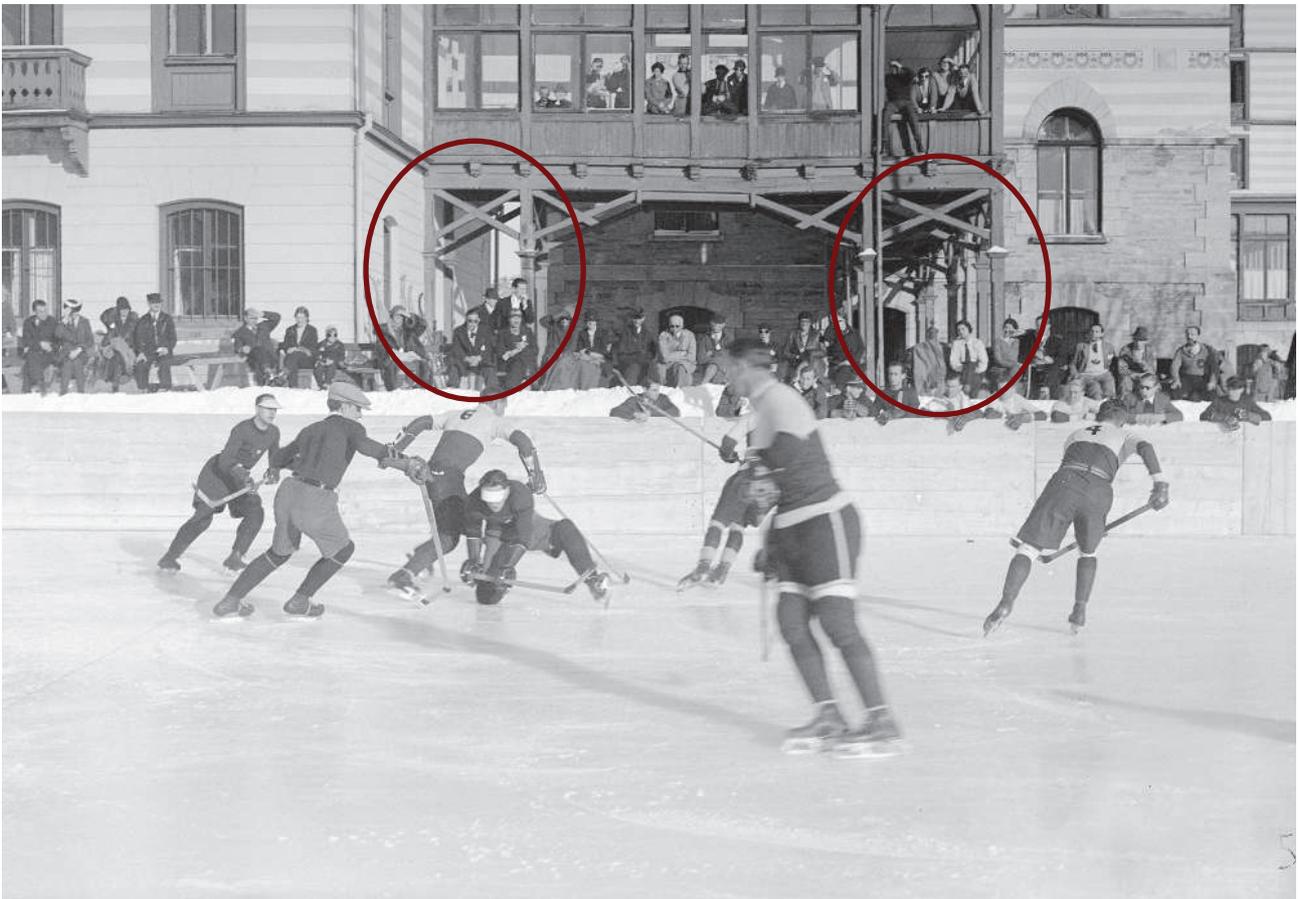


Il corpo di collegamento con la Golfhaus (anni Venti)

- loggiato sospeso come struttura in legno e vetrate fisse, come elemento di collegamento tra l'edificio principale e la Golfhaus
- il legno è in generale utilizzato come elemento che lega e congiunge

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La Golfhaus



Il corpo di collegamento con la Golfhaus (anni Venti)

- il Wandelgang sospeso e tutto in legno collega la Golfhaus con l'edificio principale a livello del piano con le sale comuni
- 5 assi con finestre a doppio battente, particolare enfasi sull'angolo
  - finestre ad arco a tutto sesto e svettante cupoletta
- la struttura portante in travi di legno è lasciata completamente a vista
  - si trova al medesimo livello del marcapiano dell'adiacente Golfhaus



Il fabbricato principale della Golfhaus (anni Venti)

Fabbricato principale della Golfhaus:

- riproduce un avancorpo in miniatura
- impiego dei medesimi mezzi stilistici dell'edificio principale maggiore, come ad es. le finestre ad arco ribassato dello zoccolo, l'intonaco a fasce colorate alterne lungo i piani standard, il fregio ornamentale e le finestre quadrate lungo il sottotetto
  - vincolo formale con l'edificio principale
- 3 assi di finestre caratterizzano il piano terra (zoccolo), i due piani standard e il piano sottotetto

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La Golfhaus



La Golfhaus (anni Venti)

- la scritta "Bazar" è collocata con gusto tra le fasce colorate
- il fregio ornamentale evidenzia la linea del tetto

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La Golfhaus

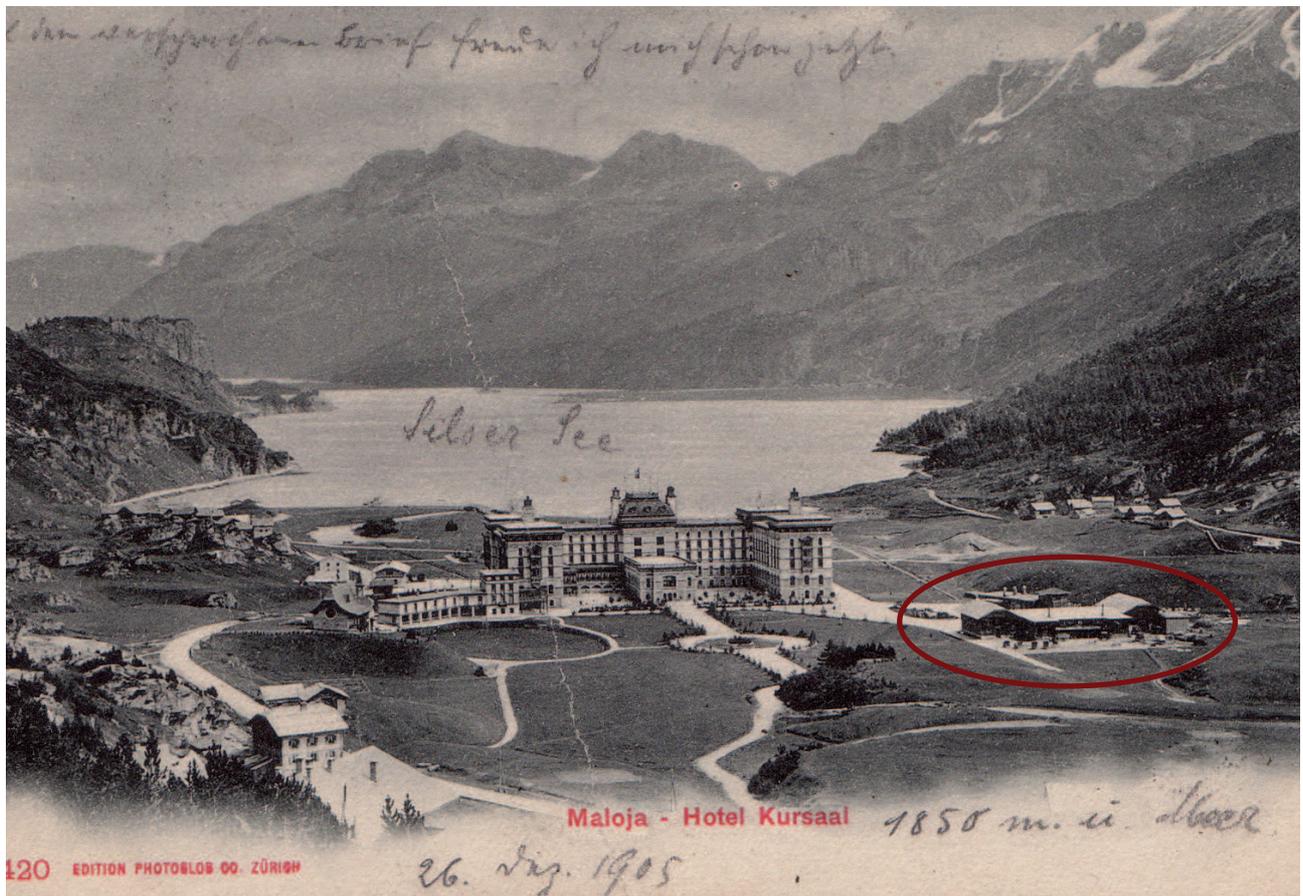


Il loggiato della Golfhaus (anni Venti)

- dettaglio del pilastro del loggiato: fregio e sottile capitello
- parapetto di un balcone del primo piano
- dettaglio di un balcone del fabbricato principale della Golfhaus

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Il garage

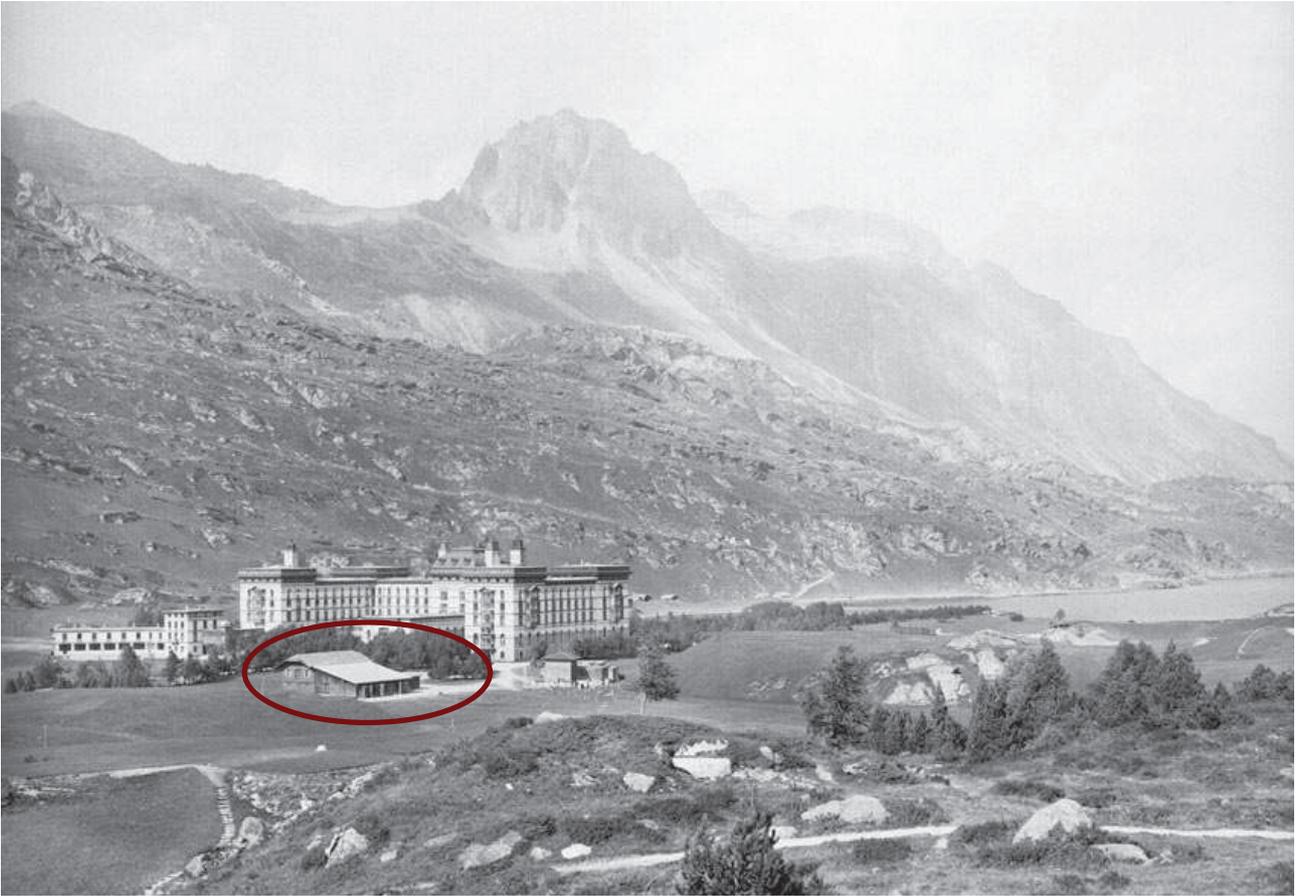


Cartolina illustrata (1905)

- la rimessa è stata realizzata come edificio in legno dalle forme simmetriche
- l'impiego del legno contraddistingue la rimessa come edificio secondario rispetto all'edificio principale che è in pietra
- in questo modo la funzione di servizio è evidente anche a livello estetico

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Il garage

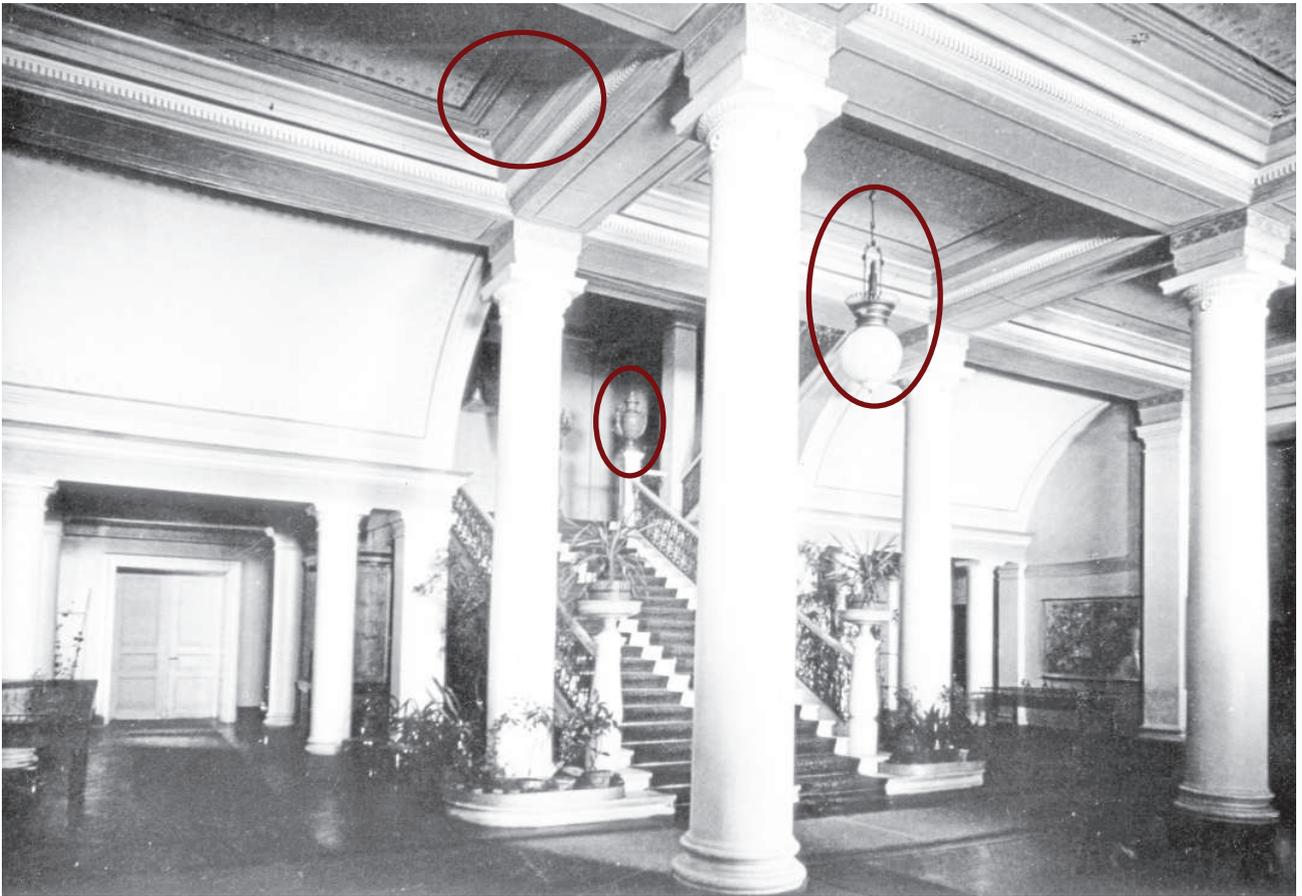


Il fronte verso il paese con il garage (anni Venti)

- le vecchie stalle vengono ridotte drasticamente negli anni Venti: ora funge principalmente da garage
  - dal 1925 i Grigioni aprono le porte agli autoveicoli
  - l'hotel dispone di alcune autovetture per il trasporto degli ospiti da e per St. Moritz
- il tetto si prolunga nel giardino
- l'impiego del legno caratterizza gli edifici secondari dalle forme semplici e discrete

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La hall



La hall dell'albergo (1890 ca.)

- le prime lampade elettriche
- costose anfore dipinte sui piantoni angolari della balastra della scala
- pitture sobrie nelle specchiature del soffitto e decorazioni classicheggianti in stucco

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La hall / le scale

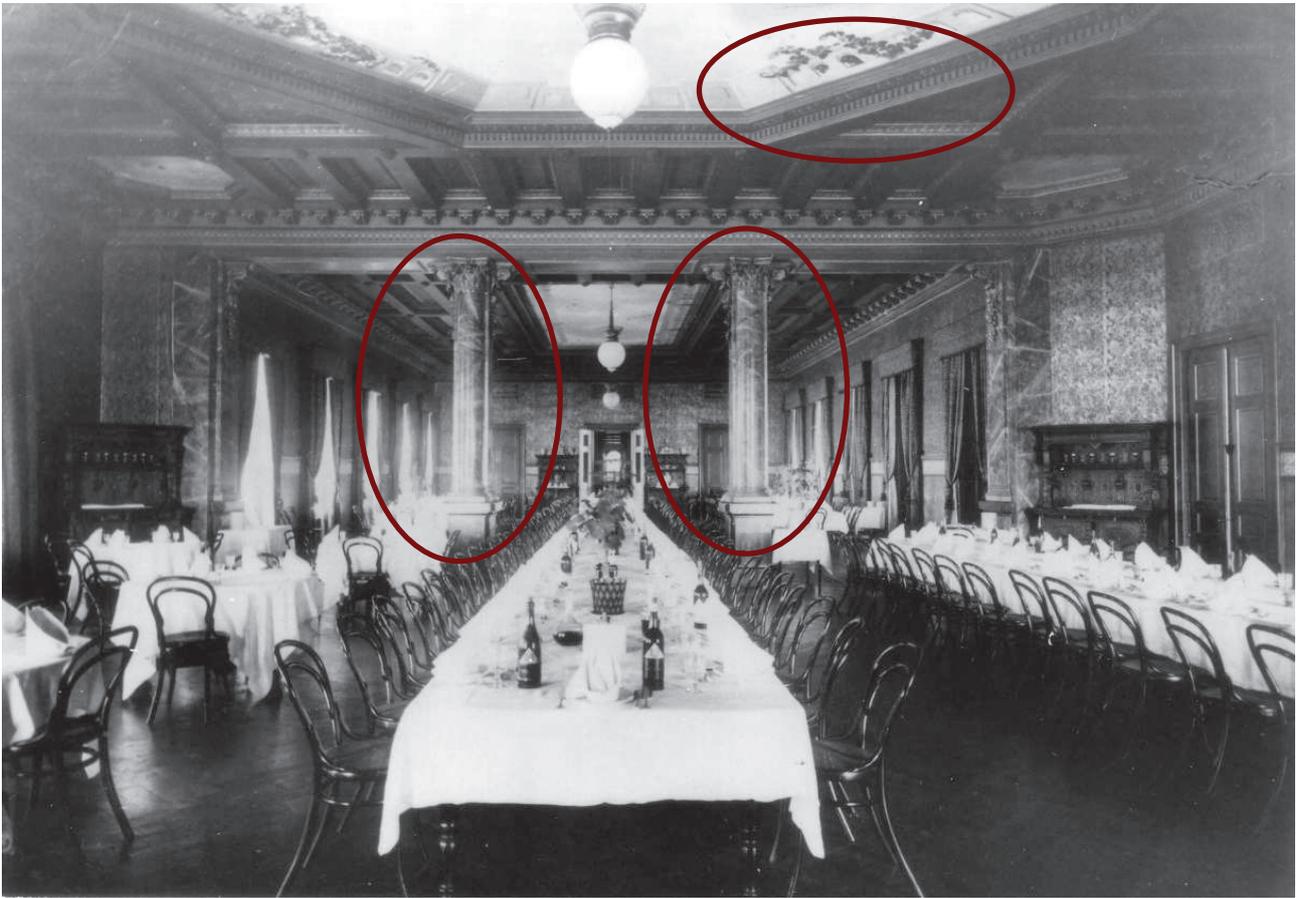


La hall dell'albergo (1925 ca.)

- si vedono le lampade a stelo in ottone poste successivamente (1913)
- sullo sfondo le colonne a tortiglione coi candelieri
- le anfore sono state sostituite da vasi rotondi

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Il ristorante

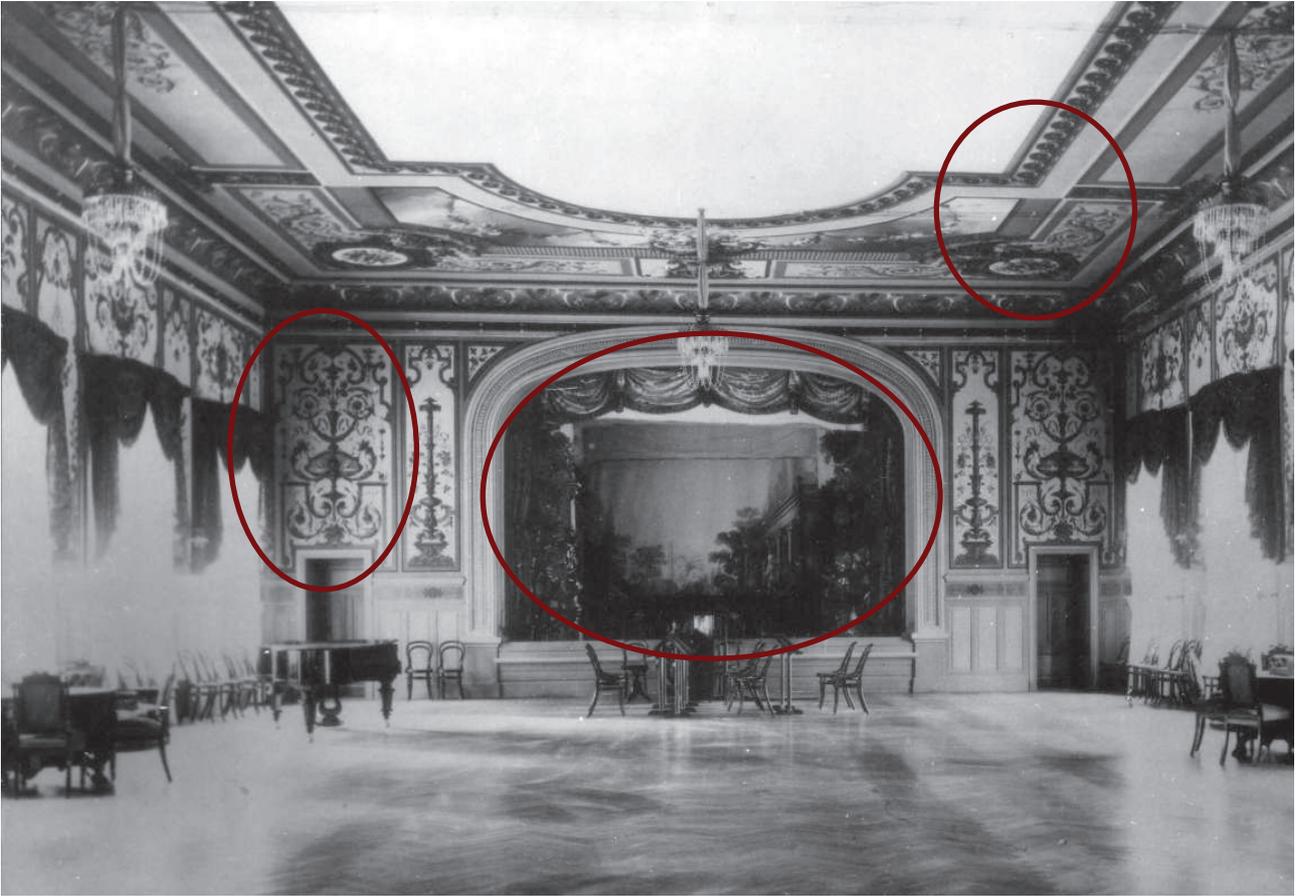


La sala da pranzo (1890 ca.)

- due colonne dipinte a marmorino scuro spartiscono la sala
- soffitto ligneo a cassettoni, specchiatura centrale ottagonale dipinta con elementi trompe-l'oeil
- pareti ricoperte da tappezzeria floreale
- la disposizione dei tavoli è ancora quella della table d'hôte
- sedie in legno piegato, evidentemente Thonet
- credenza di destra: - tuttora in buono stato

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
La sala da ballo



La sala da ballo (1897 ca.)

- sulle pareti e sul soffitto decorazioni dipinte in stile pompeiano "a candelabri" (Witt & Ott, 1884)
- fondale del palco con paesaggio e tempio antico di gusto romantico

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
I salotti



Un salotto privato (arredato intorno al 1912)

- tappezzeria a motivi minuti cui si accompagnano la moquette e i mobili in stile
- salotto panoramico del risalto (avancorpo) con bovindo vetrato

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
I salotti



Un salotto privato (arredato intorno al 1912)

- Applique che poteva essere ordinata su catalogo
- piccola riproduzione incorniciata di "L'Aratura" di Giovanni Segantini



Un salotto privato (arredato intorno al 1930)

- tappezzeria rigata a fiorellini

## MALOJA PALACE MALOJA

Analisi delle immagini  
Arredo e decorazione



Spazioso bagno al piano, di uso comune (1912 ca.)

- piastrelle di ceramica con cornice a disegni e pavimento in linoleum

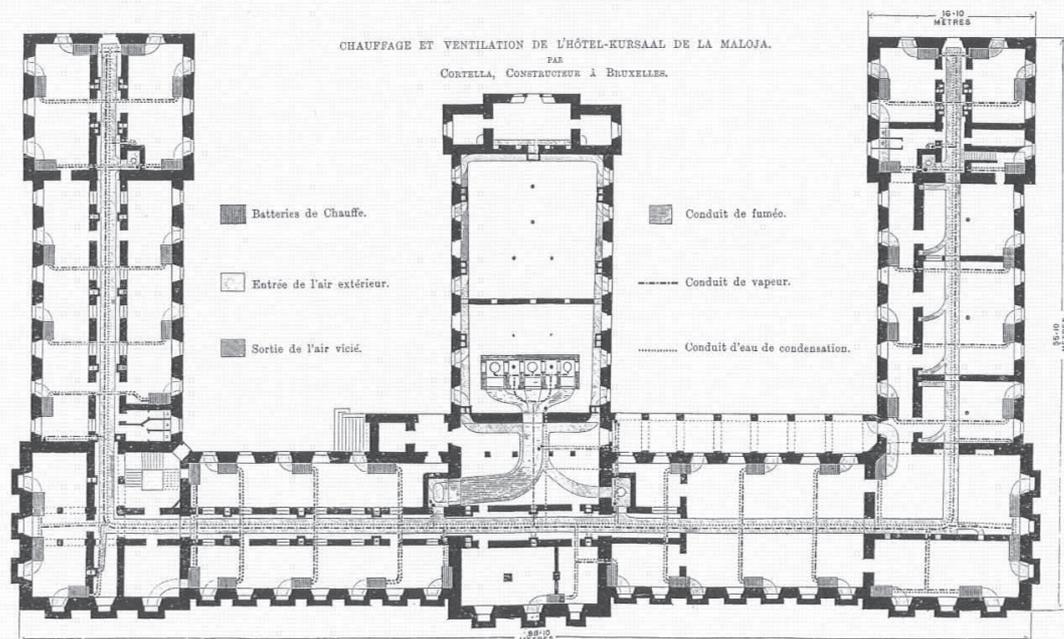
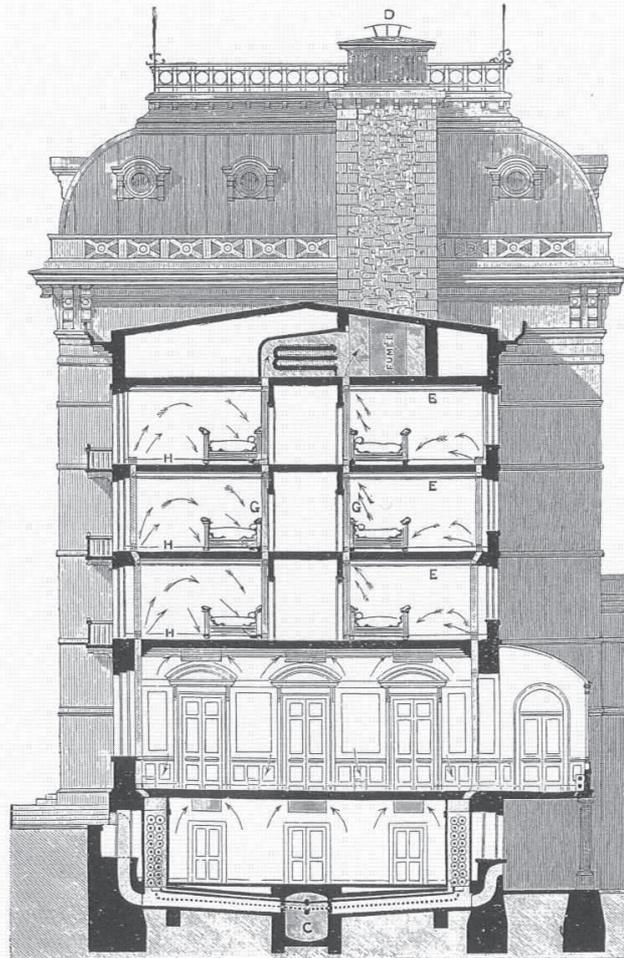
## MALOJA PALACE MALOJA

### Elenco delle piante storiche

Progetto per riscaldamento e ventilazione 1885	21.0 x 29.7	
Planimetria di Maloja 1891	42.0 x 29.7	
Lavori per murature in pietra 1892	99.4 x 68.2	
Progetto per riscaldamento, F.Ili Sulzer 1894	42.0 x 59.5	
Progetto per riscaldamento III piano, F.Ili Sulzer 1894	42.0 x 59.5	
Pianta del piano terra 1903	14.0 x 16.0	(vedi comparazione piante)
2 progetti per boiserie 1905	32.8 x 21.4	
Schizzo per ringhiera di scala 1913	27.3 x 16.5	
Progetto per bovindo 1913	67.43 x 99.6	
Progetto di riscaldamento, F.Ili Sulzer 1914	41.0 x 59.5	
Progetto di riscaldamento entrata, F.Ili Sulzer 1914	45.0 x 67.0	
Pianta dei piani (promozionale) estate 1925	72.5 x 100.5	
Planimetria Maloja Palace 1925	52.0 x 43.0	
Planimetria fabbricati intorno al Maloja Palace 1925	72.5 x 100.5	
Pianta dei piani (promozionale) estate 1927	51.5 x 38.0	(vedi comparazione piante)
Pianta (promozionale)	72.5 x 100.5	(vedi comparazione piante)
Isometria, arch. Issler 1960	62.7 x 41.1	
Prospetto dall'alto, arch. Issler 1960	62.7 x 41.1	
2 prospetti parziali, arch. Issler 1960	62.7 x 41.1	
Progetto ampliamento padiglione (costruzione + sezione)	67.5 x 51.5	
Progetto riscaldamento, pianta	38.0 x 51.5	
Disegno per un espositore di libri e quotidiani	14.2 x 20.8	
Arredi per bagno		
Accessori per bagno		

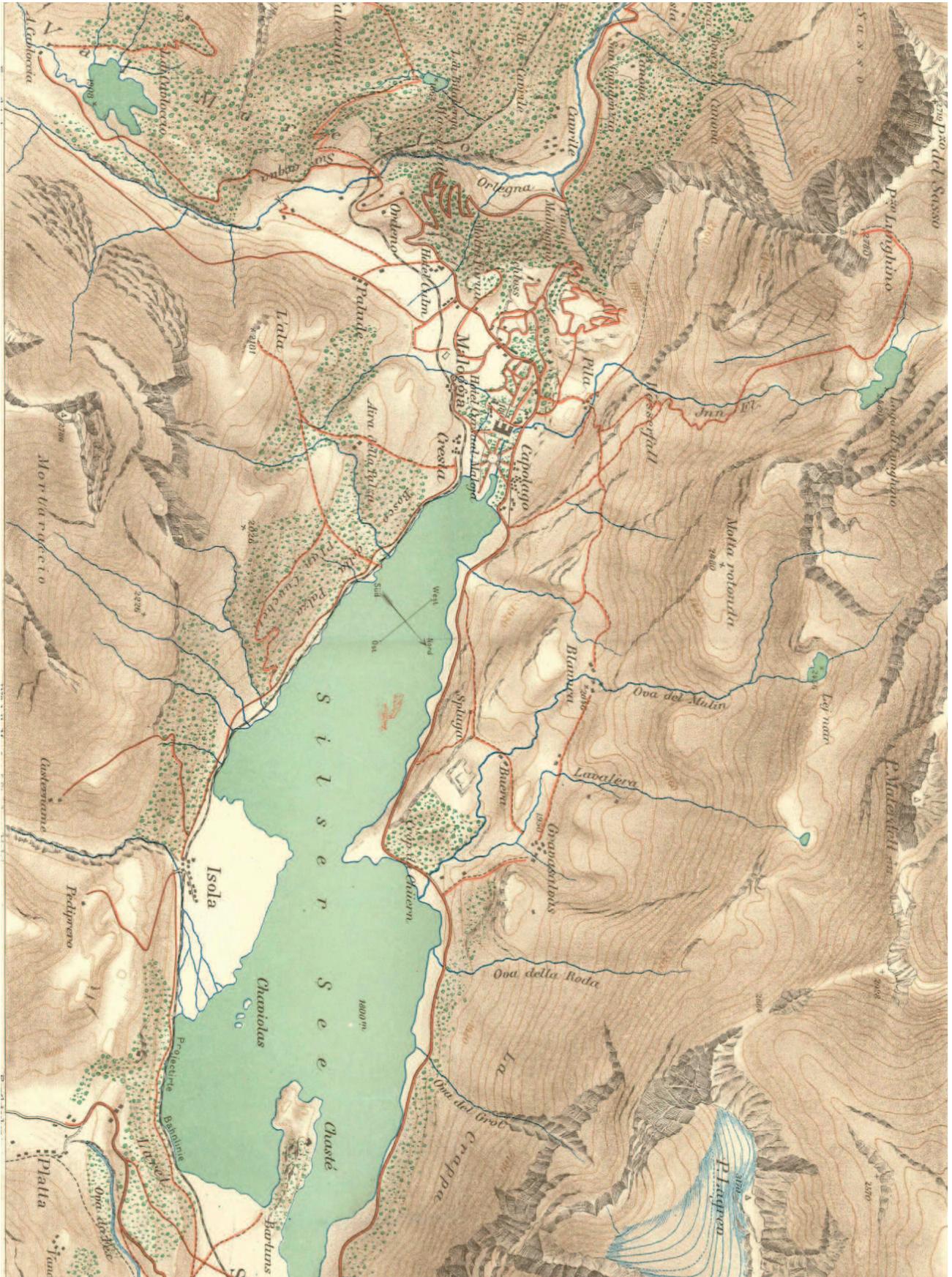
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Progetto per riscaldamento e ventilazione (1885)



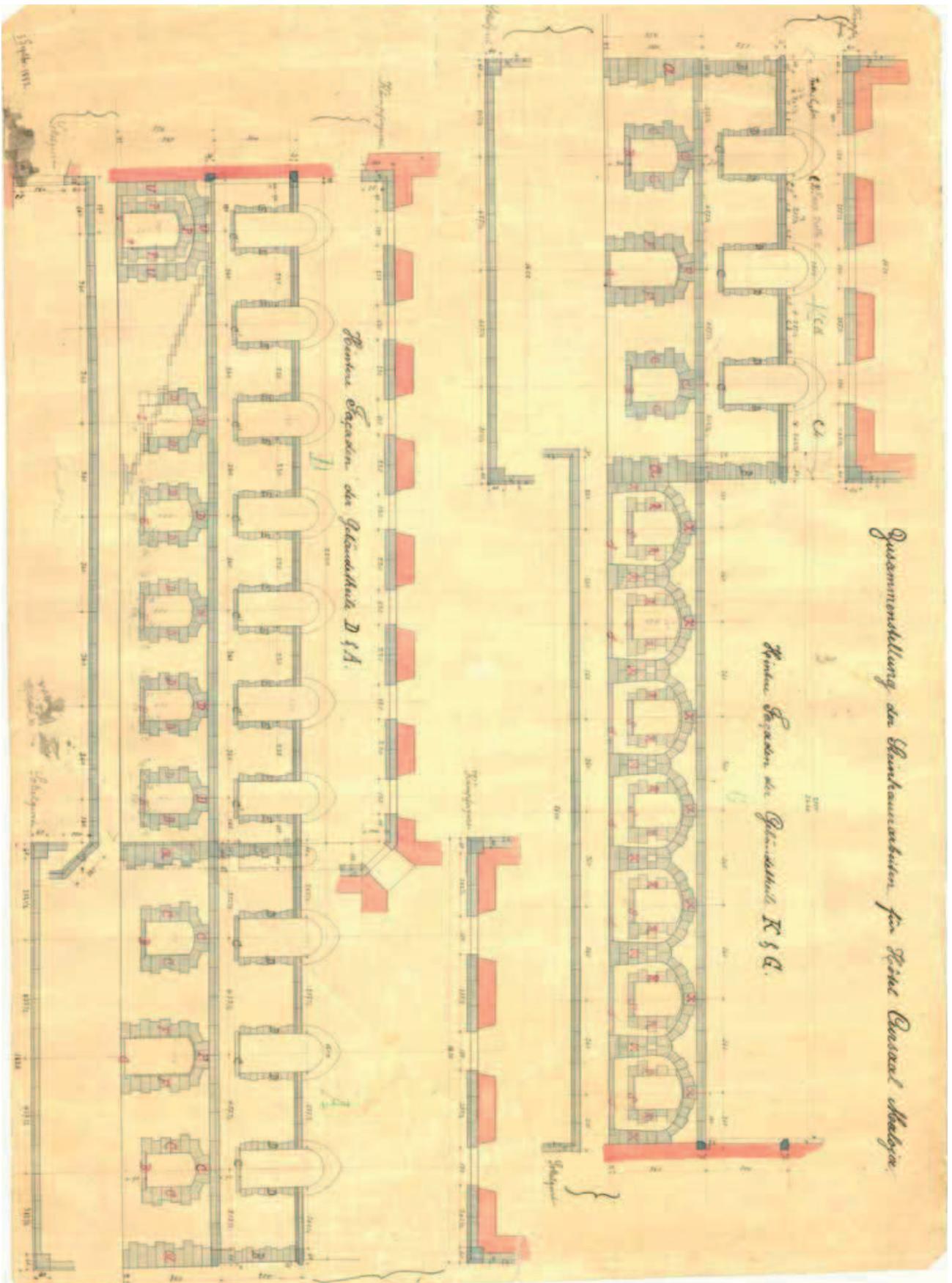
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Planimetria di Maloja (1891)



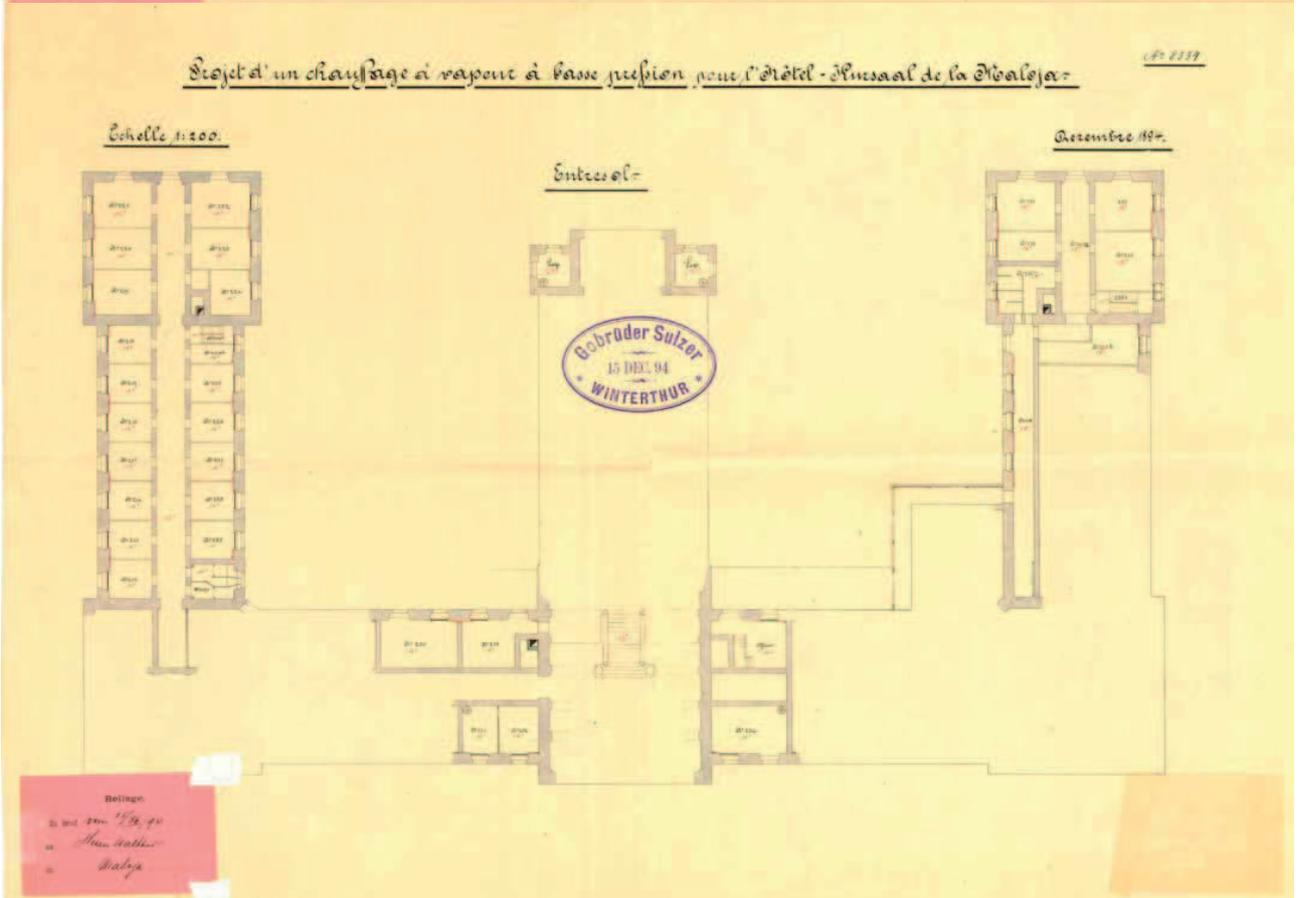
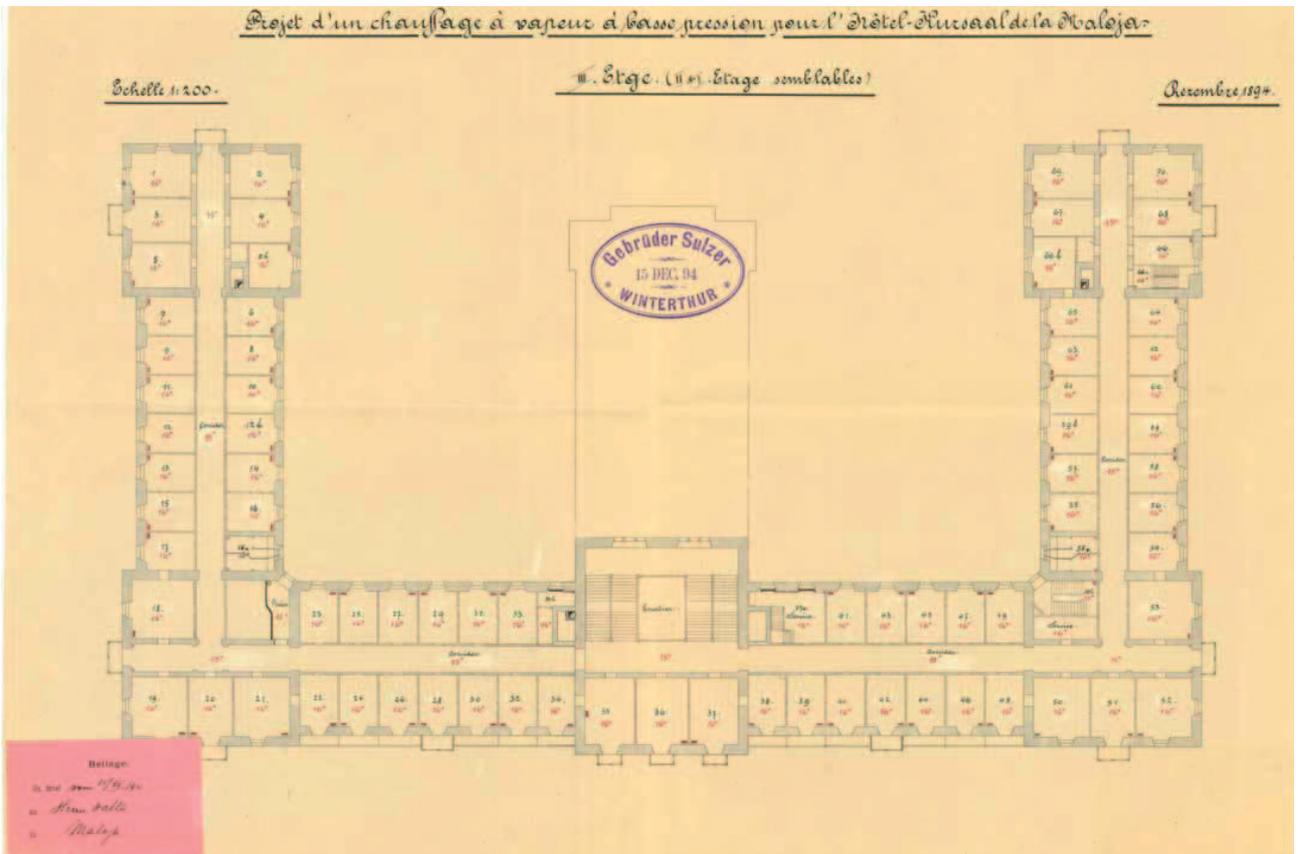
MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Lavori per murature in pietra (1892)



# MALOJA PALACE MALOJA

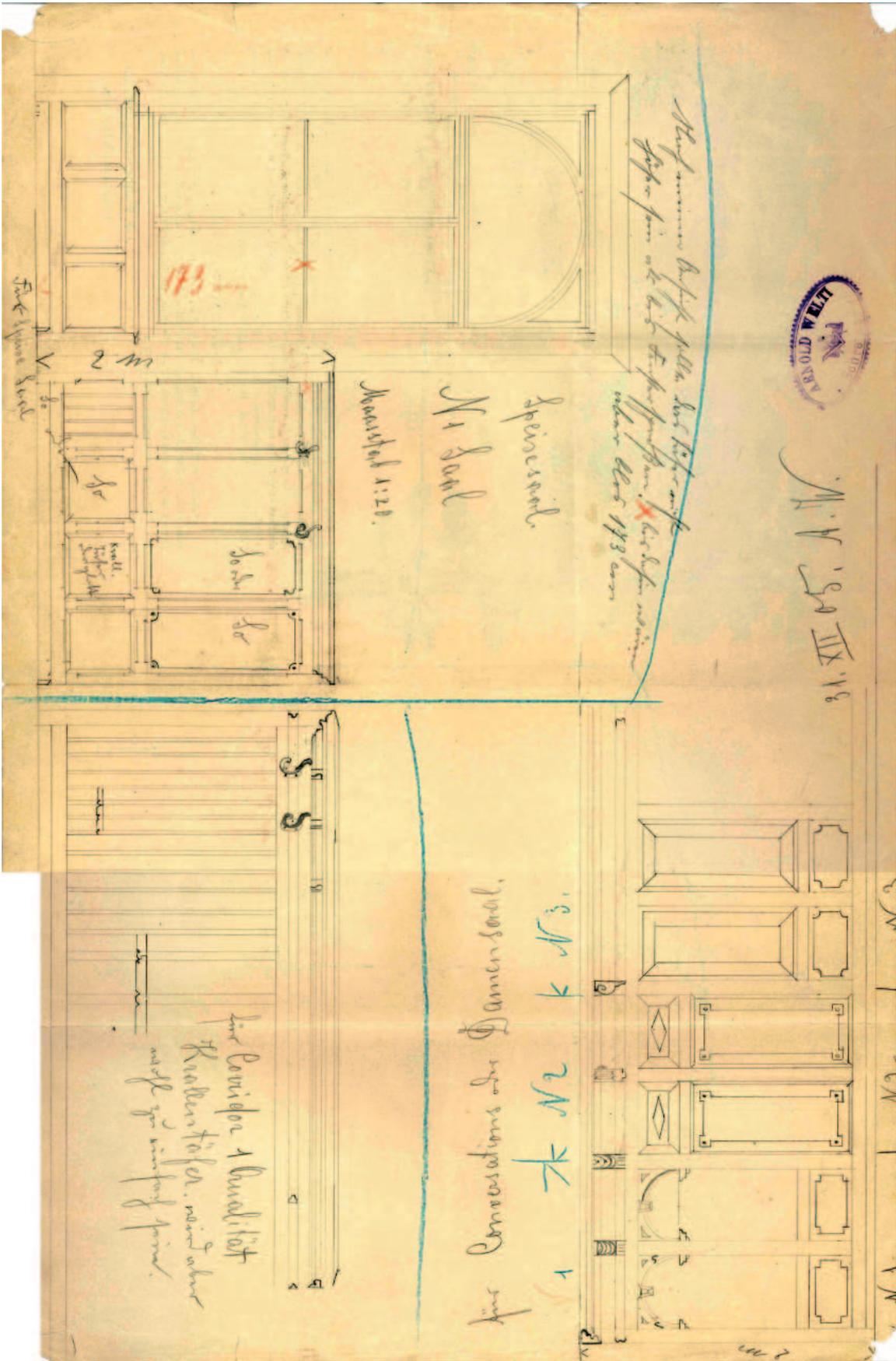
Piante storiche  
Progetti per installazione di riscaldamento dei F.lli Sulzer (1894)





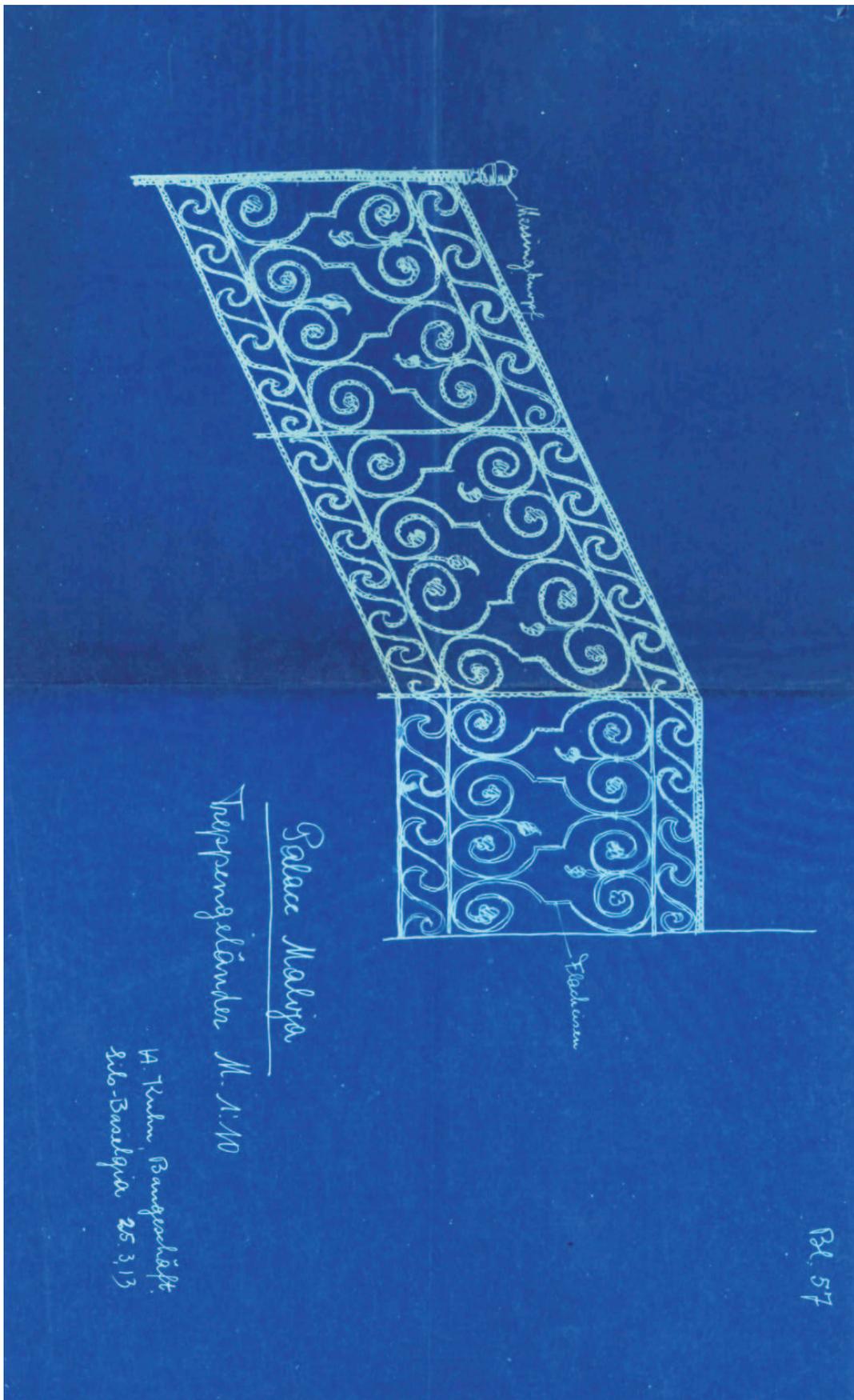
MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Boiserie (1905)



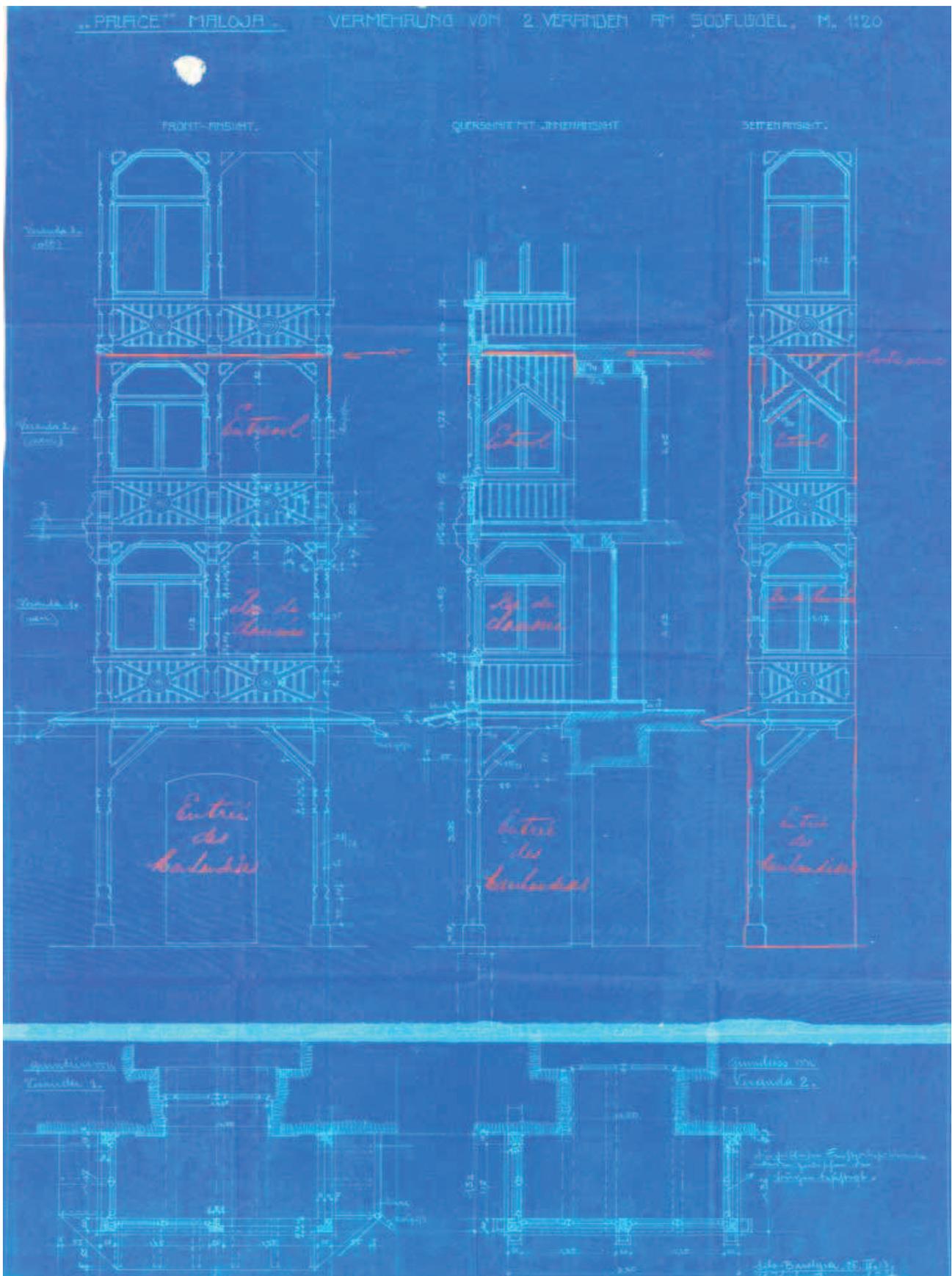
MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Schizzo per una ringhiera per scala (1913)



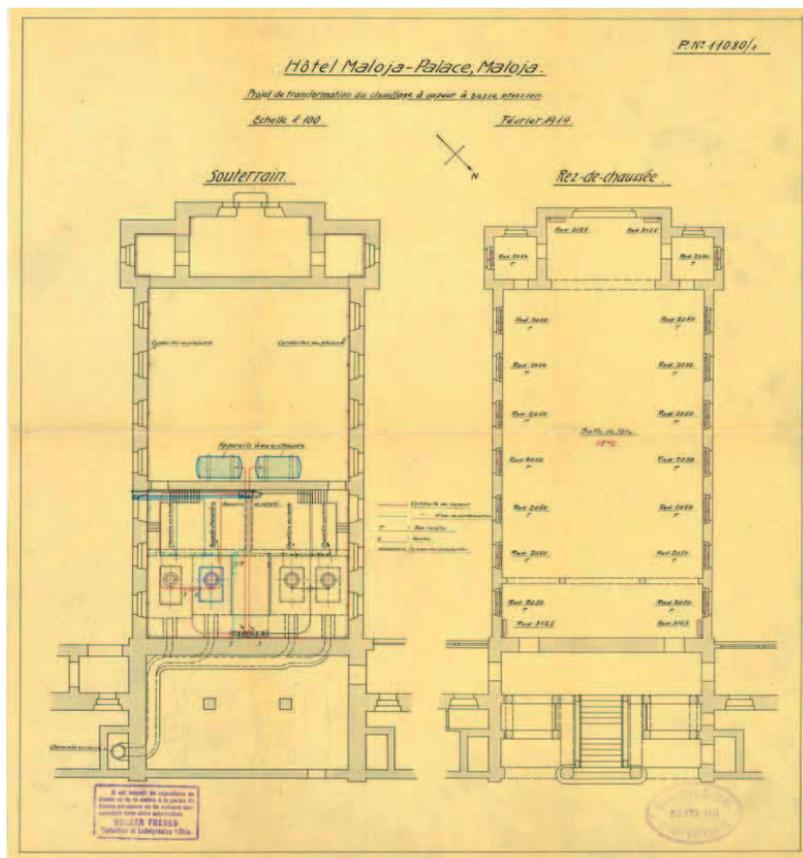
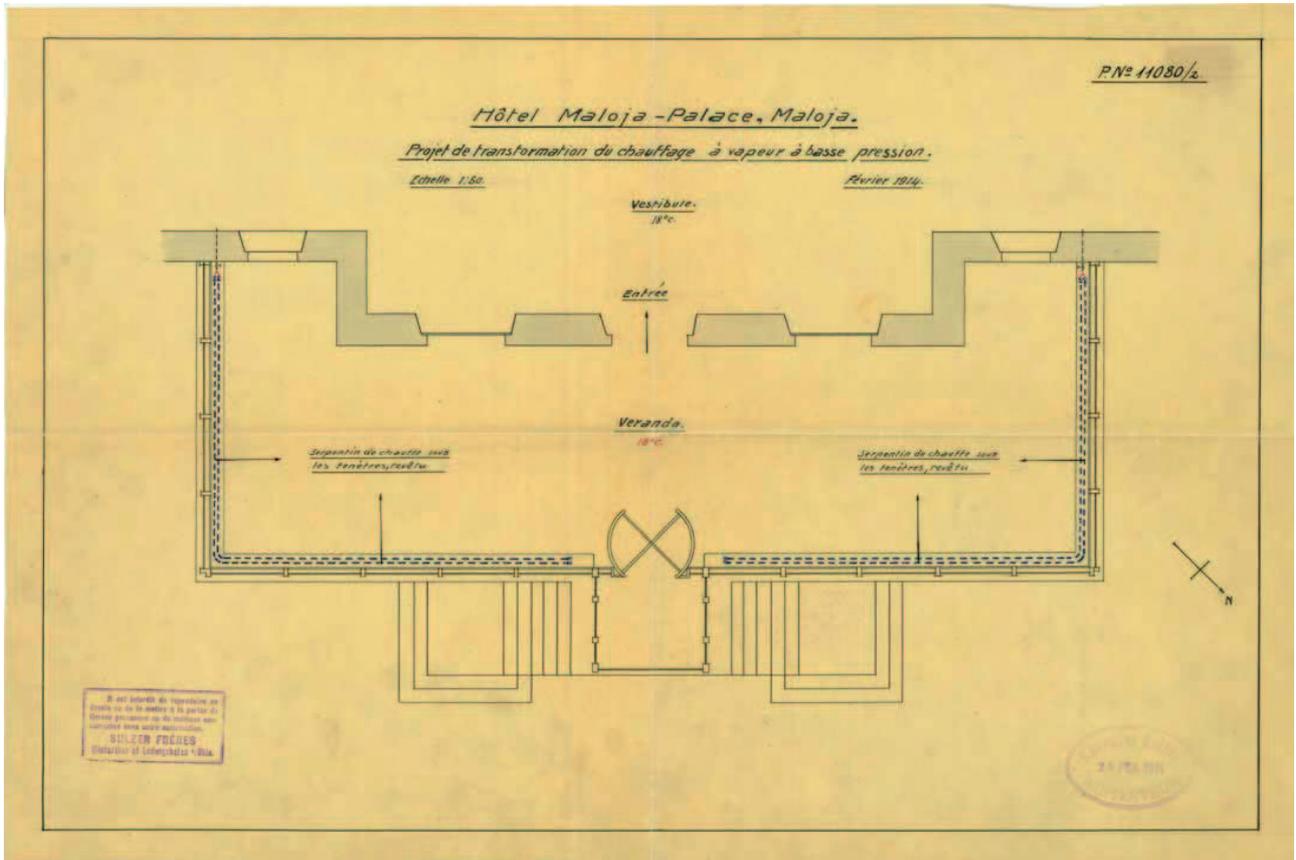
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Progetto di bovindo (1913)



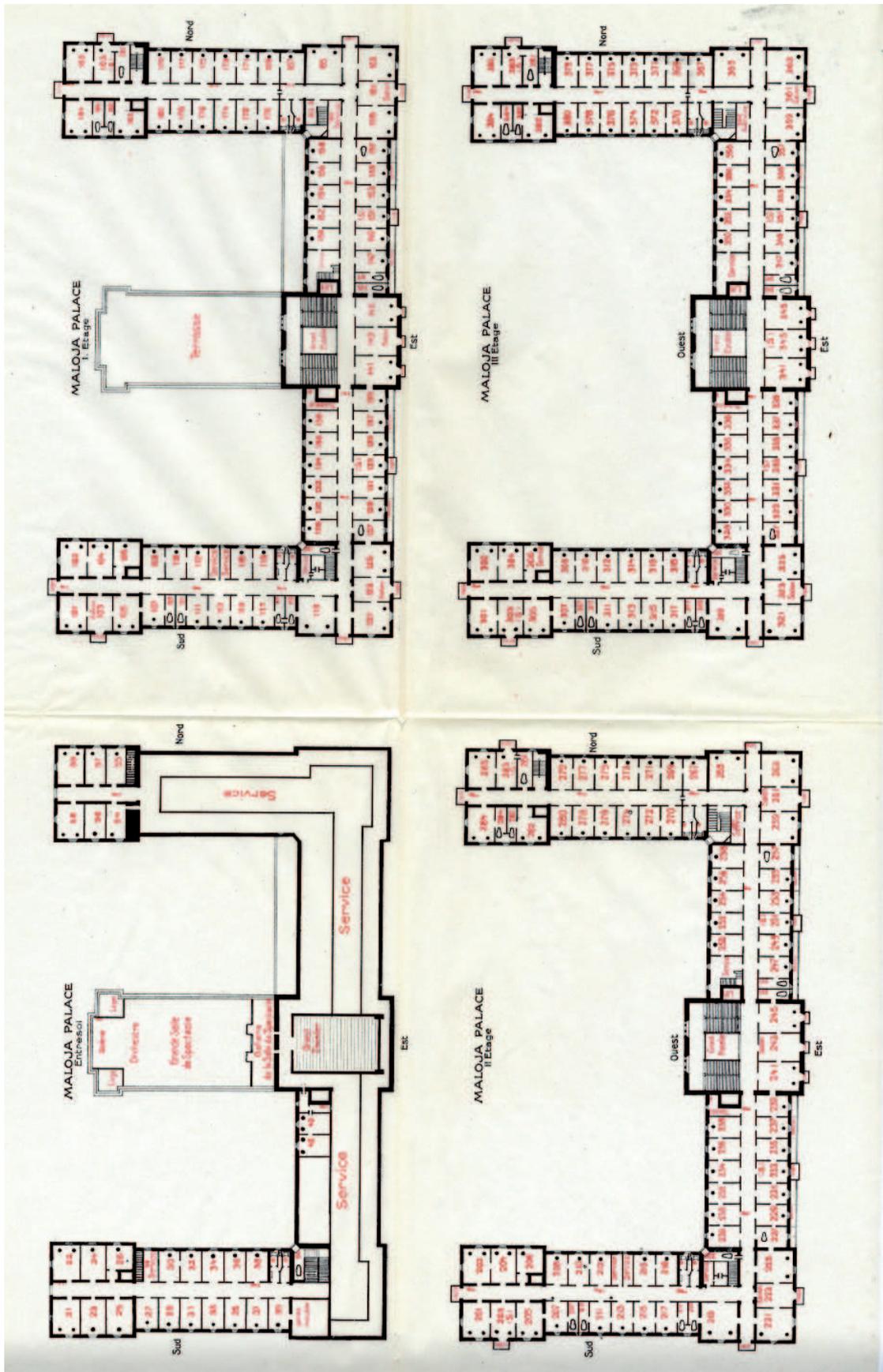
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Progetti per installazione di riscaldamento dei F.lli Sulzer (1894)



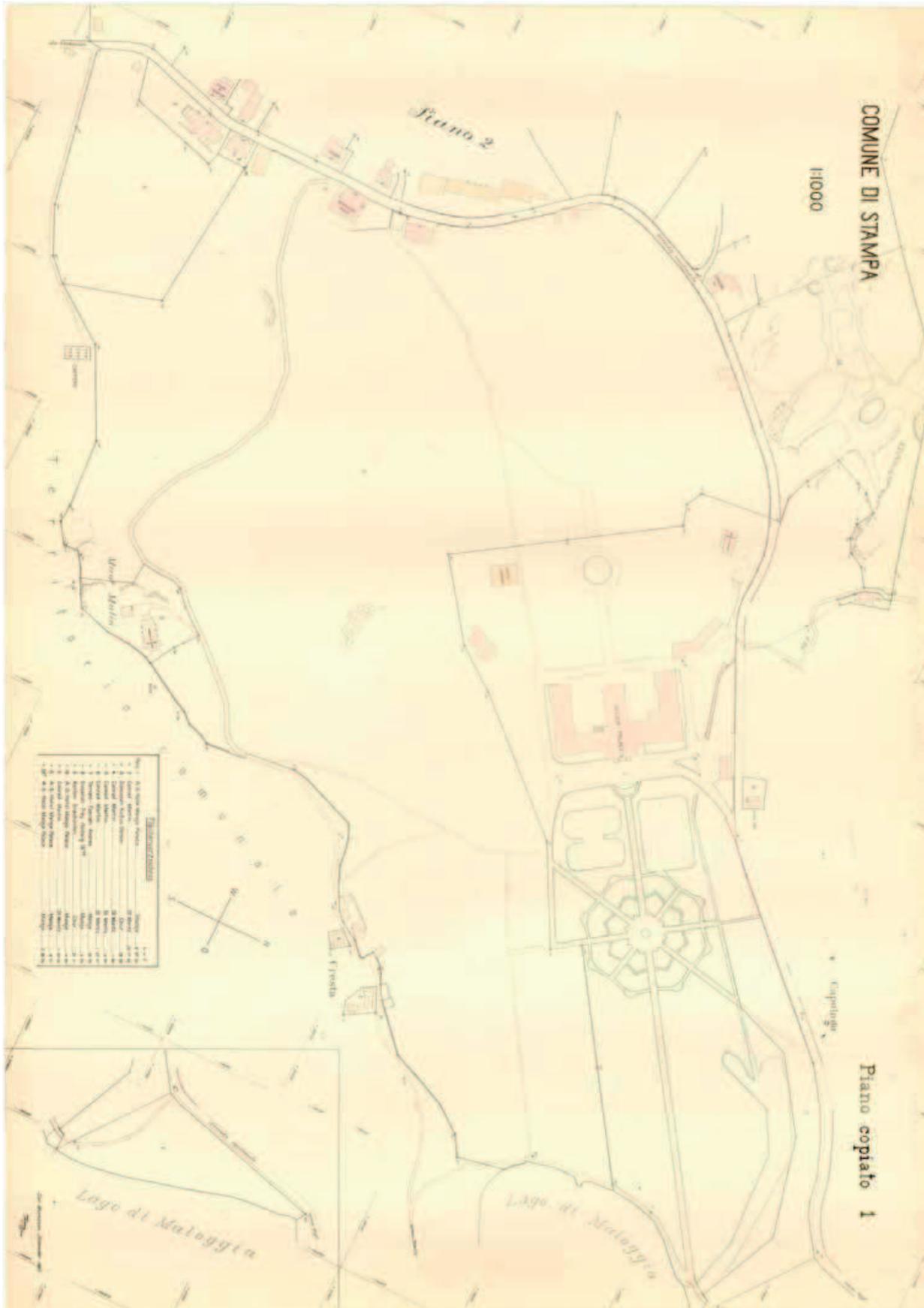
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Piante dei piani (1925)



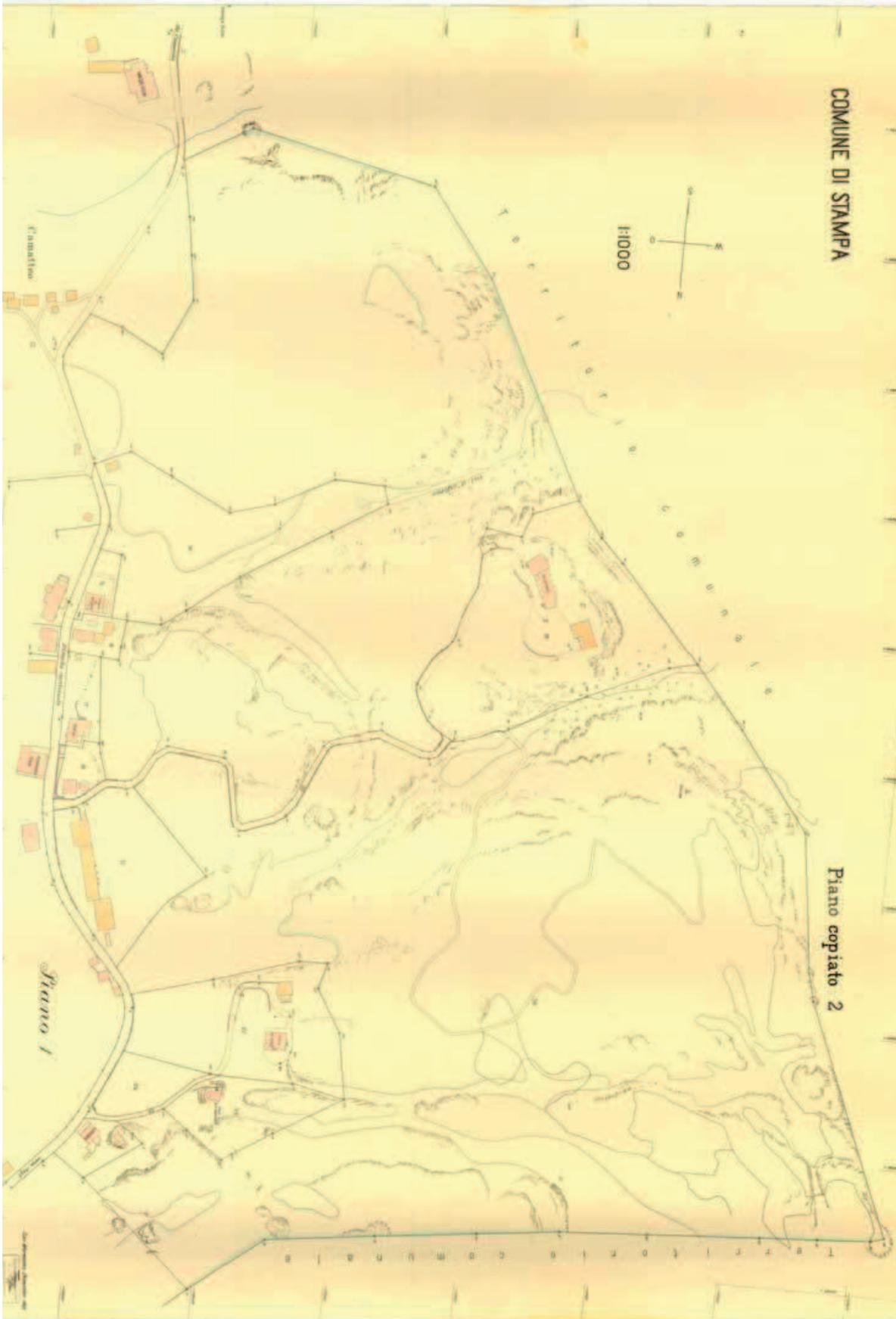
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Planimetria (1925)



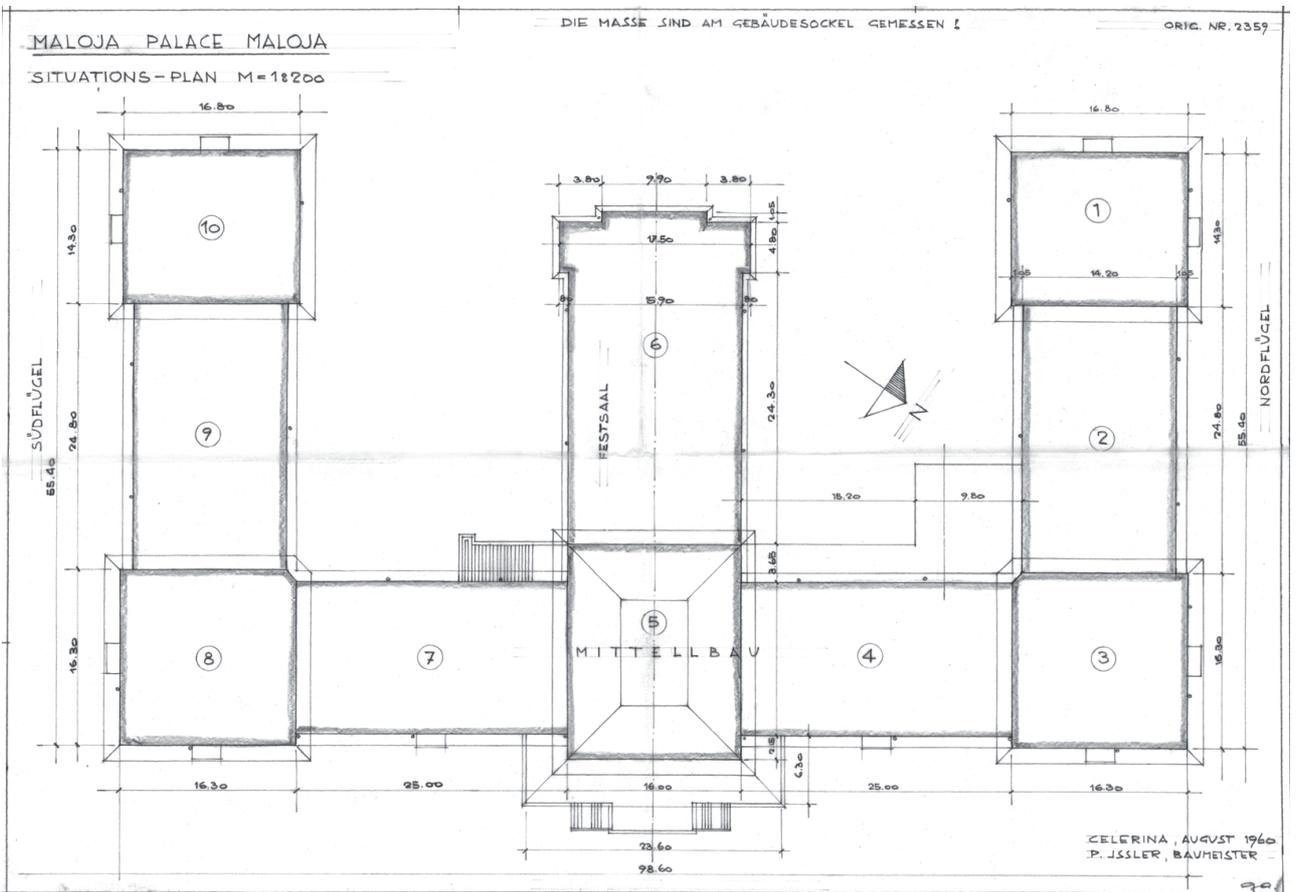
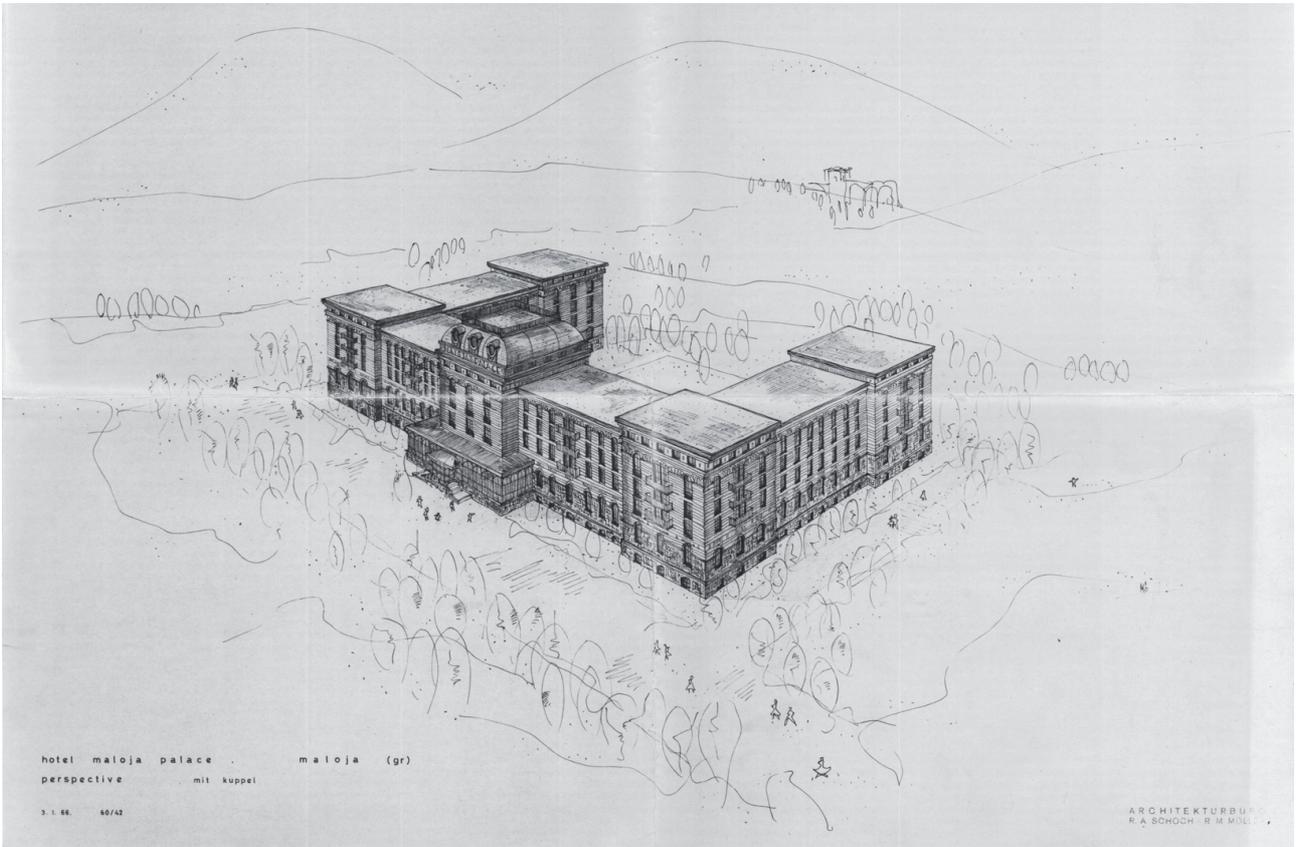
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Planimetria (1925)



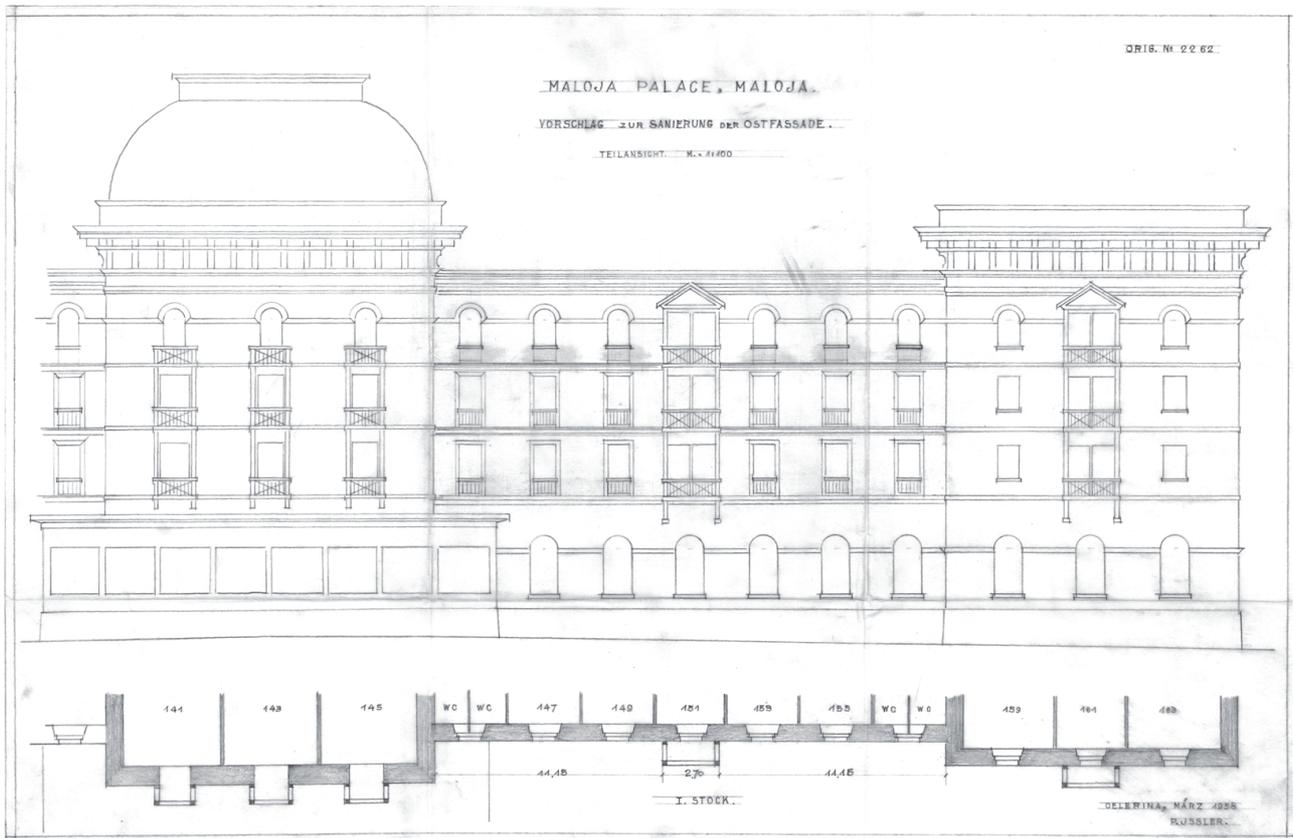
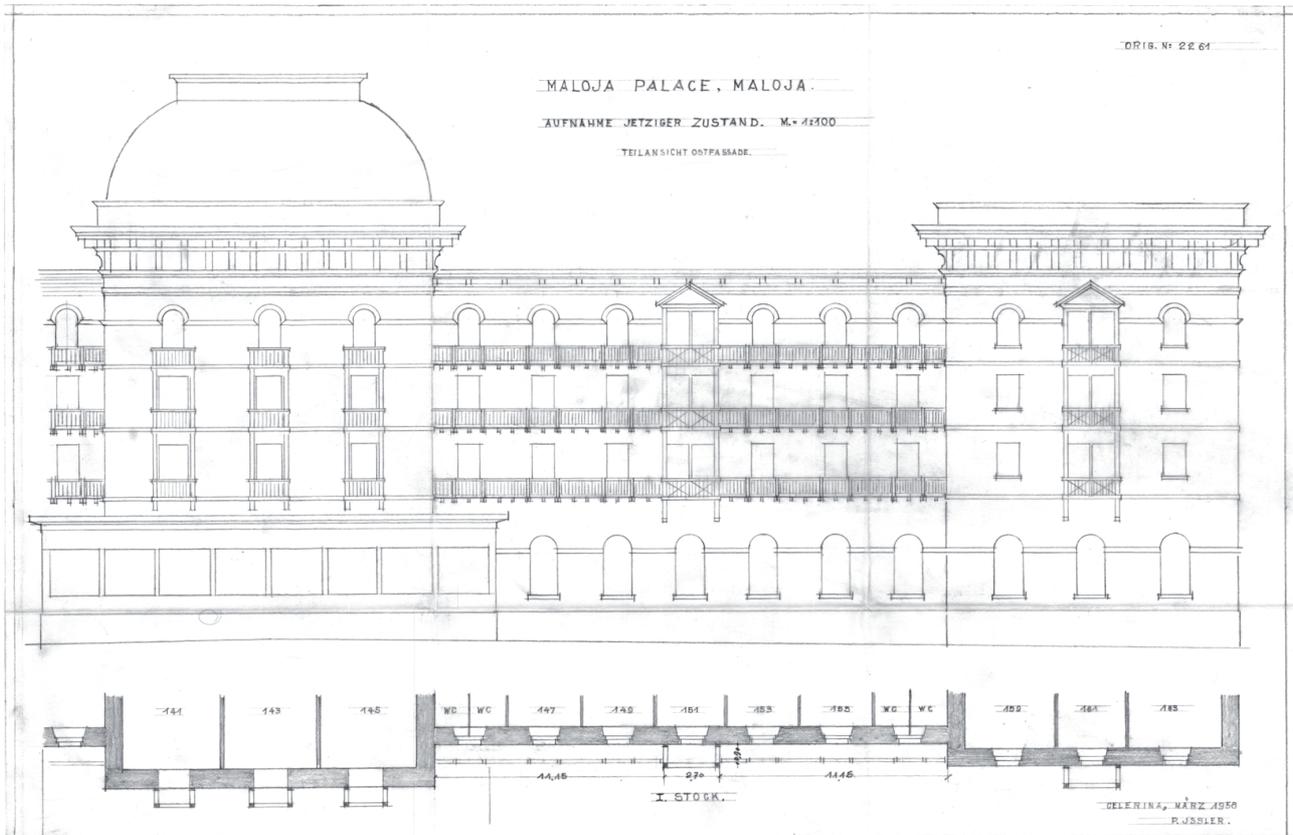
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Disegno architettonico di Issler (1960)



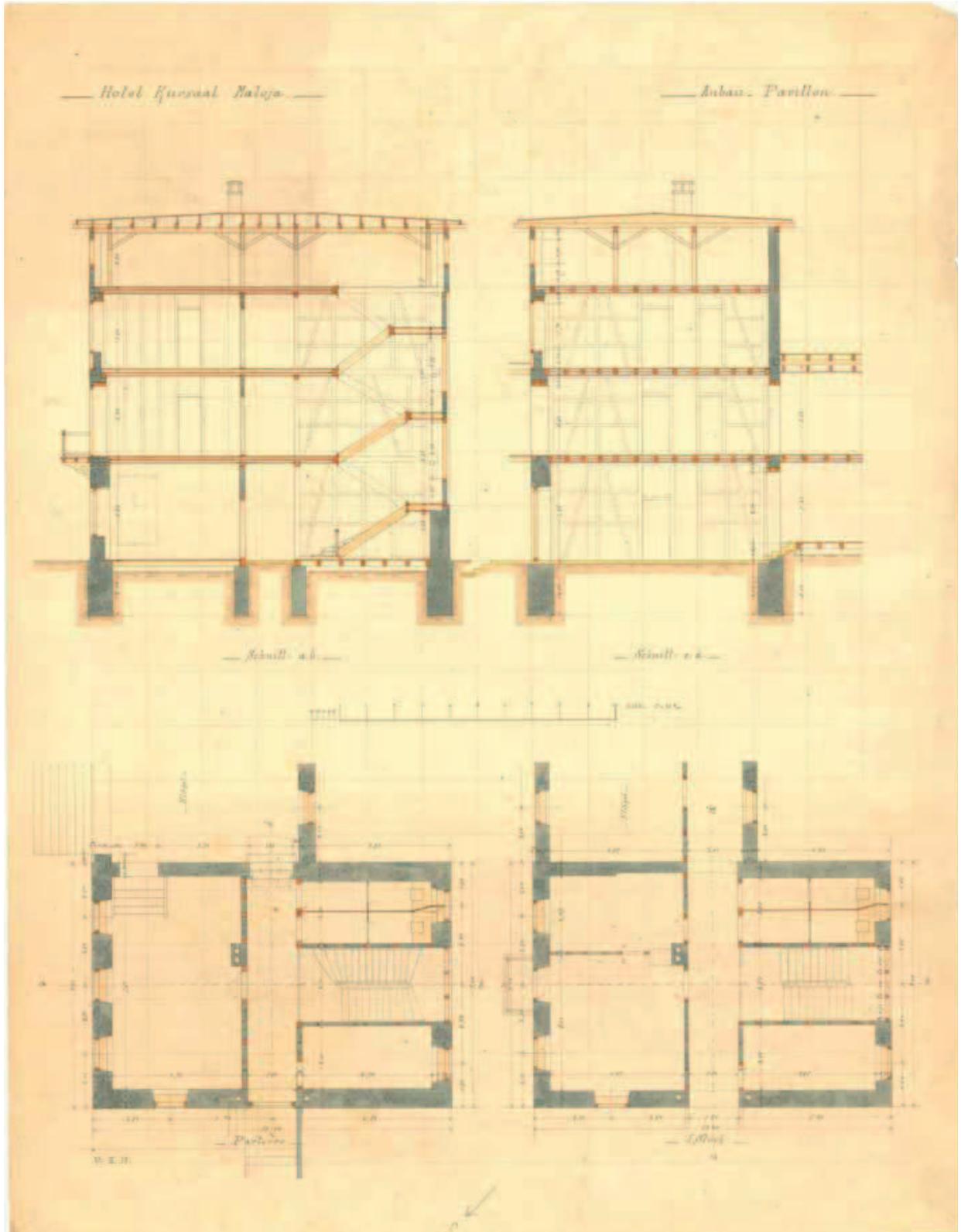
# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Disegni architettonici di Issler (1960)



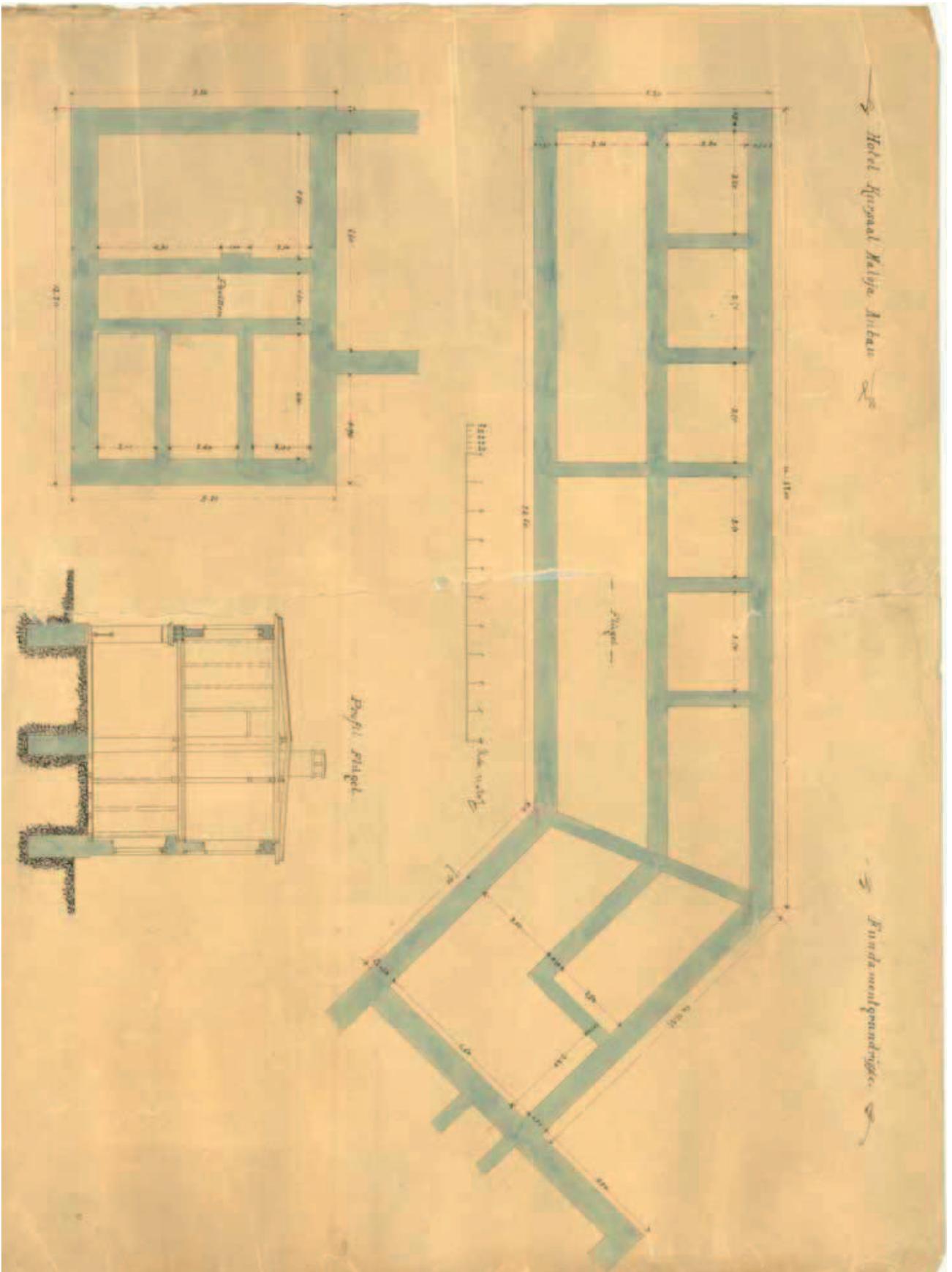
MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Ampliamento Golfhaus (senza data)



MALOJA PALACE MALOJA

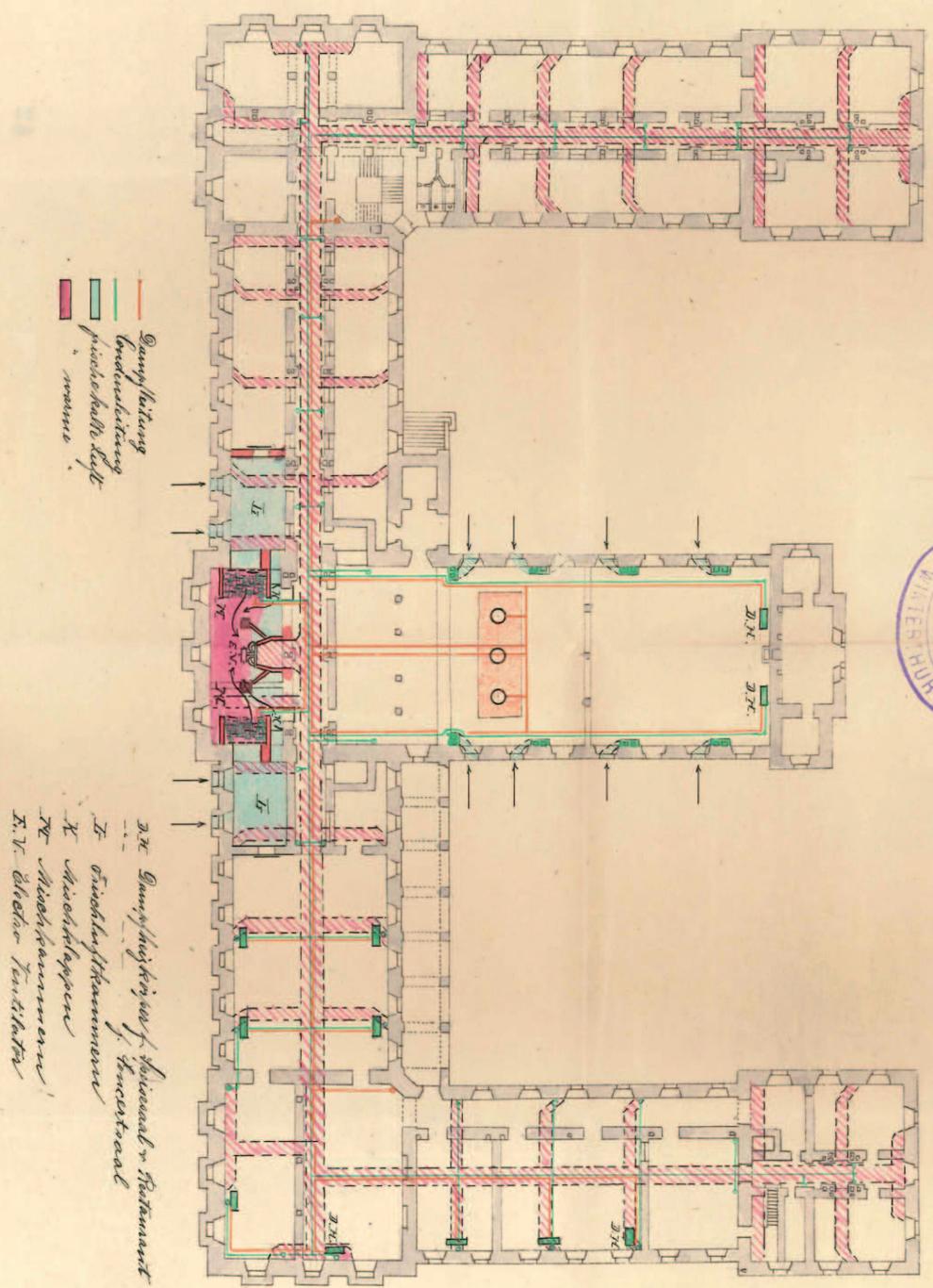
Piante storiche  
Ampliamento Golfhaus (senza data)



MALOJA PALACE MALOJA

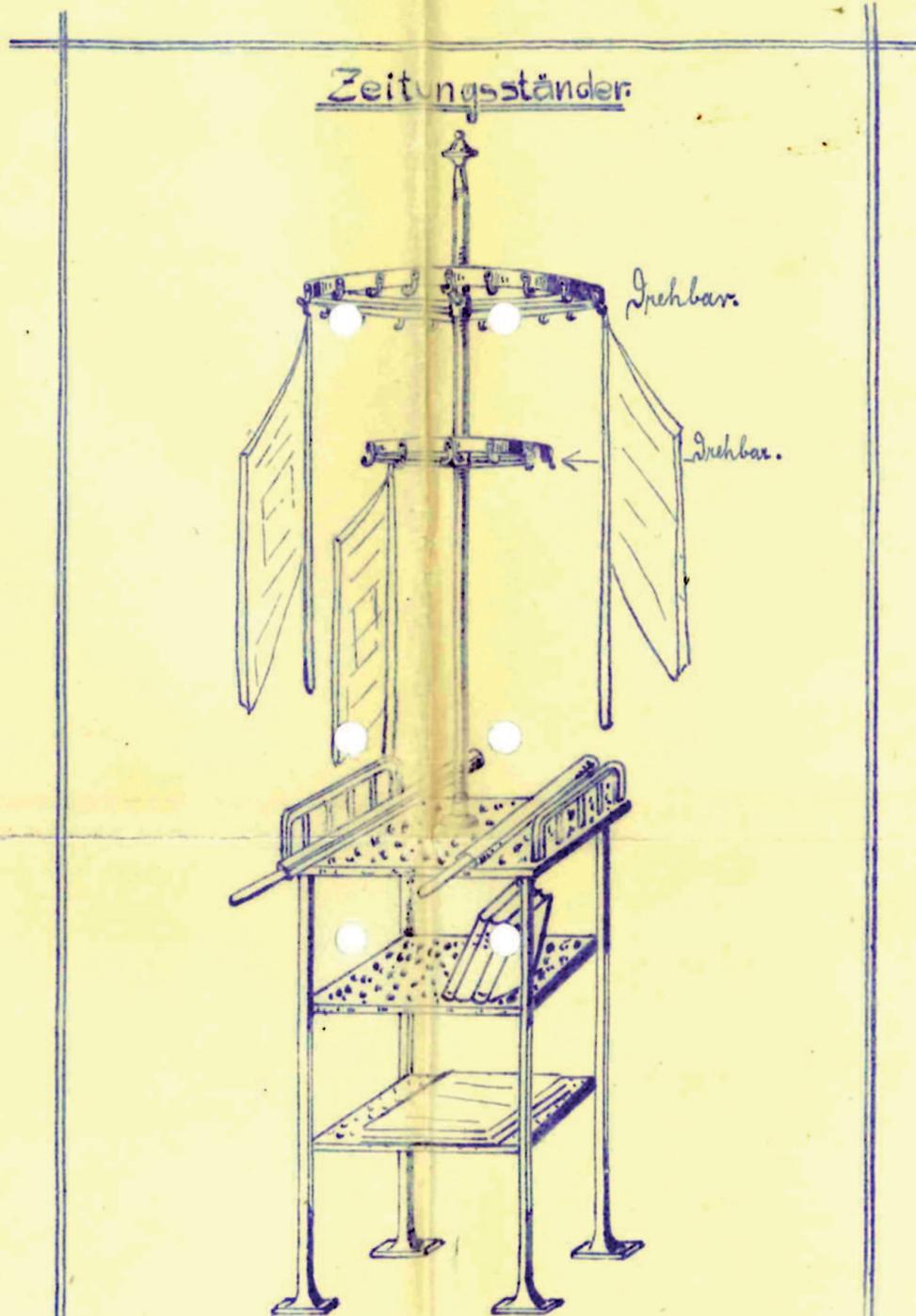
Piante storiche  
 Progetto di riscaldamento

*Hotel - Spinnereial de la Maloja.*



A. V. Spinnereial de la Maloja  
 B. Spinnereial de la Maloja  
 C. Spinnereial de la Maloja  
 D. Spinnereial de la Maloja  
 E. Spinnereial de la Maloja  
 F. Spinnereial de la Maloja  
 G. Spinnereial de la Maloja  
 H. Spinnereial de la Maloja  
 I. Spinnereial de la Maloja  
 J. Spinnereial de la Maloja  
 K. Spinnereial de la Maloja  
 L. Spinnereial de la Maloja  
 M. Spinnereial de la Maloja  
 N. Spinnereial de la Maloja  
 O. Spinnereial de la Maloja  
 P. Spinnereial de la Maloja  
 Q. Spinnereial de la Maloja  
 R. Spinnereial de la Maloja  
 S. Spinnereial de la Maloja  
 T. Spinnereial de la Maloja  
 U. Spinnereial de la Maloja  
 V. Spinnereial de la Maloja

KIEFER & Co  
BASEL

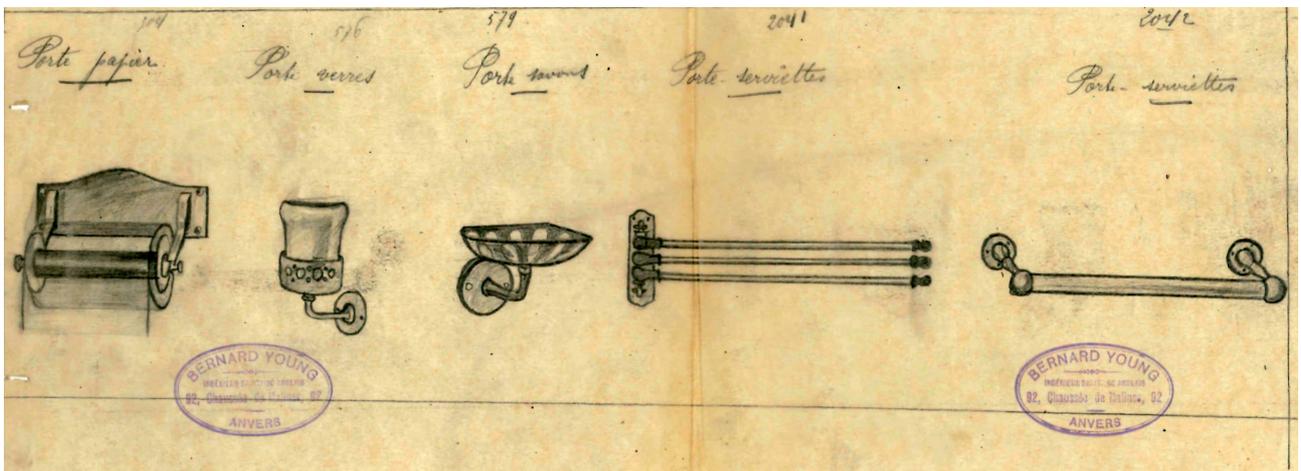
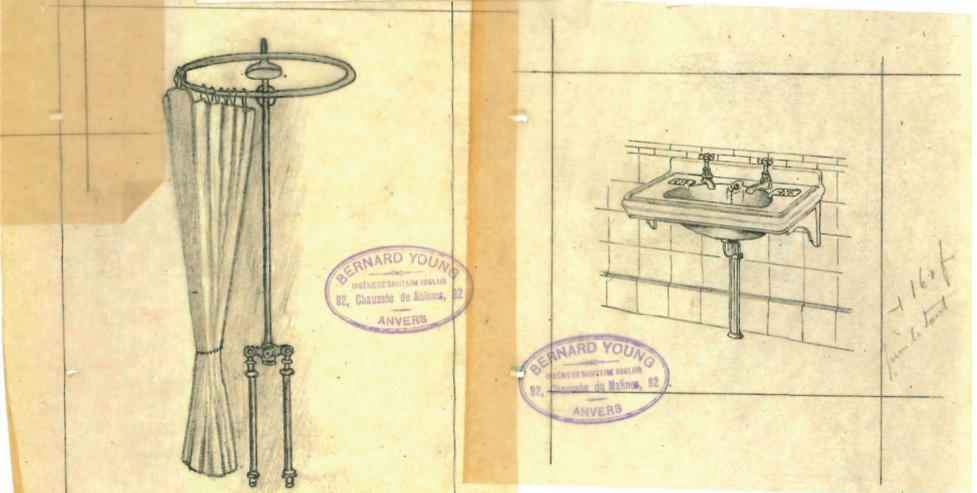
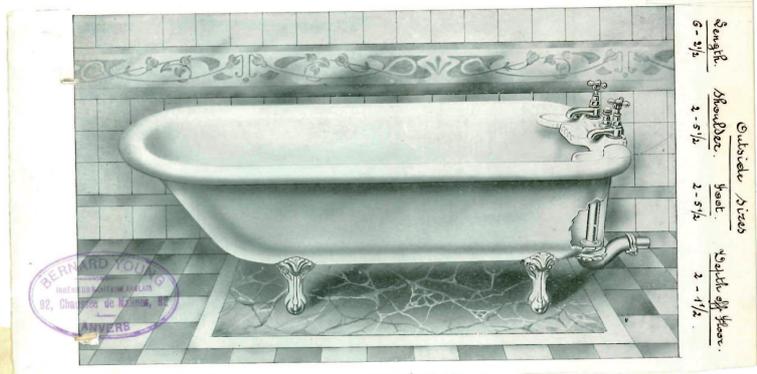
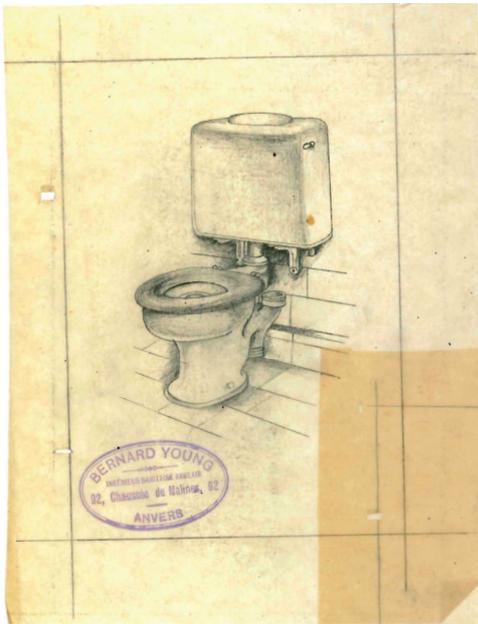


№ 22002 / 5

M. 1.10.

# MALOJA PALACE MALOJA

Piante storiche  
Arredamento e accessori per il bagno



## MALOJA PALACE MALOJA

Carteggio inerente  
agli interventi sull'edificio

17.05.1884	Jules Rau Calcolo del rinterro per la terrazza del Maloja Palace: 9100.50 m3
15.07.1890	A. Torriani, Baumeister Offerta stalle per Hotel Kursaal
30.07.1890	Kuoni & Cie., Coira Danni alla facciata, secondo Kuoni ai lavori di pittura erano coinvolte imprese diverse
04.09.1890	Kuoni & Cie., Coira Riparazione dell'assito in legno
28.03.1892	Escher Wyss and Co. Disegno di una turbina ad alta pressione
08.06.1892	Escher Wyss and Co. Contratto per consegna e installazione di una turbina ad alta pressione
22.06.1892	Contratto tra A. Torriani e J. F. Walther Realizzazione di una centrale idrica in pietra
31. 12.1892	Nicolaus Hartmann, Costruttore edile, St. Moritz Riparazioni del tetto in ardesia della chiesa anglicana
09.06.1893	A. Torriani, Costruttore edile Preventivo dei costi per nuovi fienile e stalla per cavalli
16.06.1893	A. Torriani, Costruttore edile Fattura per l'adattamento delle toilettes, drenaggio, creazione di nuove aperture verso la nuova salita, nuovo camino, ampliamento del vecchio vano dell'ascensore.
15.07.1893	A. Torriani, Baumeister Preventivo dei costi per nuovi fienile e stalla per cavalli
04.10.1893	Anstalt zur Prüfung von Baumaterialen (ente per collaudo materiali edili) Richiesta di 10 kg di cemento per il collaudo
16.11.1893	Relazione e ampliamento riguardanti l'Assicurazione "L'Union" Spostamento di un ascensore per persone dall'ala laterale al corpo centrale sfruttando la canna fumaria di un camino. Stanze da bagno per i domestici al posto del vecchio ascensore. L'edificio "La Caserne", formato da abitazioni e stalla, viene demolito per metà; ricostruiti una nuova stalla in pietra con copertura in lastre di pietra, e soffitto
30.11.1894	Fritz Marti, Winterthur Realizzazione di progetto preliminare per impianto di riscaldamento
10.12.1894	Fritz Marti, Winterthur Specifica dei costi per la trasformazione dell'impianto di riscaldamento e ventilazione all'hotel Kursaal di Maloja
24.02.1896	Giorgio Chiogna, lattoniere, Samaden Offerta per lavori di lattoneria sul tetto della Golfhaus e cornicioni (in legno)
01.05.1896	Brown, Boveri & Cie., Baden Illuminazione elettrica

## MALOJA PALACE MALOJA

Carteggio inerente  
agli interventi architettonici

- 31.12.1897 Chiodera & Tschudy Architetti, Bleicherweg 39, Zurigo  
Sollecito di pagamento per un progetto fornito per la costruzione dell'hotel di Maloja
- 07.11.1898 Dr. Hans Schinz, Direzione dell'Orto Botanico, Università di Zurigo  
Realizzazione di un giardino alpino
- 18.02.1898 Chiodera & Tschudy Architetti, Bleicherweg 39, Zurigo  
Lettera con fattura per lettere andate perdute  
Progetti: ingrandimento della hall, ristrutturazione del Castello, conteggi sui lavori dell'albergo
- 04.06.1898 Dr. Hans Schinz, Direzione dell'Orto Botanico, Università di Zurigo  
Realizzazione di un giardino alpino
- 26.07.1898 Dr. Hans Schinz, Direzione dell'Orto Botanico, Università di Zurigo  
Realizzazione di un giardino alpino
- 03.10.1905 Lowe & Serin, Bruxelles e St. Moritz Dorf  
Installazione di bagni, WC nelle camere, toilette per Signore, toilette per Signori
- 30.12.1909 F.lli Sulzer, Winterthur e Ludwigshafen  
Impianto di riscaldamento, specifica, riscaldamento a vapore a bassa pressione
- 30.03.1910 Fratelli Sulzer, Winterthur e Ludwigshafen  
Ordine per l'ampliamento dell'esistente riscaldamento a vapore
- 04.04.1910 J. N. Bürkel Baugeschäft, Winterthur  
Preventivo dei costi per lavori di inserimento caldaia nel muro
- 03.05.1910 J. N. Bürkel Baugeschäft, Winterthur  
Lavori per inserimento caldaia nel muro
- 09.09.1910 Bernard Young Sanitary Engineer, Anversa  
Impianti sanitari
- 09.09.1910 F.lli Sulzer, Winterthur e Ludwigshafen  
Specifiche dei costi
- 17.10.1910 Bernard Young Sanitary Engineer, Anversa  
Impianti sanitari
- 24.10.1910 Bernard Young Sanitary Engineer, Anversa  
Progetto per installazione riscaldamento a vapore in un'ala dell'albergo
- 30.06.1911 J. N. Bürkel Baugeschäft, Winterthur  
Fattura per lavori effettuati
- 04.08.1911 Nestor Deulin, Ingénieur  
Offerta sanitari
- 10.04.1912 Nuova numerazione delle stanze
- 10.06.1913 Peter Jäger, falegnameria e vetreria, Sils Baseglia  
Lavoro per ringhiera di scala, porte, finestre ad arco

16.02.1914	J. N. Bürkel Baugeschäft, Winterthur Preventivo dei costi per alto camino, muratura di una caldaia a vapore
23.02.1914	F.Ili Sulzer, Winterthur e Ludwigshafen Offerta per modifica impianto riscaldamento e produzione di acqua calda
18.03.1914	F.Ili Sulzer, Winterthur e Ludwigshafen Potenziamento impianto di caldaia a vapore
28.04.1914	J. N. Bürkel Baugeschäft, Winterthur Conferma d'ordine
01.05.1914	Fattura H. Kuhn, impresa edile, Sils Lavori di intonacatura e riparazione
06.05.1914	F.Ili Sulzer, Winterthur e Ludwigshafen Avviso di spedizione per riscaldamento
03.06.1914	Fattura H. Kuhn, impresa edile, Sils Nuova rimessa, ampliamento stalla, allestimento vetrina
12.06.1914	F.Ili Sulzer, Winterthur e Ludwigshafen Attestato di avvenuto collaudo di caldaia a vapore
10.07.1914	Fattura Pittori Riz a Porta Rinnovo facciata (e altro)
01.09.1914	Fattura di H. Kuhn, impresa edile, Sils Lavori architettonici per il nuovo fabbricato ad uso lavanderia
08.03.1915	H. Kuhn, impresa edile, Sils Modalità di pagamento per il fabbricato ad uso lavanderia
19.11.1918	alla Sig.ra Schlagenhauff Raccomandazione di una fabbrica di parquet (H. Dürrer's Söhne, Giswill)
30.05.1919	Peter Jäger, falegnameria e vetreria, Sils Baseglia Riparazioni a porte e finestre, miglioramento del pavimento inclinato di un locale
28.02.1922	L. Calfisch & Christoffel, impresa edile, St. Moritz Fattura per cemento e gesso
06. 12.1923	Alfred Janssen a H. Matossi Il consiglio di amministrazione decide di trasformare la Golfhaus in un alloggio turistico di 38 letti (progetto mai realizzato per obiezioni del Kurverein: la concorrenza si appella all'Hotelbauverbot, il divieto di edificare alberghi)
28.04.1924	L. Calfisch & Christoffel, impresa edile, St. Moritz Proposte per il montaggio di una parete in legno
23.09.1924	Lavori sul manto del tetto
01.07.1925	Nuovi allacciamenti telefonici

16.07.1925	Sulzer Brothers Ltd., Winterthur Progetto per lavanderia
15.10.1925	Scritto al Dr. Bircher Resoconto sull'inserimento di un locale provvisorio (Café) nella veranda
20.11.1925	Scritto a Willy Vogel Disdetta, hotel al completo, gli inglesi prenotano in massa Resoconto di lavori all'edificio: atrio ingrandito, rimosso il palcoscenico nella sala da ballo, 20 nuovi bagni, impianto di acqua calda nei bagni rinnovato
30.04.1926	Scritto a Mr. Ruegger Il garage non rispetta le norme antincendio Proposta di ampliamento del campo da golf da 9 a 18 buche
14.07.1926	Consiglio del Cantone dei Grigioni Autorizzazione a costruire e gestire un impianto con serbatoio di benzina, a prova d'incendio e di esplosione, della Fa. Petroleum-Import
09.11.1926	Mr. Ruegger al Dr. Bircher Resoconto, il tubo dell'acqua è esploso l'Inn in seguito a forti piogge ha allagato la cantina della villa scelti a Zurigo impianti sanitari
01.06.1927	Preventivo dei costi per illuminazione elettrica della villa Ed. Koller, St. Moritz, installazioni elettriche
09.07.1928	Scritto di Herr Ruegger al Dr. Bircher Il tempo per installare un riscaldamento a vapore con caloriferi era troppo limitato
25.10.1928	Scritto del Dr. Bircher "Lavori da farsi durante la stagione di mezzo, ovvero entro il 15 dicembre" <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavori preparatori del terreno davanti all'ala del golf per una o due terrazze</li> <li>• erigere parete in legno antivento dall'angolo sud dell'ala golf in direzione della chiesa</li> <li>• finire di dipingere le 4 colonne della hall d'entrata</li> <li>• il locale d'accesso come luogo di deposito degli sci, accenno a una porta girevole</li> <li>• trasformare la sala di lettura in una gentlemen smoking room (fumoir)</li> <li>• arredare la sala delle Signore come reading-room (sala lettura)</li> <li>• camere da letto: provare a verniciare i mobili di bianco o di crema</li> </ul>
16.02.1929	H. Carter Ltd., Londra, "Squash Racket Court Specialists" Proposta per allestire un campo da squash nella sala da badminton
senza data	Charles Jacques, Bruxelles; Contratto per istallazione riscaldamento
senza data	Fritz Marti; Spiegazione di un disegno per impianto di riscaldamento e ventilazione
senza data	Serbatoio in ghisa

## SOCIÉTÉ ANONYME DE L'HÔTEL-KURSAAL DE LA MALOJA

Direction des travaux { Bruxelles, 110, Boulevard Anspach, (Belgique)  
Maloja, Haute Engadine, (Suisse)

Jules Rau  
Architecte.

Maloja le 17 Mai 1884

Je soussigné déclare par la présente avoir procédé à un mesurage général du remblai de la grande terrasse de l'Hôtel-Kursaal. Ce remblai mesure, à ce jour, environ 9000 m<sup>3</sup> (voir le détail ci-après) — .

J. Rau

route latérale " C. à A	54. " x 14. " x 2.00	m <sup>3</sup> 1512. "
route vers le club	36. " x 14. " x 2.00	" 1008. "
terrasse au face	108.20 x 15.50 x 2.75	" 4612. "
route vers l'Ann	25. " x 10. " x 3. " . . . . .	" 750. "
	5. " x 5. " x 3. " . . . . .	" 180. "
	15. " x 8. " x 1.50. . . . .	" 120. "
	12. " x 10. " x 1.00. . . . .	" 126. "
	18. " x 7. " x 1.00. . . . .	" 309.50
	19. " x 11. " x 1.50. . . . .	" 408. "
	17. " x 23. " x 1.50. . . . .	"

Total m<sup>3</sup> 9100.50 — .

9100.50  
155

Rossa Giovanni  
g Charles

CHIODERA & TSCHUDY  
Architekten  
Bleicherweg 39  
ZÜRICH

Zürich d. 31 December 1897.

Herrn J. Walther Direktor  
Palace Hotel  
Nizza.

Unserer Rechnung o. 31 December 1896 samt Lini  
x. Eutschädigungsforderung über das an die Admini-  
stration de la Compagnie internationale des grandes  
Hôtel Paris über sandte Projekt eines Hotel-  
aufbaus in Maloja etc. ist trotz unserer Schreiben  
vom 3 Juli 1897 nicht beglichen worden x.  
Sind wir es auch Leid, dass Ihre Gesellschaft  
die Arbeit begehrt. Bei der Ausführung des Projektes  
kann der angesezte Betrag von der gesamten  
Haararrechnung in Abzug.  
Wir legen Ihnen die Rechnung mit Lini berührung  
für das Jahr 1897 bei.  
Hochachtungsvoll  
Chiodera & Tschudy

Chiodera & Tschudy

12.02.1884	mobilio, tappezzerie	Sironi & Figlio, Ebanisteria-Tappezzeria, Milano Presentazione dei servizi offerti
29.04.1884	tappeti	Tucker Wise, Parigi Proposta grosso ordine di tappeti, in parte da Lille
12.06.1884	mobilio	Wilhelm Rössinger, falegnameria per mobili, Coira Consegna
18.06.1884	mobilio	J. Liss, falegnameria per mobili, magazzino, Samaden Trattativa
19.06.1884	Ditte specializzate opere in legno	J. Liss, falegnameria per mobili, magazzino, Samaden Proposte di ditte e artigiani: Ragaz, Christian Hartmann
25.06.1884	Illuminazione	A. Kiesling & Cie., Decorateurs, articoli illuminanti, Zurigo Consegna espressa
02.07.1884	portaombrelli, ecc.	Joh. Friedr. Laurer, Coira Offerta
09.08.1884	mobilio	D. Schlegel, St, Moritz Rifiuto e restituzione merce consegnata
17.01.1885	illustrazioni di lampade	C. H. Strobwasser, fabbrica di lampade e bronzi, Berlino Richiesta di restituzione
25.05.1885	tappeti, linoleum	J. Brangen, tappezzerie, tappeti, specchi, linoleum, Davos-Platz Offerta
18.06.1885	bicchieri	Spiegel-Glas & Porzellanhandlung, Coira Offerta
3.08.1886	consegna	Knöpfe & Mahler, Spiegel-Glas & Porzellanhandlung, Coira Sollecito
4.08.1886	tappezzerie, linoleum	J. J. Nänni, tappezzerie, specchi e cornici, San Gallo Fattura
19.07.1887	decorazioni dipinte	Witt & Ott, decoratori, Zurigo Sollecito per il saldo
25.09.1888	lavori di tappezzeria	Jakob Kaiser, sellaio e tappeziere, Samaden Fattura
13.10.1888	tappezzerie, linoleum	J. J. Nänni, tappezzerie, specchi e cornici, San Gallo Saldo fattura avvenuto
29.06.1895	pannellatura porte	Ragaz, costruttore edile, Samaden Ordine
24.11.1898	allestimento d'interni	A. Torriani, costruttore edile

## MALOJA PALACE MALOJA

Carteggio  
decorazione d'interni

16.01.1899	allestimento d'interni	A. Torriani, costruttore edile "Plaffon Concertsaal" – nuova elettrificazione, ventilazione e allestimenti
23.06.1905	campione di stoffa	Schuster & Co., tappeti, stoffe per mobilio, linoleum San Gallo
31.12.1905	lavori di falegnameria	Arnold Welti Schreinerei (falegnameria) boiserie per sala delle Signore e sala da pranzo
09.05.1906	sedie	Albert Stoll, fabbriche di mobili in legno piegato, Waldshut Ordine di 300 sedie e condizioni di consegna
26.05.1906	mobilio	D. G. Fischel Söhne, Prima Fabbrica Boema di Mobili, Vienna Ordine
25.06.1906	mobilio	Wolff & Aschbacher Möbelfabrik, Zurigo Fornimento mobiglia, lavori di tapezziere, rivestimento delle pareti con stoffa.
24.09.1906	lavabi	G. Kiefer & Cie. Fournitures pour Hôtels, Bale Ordine
30.03.1907	lavabi	Joh. Thommen Sohn, Basilea Ordine di un set da bagno
19.01.1912	etichette per valige	Richter & Co., Napoli
01.04.1912	tappeto	Teppichhaus Schuster & Co., San Gallo Fattura
23.07.1912	cassaforte	Schneller, Hemmi & Co., ferramenta, Samaden
30.07.1912	decorazioni dipinte	I. Rizzoli & Cie., decoratori, St. Moritz Richiesta pagamento fattura (per bagno)
06.08.1912	decorazioni dipinte	I. Rizzoli & Cie., decoratori, St. Moritz Emissione nuova fattura
20.08.1912	decorazioni dipinte	I. Rizzoli & Cie., decoratori, St. Moritz Richiesta pagamento fattura
31.08.1912	decorazioni dipinte	I. Rizzoli & Cie., decoratori, St. Moritz Giustifica per lavori effettuati
18.10.1912	espositore riviste	G. Kiefer & Cie., arredamento d'alberghi, Basilea Offerta
25.03.1913	ringhiera per scale	H. Kuhn Baugeschäft, Sils Basalgia Disegno
14.05.1913	stufa	W. Bauer, fumista e produttore di stufe, Zurigo Fattura
26.06.1913	lampadario	Schweizerische Broncewarenfabrik A. G., Turgi 1 lampadario con coppe in vetro e montatura

## MALOJA PALACE MALOJA

Carteggio  
decorazione d'interni

10.07.1913	applique	Schweizerische Broncewarenfabrik A. G., Turgi 1 applique con cornice ovale in bronzo
16.07.1913	lanterne	Schweizerische Broncewarenfabrik A. G., Turgi 2 lanterne, ferro nero con 4 sostegni e tettoia
21.07.1913	lampade a stelo	Schweizerische Broncewarenfabrik A. G., Turgi 30 lampade a stelo, ottone lucidato, a forma di gallo e paralume di Seladon
22.09.1913	campione di tessuto	Schuster & Co., San Gallo Invio di campione di moquette di cotone
30.09.1913	parquet granito	Schuster & Co., San Gallo Preventivo di spesa
10.03.1914	tappezzerie	Ernst & Spörri, tappezzerie moderne, Zurigo Offerta
25.06.1914	tappezzerie	Ernst & Spörri, tappezzerie moderne, Zurigo Fattura
09.09.1914	tappezzerie	Ernst & Spörri, tappezzerie moderne, Zurigo Fattura
29.12.1921	grammofoni	Musikhaus Hüni, Neumühlequai 10-12, Zurigo Catalogo
04.01.1922	1 fonografo dischi per grammofono	Musikhaus Hüni, Neumühlequai 10-12, Zurigo Ordine per fonografo "de luxe Regina" e dischi per grammofono
01.08.1925	espositore per menu	Rüegg Neaglie & Cie., Zurigo (Stamperia - cartoleria - libri commerciali - fabbrica - mobile da ufficio)
05.10.1925	posate	Fa. R. Bohrmann, Francoforte s/M Offerta
21.09.1927	tessuto per tende	Wäschegeschäft, Stickerei & Co., Davos Platz Offerta
08.10.1929	utensili da cucina	Christen & C° ag, Berna Avviso della visita di un rappresentante
18.10.1929	lettera per reclami „Adler“	Huguenin Frères & C° Fabrique Niel, Offerta
31.10.1929	cabine telefoniche	Cabine telefoniche "Antiphon", Victor Tobler, Zurigo 7 Ordine di 2 cabine con sedie in cuoio
14.11.1930	brochure	Fr. Leopold & Cie. s.a., Schützengasse 21, Zurigo elettrodomestici e articoli per cucine professionali

## MALOJA PALACE MALOJA

Carteggio  
decorazione d'interni

07.07.1931	porcellane	Lüthi Eichholzer & Cie., Samaden e St. Moritz articoli in porcellana e in metallo tutti forniti di monogramma MP 100 sopratazze da colazione 100 lattiere 100 sopratazze da tè 100 paia di tazzine da caffè 100 piatti piani in porcellana
senza data (1926-29)	arredamento da bagno	Bamberger, Leroi & Co., Zurigo richiesta della ditta di considerare un ordine

WITT &amp; OTT

DECORATIONSMALER

22, BÄRENGASSE, 22

ZÜRICH.

- TELEPHON -

Zürich, le 19. Juillet 1887.

Monsieur Gustave Charlier, Ingénieur,  
à Maloja.

Monsieur !

Nous avons l'honneur, de vous faire parvenir par  
la présente la quittance pour le solde de notre facture  
(ci jointe), du 23. Juin a.c. s'élevant à la somme de fr: 1194.38.

Agreez Monsieur nos remerciements pour votre  
prompt paiement.

Ayez la bonté, Monsieur, de nous donner quelques  
renseignements sur la situation et les circonstances actuelles  
de Monsieur Rau, lequel, comme vous savez, est encore notre  
debiteur pour fr: 1993 et nous vous serions très reconnaissants pour  
aucunes lignes regardant cette affaire de longue durée.

Recevez en attendant l'assurance de notre parfaite considéra-  
tion et spécialement les salutations cordiales des Messieurs et Madame Ott.

Witt & Ott :

J. A. Schorno

Comptable.

S.S.  
Monsieur Ott se trouve  
actuellement absent de  
notre ville.

A. TORRIANI  
Baumeister

Maloja, den 16 Januar 1899

Hochgeehrter  
Herr Director J. F. Walther  
Nice - Civier.

Erfiehlt Ihr Gnade vom Herr. sowie Skizzen  
zu Plafon Concertsaal.

Eufknew wurde ich de befulden, wenn Sie  
nicht Anquartuliguo beoiften, zum Zweck die  
Aufgaben unofiften zu können.

Ihr für Aufstigen der elect. Dräthe & Lampe  
etwas beauftragt zu unfer, eventuell was?

Entwaff Ventilation fpeimben mir f. z. die  
Gewann Thal & De Grada wenn man diese Einfer  
in die Gafthalle anbringen wollen so unfer man  
entwaff in der Luftbeauftragung für Lüftung  
both von außen fozgen. Sie für diese Einfer  
in der Mannes nicht stark ungenügend, ein Affen  
der Luft od. Oberflügel sollte mich der Einfer  
Hän.

Güte fpeiben in die ff. Kündig Wundeli & Co  
in Unter unfer Ventilationen mit Wafdruck  
konstruieren um zu fufan was diese für Ventila-  
tion der Concertsaal fozgen.

Lettera di A. Torriani al Direttore J. F. Walter, 16 gennaio 1899.

"Plafon Concertsaal": nuova elettrificazione, ventilazione e tinteggiatura del soffitto della sala dei concerti.

Mein Herr. De Grada sagt, dass er  
 ein Maler für ihn Arbeit 6 Wochen, wofür  
 also das für Anfangs Mai kommt. —  
 Hr. Thal spricht mir in Fall ein Kellner fragen  
 ob man diesem Maler Pension geben würde & zu welcher  
 Zeit. Mein Schwager erklärte sich bereit, diese  
 Arbeit in Pension zu nehmen zu fl. 3.70 pro Tag, wiewohl  
 nicht inbegriffen. — Diese Offerte wurde nunmehr  
 auf Befehl des Hrn. Thal & mein Schwager sehr  
 natürlich nicht angenommen, wenn Sie diesem  
 Kellner Ruhe & Logis geben.

Ich fahre im Laufe dieses Monats nach St. Moritz  
 zu Herrn Hartmann gehen zu kommen & werde  
 Ihnen dem Bericht.

Der Herrmann war in Beizell & kam  
 im Jahre ziemlich hübschen Maler Kunst  
 zuweilen & unerkennbar ist bei uns angekommen.  
 Während der Woche mussten die Zimmer  
 & z. Teil des Gebäudes. Jetzt geht es besser.  
 — § 51 der Statuten der Gemeinde St. Moritz lautet:  
 Per ogni contratto di compra-vendita di beni stabili sul territorio  
 di questa Comune, che oltrepassa l'importo di fl. 2000. il compratore  
 pagherà al Comune una tassa dell'un per cento a favore del fondo  
 di scuola comunale. La sopra descritta tassa sarà pagata  
 sul compratore alla cassa comunale entro un mese, purché  
 fu stipolato il relativo contratto di compra-vendita, anche se gli

stabili stessi acquistati entro questo spazio di tempo fossero  
per contratto, o in modo qualunque passati in possesso  
a Terzi. —

Sich glückte f. 2000 für ein bei jedem Kaufvertrag  
Hauptzinsen, bei Herrn Hell z. B. nur 14000 pf. jährlich.  
Der nun abgebotene Gendrecht Giacometti sagt  
aber es sei nicht so entstanden. Man der Vertrag  
größer wäre könnte man verkauften durch  
aufgefunden würde was der & nicht sagt, es aber  
nicht viel ist & zudem die Kaufverpflichtung im  
Fehl der Fall nicht zu sein würden, glückte  
es sei besser sich dieser Auslegung, zu fügen.  
Min. die bereits wissen würden ist Herr. Lehrer  
Rudolf Stampa-Schmid, zum Gemeindevorstand  
gewählt worden. —

Aktiv der Zinsen im Herrn Belvedere Refinanz  
eingetragen, könnte nach Kostenvorschlag für  
etwas vorbrachten?

Können in der katholischen Kirche ein Pflanz  
boden gelegt werden, wenn ja, kann ich folgende  
aufzeigen? Was es nicht besser, stellt  
der Wegverpflegungszugabe & Malerei, in der  
Riese ein Halbhochufer zu stellen? Momentan  
unbedingt etwas zeigen, aber dies zu verstehen.  
Aufpassen auf den Herrn und die Madame Walther  
& verbleibe Ihr Ergebenster

A. Torricelli